Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6044 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ALLE 8 DI DOMANI IN 378 COMUNI SI APRIRANNO I SEGGI PER IL RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

TORNA IL SILENZIO NELLE PIAZZE DOPO L'INTENSA CAMPAGNA ELETTORALE

I segretari dei vari partiti e molti ministri mobilitati per i comizi delle ultime ventiquattr'ore
Cinque miliardi spesi in manifesti e attrezzature di propaganda, di cui tre e mezzo nella Capitale

Roma, 10

A mezzanotte la campagna elettorale si è chiusa con una fase finale polemica e convulsa alla quale hanno preso parte tutti i maggiori esponenti della politica nazionale: il Presidente del Consiglio, Moro, e il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, hanno parlato a Bari; il Ministro del Tesoro, Colombo, in provincia di Potenza; il vicesegretario democristiano, Forlani, a Rimini; i Ministri Mariotti e Mancini a Firenze e a Genova dove ha anche parlato il Ministro Taviani; a Firenze ha parlato anche Vecchietti; a Roma, inoltre, c'è stato il gran finale con i discorsi di Andreotti per la D.C., Malagodi per il PLI, Longo per il PCI, Tanassi per il PSDI, Michelini per il MSI, Covelli per il PDIUM; hanno parlato in altri centri, inoltre, Preti, Amendola, De Marsanich, Bignardi, Corona, Ferioli, Nicosia, Matteotti e così via. Persino La Malfa, che è indisposto, ha trovato modo di prendere parte alla fase conclusiva, precisando in un comunicato gli orientamenti del PRI. A Firenze il discorso del Ministro Mariotti è stato turbato da incidenti. Alcune persone sono venute alle mani.

Di tutti questi discorsi c'è da dire che hanno confermato e ribadito gli orientamenti e le posizioni già note dei partiti, in lizza come non mai per una consultazione elettorale che di amministrativo ha ormai solo il nome. Quanti sono stati i comizi della giornata conclusiva? Sei o settemila, all'incirca, secondo alcuni; ottomila secondo altri. Non fa, in verità, molta differenza nel computo del diluvio di parole che è sceso sui circa cinque milioni di elettori che, tra le 8 e le 22 di domenica 12 e le 8 e le 14 di lunedì 13, si recheranno alle urne per esprimere il loro voto. Aggiungiamo a questo, migliaia di discorsi, le migliaia di slogans e di volantini, le canzoni diffuse dagli altoparlanti, le migliaia di automezzi che con vistosi striscioni e rimbombanti altoparlanti hanno per l'ultima volta percorso instancabilmente per tutte le 24 ore le strade dei 378 comuni dove si voterà, e avremo un quadro abbastanza preciso della propaganda che è stata spesa per convincere gli elettori in favore di questa o quella tesi politica.

Ed ecco una «panoramica» di alcuni discorsi tenuti ieri da uomini di Governo e da «leaders» dei partiti. Il Presidente del Consiglio, on. Moro, parlando a Bari, ha riconfermato che obiettivo del Governo è di realizzare un progresso equilibrato della Nazione in tutti i settori economici e nelle diverse zone del Paese. Moro ha poi ricordato il significato della politica di collaborazione democratica instaurata dalla D.C. in un cordiale e costruttivo accostamento ai partiti di democrazia laica, al fine di rendere più sicura e più ricca di contenuto, in senso rinnovatore, la vita politica nel Paese. Il Presidente del Consiglio ha poi concluso, affermando che «la eversiva campagna rivendicazionistica che il partito comunista conduce, con la complicità di talune forze di destra, troverà una risposta nella responsabile e saggia politica democratica del Governo e nella consapevolezza del corpo elettorale. Il Governo ha preso e tiene la sua posizione polemicamente differenziata di fronte alle forze estreme, che vorrebbero rompere l'equilibrio politico realizzato per rendere possibili le loro rovinose alternative. Si tratta quindi di respingere queste forze e di affermare contro di esse la visione democratica e costruttiva che il Governo presenta alla società italiana».

Subito dopo Moro, ha parlato l'on. Nenni, Vicepresidente del Consiglio, per chiudere la campagna elettorale del PSI a Bari. Nenni ha detto tra l'altro che «la maggioranza di centro-sinistra non nasce da uno stato di necessità imposto dall'aritmetica parlamentare o consiliare, ma da una convergenza di esigenze attuali dello Stato e della società. Naturalmente la comune azione di Governo, o amministrativa, non ha oppresso le caratteristiche dei partiti della coalizione. I socialisti sono rimasti e rimangono socialisti, impegnati a conquistare lo Stato alla democrazia e la democrazia al socialismo; i democristiani rimangono democristiani, entro i limiti della loro concezione della vita e della società e della loro tradizione moderata.

«Le ragioni per cui destre e liberali da una parte e comunisti dall'altra sono, più che esclusi, auto-esclusi dalla attuale maggioranza, si sono potute cogliere nei discorsi dei leaders della destra e dei comunisti. La scarsa validità di queste ragioni è aggravata dal fatto che nè le destre nè i comunisti hanno una diversa maggioranza da proporre. Forti sul terreno della difesa degli interessi, offesi o minacciati dalle riforme di struttura, o nella sollecitazione dei motivi di malcontento che sono molti e molto spesso legittimi, essi sono singolarmente deboli quando dal "no" si deve passare al "sì". Nè si riscontra in essi quel fattore di superiore vita civile per cui l'opposizione resta opposizione, ma esercita il suo diritto nel rispetto di ciò che ha voluto il corpo elettorale, dando la maggioranza agli uni invece che agli altri. Da ciò uno degli aspetti negativi della nostra vita politica che si risolve troppo spesso in rissa, in fanatismo, in intolleranza».

Gli stessi concetti per quanto riguarda la destra e i comunisti, sono stati espressi da De Martino a Genova. Il segretario del PSI ha aggiunto che i socialisti saranno fermi e leali nello appoggio al centro-sinistra, quanto più esso osserverà gli impegni; ma nessuno può illudersi — ha detto — che, di fronte ad eventuali inadempienze, si possano tentare nuove riparazioni. Parlando infine della unificazione socialista, ha concluso: «Si è preso il tempo che era necessario per avviare in modo fecondo il processo unitario. Ora si tratta di proseguire in quest'opera, per portarla a termine e dare ai lavoratori un partito che meglio guidi la loro ascesa democratica verso il potere, e, avendone la forza, si ponga come una alternativa di Governo».

A Genova ha parlato anche il Ministro Taviani. Oltre ad accennare alla situazione economica, alla posizione degli avversari nella formula di Governo, toccando il tema della campagna antiregionalistica ha detto che gli avvenimenti della Val d'Aosta hanno dato una prova, se ve ne era bisogno, della serena e tempestiva autorità dello Stato anche nei confronti delle regioni a statuto speciale. Le istituzioni — ha aggiunto — a 20 anni dalla loro costituzione sono salde e poggiano innanzitutto sulla coscienza dei cittadini, nonchè sulla valida organizzazione delle forze dell'ordine che costantemente vengono curate e rinnovate, adeguate ai tempi nuovi, al progresso dei rapporti civili del Paese.

Il Ministro del Tesoro, Colombo, ha tenuto un discorso a Lavello, in provincia di Potenza, in cui ha affermato di non poter condividere le diagnosi allarmistiche dell'on. Malagodi sulla situazione economica, dal momento che il sistema economico è in netta ripresa. Sul tema squisitamente politico, Colombo ha detto che i comunisti, in questa campagna elettorale, tentano di indebolire la D.C. ed i suoi alleati al fine di costringerli a costituire, con loro, l'auspicata «nuova maggioranza».

L'on. Longo, segretario del PCI, ha detto a Roma che gli elettori cattolici non possono più dare credito alla D.C. dal momento che il Governo, che si dice democristiano, si preoccupa sempre e solo dei ricchi, dei potenti e chiede sacrifici a chi si trova in difficoltà e ristrettezze. «Può — ha aggiunto Longo — l'elettorato popolare e democristiano lasciarsi ancora intimidire dallo spauracchio del comunismo, quando il Pontefice riceve in Vaticano e intrattiene a cordiale colloquio il Ministro degli Esteri della Unione Sovietica?». Parlando del PSI ha concluso dicendo che esso è, dopo la collaborazione con la D.C., molto più ricco di mezzi di propaganda, ma molto più povero in prestigio, in autorità, in idee e meriti socialisti.

Il segretario nazionale del MSI, on. Michelini, parlando a Roma, ha osservato che «in questi ultimi giorni certa stampa quotidiana e settimanale cerca disperatamente di far confluire verso la D.C. quei voti che il partito di maggioranza relativa ha perduto, per la assurda politica condotta insieme ai socialisti. L'opinione pubblica ha ormai registrato che questa politica ha voluto dire l'isolamento dell'Italia sul piano internazionale, il grave disagio economico e sociale in cui versa la Nazione e una presenza e una pressione sempre più massiccia del Partito comunista. E' proprio a questo proposito — ha continuato Michelini — che la propaganda degli ultimi giorni cerca di ripresentare all'elettorato la D.C. in funzione di diga nei confronti del pericolo comunista. E' facile replicare però che se è vero, come è vero, che la crescita del Partito comunista è frutto dell'errata politica voluta dalla D.C., votare ancora Democrazia cristiana vuol dire contribuire a stabilizzare un errore che, allo stato gravissimo della situazione, è la premessa logica del fronte popolare».

Si può dire che questa campagna elettorale sia stata dispendiosa oltre ogni dire. E' un po' difficile fare cifre al riguardo, ma secondo segnalazioni che non sembrano avventate, sarebbero stati spesi in totale circa cinque miliardi. Duecento milioni circa, sarebbero stati spesi dai partiti per manifesti e propaganda a carattere nazionale, il resto dai vari candidati e dalle federazioni provinciali. Alcuni dei candidati in lizza nella capitale avrebbero speso personalmente una cinquantina di milioni per la propaganda individuale. Il settanta per cento delle spese totali propagandistiche, sarebbe confluito nella campagna elettorale romana.

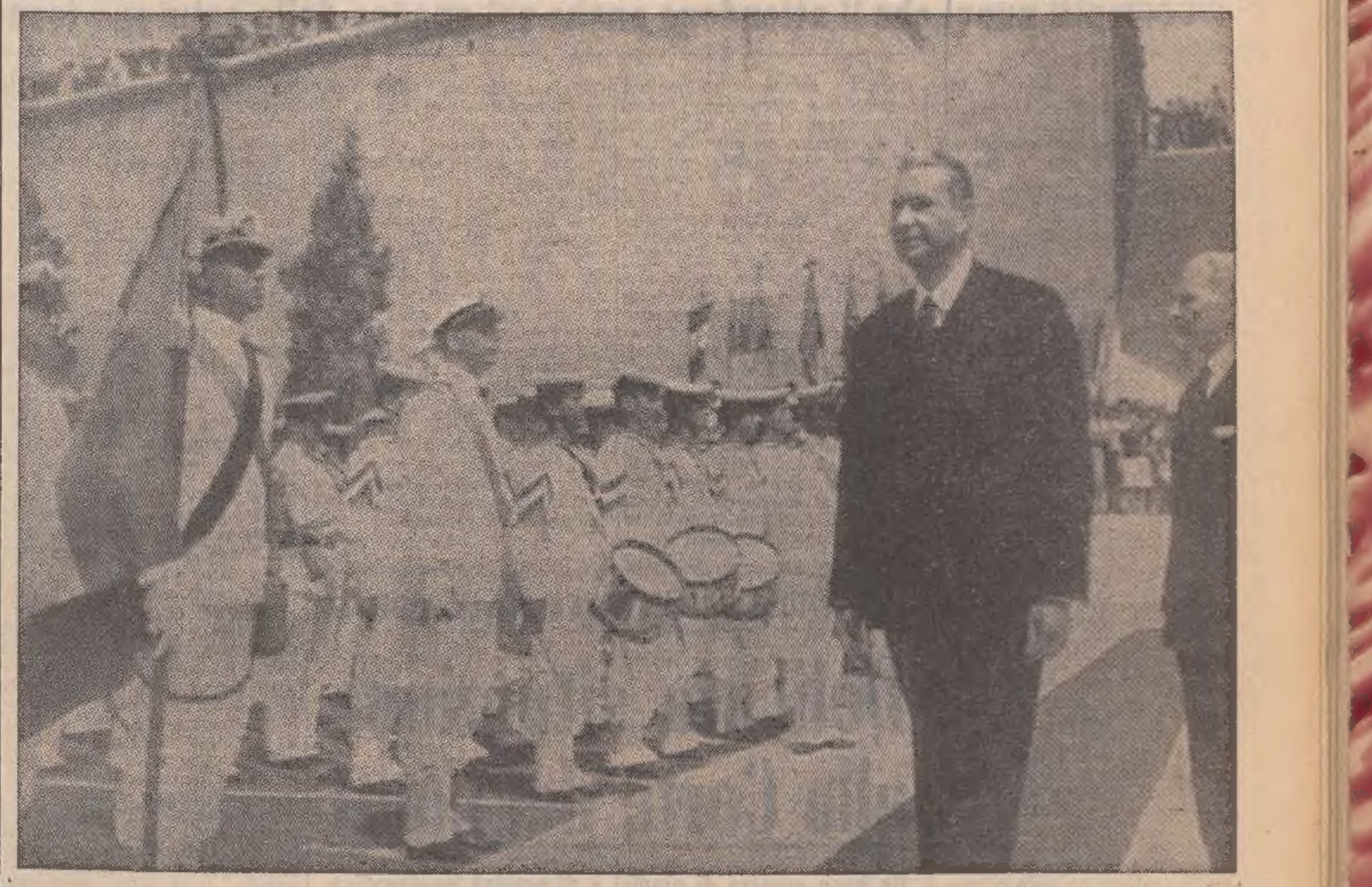
Ora abbiamo 24 ore di meditazione, di ripensamenti, di riflessione prima dell'inizio delle operazioni elettorali fissato per domenica mattina. E' noto, ormai, che con il voto si eleggeranno i nuovi consigli provinciali di Roma, Forlì e Foggia; che, inoltre, si eleggeranno i nuovi consigli comunali di Roma, Foggia, Bari, Genova, Firenze, Pisa e via dicendo. E' anche noto che molti di questi comuni hanno avuto amministrazioni di centro-sinistra, fino ad oggi, con maggioranze rosicate o quasi. Collegando tutto questo con il particolare momento politico generale del Paese, si delinea l'importanza della consultazione.

I primi risultati saranno noti nella serata di lunedì; nella notte tra lunedì e martedì si avrà il quadro abbastanza completo dell'esito elettorale.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Andreotti mentre parla in Piazza del Popolo

Moro alla Festa della Marina


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Brindisi — Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha presenziato ieri alla celebrazione della Festa della Marina. Nella foto, Moro, è ripreso mentre, seguito dal Ministro Tremelloni, sosta davanti alla gloriosa bandiera dei MAS, nel corso della inaugurazione del Monumento al Marinaio Italiano. In seconda pagina pubblichiamo un ampio servizio sulla manifestazione

ANCORA UNA MOSSA DISTENSIVA DI BONN NEI CONFRONTI DELLA FRANCIA E DELL'EST

ERHARD HA SCRITTO A DE GAULLE CHE STA PER RECARSI IN VISITA A MOSCA

Il Cancelliere ha avuto la meglio sul Ministro Schröder notoriamente contrario ad affidare al Generale la tutela degli interessi tedeschi - Auspicato un incontro con Kossighin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il Cancelliere federale Erhard l'ha spuntata sul Ministero degli Esteri e finalmente si è deciso a far pervenire al generale De Gaulle la più volte preannunciata lettera, della quale naturalmente, durante la conferenza stampa che egli ha tenuto stamane nella sala delle riunioni del gruppo parlamentare CDU-CSU al Bundestag, non ha rivelato il contenuto.

Non era più un segreto nella capitale federale che serie divergenze di vedute erano emerse fra l'Auswaertiges Amt e la Cancelleria federale circa la questione se il Governo dovesse o meno rivolgere un appello a De Gaulle prima del suo viaggio a Mosca. Era stato obiettato, soprattutto a causa dell'atteggiamento francese nei confronti della NATO e delle difficoltà sul futuro statuto delle truppe francesi in Germania, che fosse vano chiedere a De Gaulle il suo appoggio per gli interessi tedeschi a Mosca. In modo particolare, il Ministro degli Esteri Schroeder, che è ben noto per la sua posizione d'intransigenza nei confronti di Parigi, aveva sconsigliato che il Governo federale assumesse la parte di un postulante, il quale per giunta non appariva in grado di potere trovare un qualche ascolto presso l'irraggiungibile Capo dello Stato francese.

Erhard ha confermato stamane il tono distensivo nei confronti della Francia, già manifestato nel suo ultimo discorso al Parlamento, allorchè disse chiaramente «sì» alla domanda rivoltagli da Parigi se la Repubblica federale volesse l'ulteriore stazionamento delle sue unità fra il Reno e l'Elba.

E' sintomatico che oggi, parlando a oltre trecento giornalisti tedeschi e stranieri, Erhard abbia messo l'accento su una intensificata azione diplomatica del Governo federale non soltanto in direzione dell'Occidente ma anche verso la Russia e i suoi alleati. Erhard vuol vedere Johnson e si recherà a Washington verso la fine di luglio o ai primi di agosto, ma gli starebbe molto a cuore incontrare Kossighin e non fa questione di procedura o di precedenze protocollari (sarebbe infatti il sovietico che dovrebbe questa volta venire a Bonn), dicendosi disposto a incontrarlo ovunque, come ha avuto occasione di comunicare all'Ambasciatore sovietico Smirnov nella sua visita di congedo prima di recarsi nell'Unione Sovietica.

Evidentemente la preoccupazione che la Repubblica federale possa trovarsi in una posizione ancora più isolata rispetto ai Paesi dell'Est europeo, dopo il viaggio di De Gaulle a Mosca, spinge i dirigenti di Bonn a moltiplicare i loro tentativi di apertura verso il blocco orientale. A questo proposito, il Cancelliere federale ha sottolineato come la nota del 25 marzo, contenente le offerte della Repubblica federale per mantenere la pace in Europa e nel mondo e fugare le apprensioni di Mosca e dei suoi alleati sulle reali intenzioni e sugli obiettivi finali della politica tedesca, non deve essere considerata come fine a se stessa, e anzi solo come punto di partenza per tutta una serie di passi, che Bonn è disposta a fare a condizione di trovare negli interlocutori dell'Est europeo un minimo di comprensione e di buona volontà.

Tutta, dunque, in chiave distensiva la conferenza stampa odierna del Cancelliere Erhard? Sarebbe esagerato affermarlo, tenuto conto che egli ha respinto l'idea, caldeggiata nei recenti congressi dei partiti socialdemocratico e liberale, di una rinuncia solenne alla comproprietà di armi nucleari. Rinuncia che potrà essere pronunciata, ha detto Erhard, soltanto quando la Repubblica federale saprà chiaramente quale genere di difesa può contare contro i missili a mediagittata, di cui l'URSS dispone lungo le frontiere occidentali.

Questa dichiarazione, prescindendo dalle precisioni fornite sui contatti che Erhard avrà con statisti stranieri nell'immediato futuro (fra l'altro ha confermato che il 27 di questo mese riceverà il Presidente del Consiglio italiano on. Moro in visita a Bonn), è stata l'unica ben precisa in una serie di accenni quasi sempre piuttosto vaghi a una dozzina circa di problemi sollevati da giornalisti tedeschi e stranieri.

Riassumendo la parte della sua conferenza stampa dedicata alla politica estera, si può dire che egli ha toccato i seguenti punti:

1) l'azione iniziata con la nota diplomatica sulla pace deve essere proseguita per i normali canali, soprattutto in direzione dell'Unione Sovietica, la quale ha trovato in essa un aspetto da non lasciare cadere, quello cioè di negoziare un trattato per la rinuncia reciproca alla violenza;

2) il Cancelliere considera il suo invito ai dirigenti del Cremlino come tuttora valido e non esclude un'eventuale sua puntata a Mosca;

3) per la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Romania «i tempi non sono ancora abbastanza maturi»;

4) i contatti diretti tra NATO e Patto di Varsavia non sono opportuni e consigliabili, perchè si limiterebbero ad applicare al difficile e complesso problema tedesco la sola ricetta del «piano Rapacki», aggravata da un eventuale ritiro delle truppe alleate dalla Germania;

5) nella nuova strutturazione della NATO bisognerà tenere nel dovuto conto il peso della Germania;

6) il Gen. De Gaulle ha fatto sapere che a Mosca illustrerà ancora una volta le sue idee sull'Europa e convincerà l'URSS del grande interesse che riveste per la sua sicurezza avere il fianco occidentale pacificato e soddisfatto;

7) il Cancelliere è convinto che il gen. De Gaulle a Mosca non griderà forte e pubblicamente che la Francia ha dato il suo riconoscimento per la frontiera Oder-Neisse.

Vice

RUSK A LONDRA si è incontrato con Wilson

Londra, 10

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, accompagnato dall'Ambasciatore americano a Londra, David Bruce, ha avuto questa mattina al n. 10 di Downing Street un colloquio con il Primo Ministro, Harold Wilson.

Al colloquio tra Rusk e Wilson, erano presenti anche il Ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart e il Ministro della Difesa, Denis Healey. Sono stati discussi problemi relativi al Vietnam e alla NATO e Wilson ha illustrato a Rusk i progressi compiuti verso una soluzione del problema della Rodesia.

Il Segretario di Stato americano è ripartito da Londra nel primo pomeriggio, diretto negli Stati Uniti.

IL GEN. DE LORENZO ricevuto da Saragat

Roma, 10

E' stato reso noto che il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Capo di stato Maggiore dell'Esercito, generale De Lorenzo. Oggi inoltre un giornale romano del pomeriggio, e cioè il «Giornale d'Italia», ha pubblicato una nota che, secondo alcune voci, sarebbe stata suggerita da ambienti vicini al generale Aloja.

La nota riporta che, da qualche mese, «l'opinione pubblica italiana assiste con stupore, disagio e preoccupazione a una invereconda campagna di accuse, calunnie e falsità sulle Forze armate e sui loro capi. La polemica, che ha assunto lo aspetto di un vero e proprio linciaggio morale, ha colpito principalmente il gen. Aloja, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ma non ha risparmiato neppure il gen. De Lorenzo, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, fatto a sua volta segno di irresponsabili e gravissime accuse di ordine politico e imputandogli iniziative polemiche a lui estranee.

«I due generali — prosegue la nota — hanno finora taciuto, sia in ossequio al regolamento di disciplina, sia sperando che la polemica cessasse. Poichè questa, purtroppo, continua a coinvolgere ormai non più e non soltanto i capi, ma le stesse istituzioni e organi delicatissimi per la sicurezza dello Stato, sicuri interpreti della crescente preoccupazione della pubblica opinione, invitiamo — così scrive il giornale romano nella nota suddetta — il Governo e il Ministro della Difesa a intervenire con l'energia e l'urgenza che la gravità del caso richiede».

La nota così conclude: «La personale moralità e l'indiscussa rettitudine dei capi debbono essere prontamente e pubblicamente ristabilite, senza equivoci e senza riserve. Le istituzioni devono essere salvaguardate da queste pericolosissime manovre eversive, che hanno oramai il chiaro e solo scopo di scardinare le Forze armate a tutto favore dei disegni politici dell'estrema sinistra, e se necessario — conclude il giornale — di ricorrere senza indugio alla Magistratura, colpendo in modo esemplare i responsabili».

La notizia dell'udienza accordata da Saragat al generale De Lorenzo e la pubblicazione della nota, che abbiamo riportato, sono stati collegati in vari ambienti romani, dove si aggiunge che i due episodi si inseriscono nella polemica suscitata da alcuni giornali dell'opposizione e da un settimanale della sinistra laica sui rapporti tra il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Aloja, e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale De Lorenzo, e inoltre la sostituzione del generale Allevena, già dirigente del SIFAR.

SITUAZIONE NORMALIZZATA IN UN DELICATO SETTORE SINDACALE

DISDETTO DAI FERROVIERI LO SCIOPERO DI PROTESTA

Un accordo su cinque punti raggiunto con il Ministro Scalfaro - I contrasti nella CGIL

Roma, 10

Lo sciopero ferroviario non ci sarà: i treni marceranno regolarmente martedì prossimo, e anche gli assuntori presteranno servizio. Tutto normale, dunque. La decisione si è avuta nella tarda serata e non si sa fino a quanto su di essa abbia influito l'appello lanciato dalla Federazione italiana sindacati autonomi dei ferrovieri perchè tutti gli altri sindacati si astenessero con loro dalla manifestazione di protesta, proprio nell'interesse stesso della categoria.

Il Ministro dei Trasporti aveva esaminato in giornata la situazione con i membri della segreteria generale della Federazione degli «autonomi», che avevano giudicato positivo il colloquio e valide le assicurazioni fornite da Scalfaro circa il pagamento dell'intero premio di esercizio da corrispondere per la fine del mese di luglio sulla istituzione di un premio incentivale per tutto il personale, per la sollecita presentazione al Parlamento dei due progetti di legge riguardanti il riordinamento dell'Azienda ferroviaria e il coordinamento dei trasporti e infine sulla questione dello sblocco del fondo di 25 miliardi relativi al conglobamento.

Il Ministro Scalfaro, oltre quello con i rappresentanti degli «autonomi», aveva avuto una serie di incontri anche con gli esponenti delle altre organizzazioni della categoria, che si sono protratti fin questa sera alle 21, quando il Ministro stesso ha annunciato che i sindacati dei ferrovieri avevano disdetto lo sciopero, prendendo atto dei punti sui quali l'accordo era stato raggiunto.

L'accordo si basa su cinque punti, che sono poi quelli sui quali per primi avevano concordato gli autonomi. In particolare: i due provvedimenti legislativi che s'è detto saranno presentati al Parlamento prima dell'inizio delle ferie estive; il premio di fine esercizio sarà corrisposto, anzichè alla fine dell'anno, entro la metà di luglio (e ne beneficeranno anche gli assuntori); per la corresponsione degli incentivi aziendali, sulla base di una quota di parte delle economie conseguite nel settore del personale a partire dal luglio 1966 e con effettivo pagamento non oltre il gennaio del prossimo anno, saranno iniziate al più presto; trattative saranno iniziate quanto prima per risolvere le questioni relative alla posizione degli assuntori a cominciare dall'orario di lavoro; verrà definito un nuovo documento sulle «libertà sindacali» (relativo quindi al diritto di sciopero).

Rimangono sul tappeto le vertenze nei servizi e nell'industria, la situazione del pubblico impiego e le agitazioni nel settore agricolo, temi che saranno affrontati dal Comitato direttivo della CGIL, che è stato ufficialmente convocato per il giorno 20 di questo mese. Secondo taluni, in quella sede dovrebbe rivelarsi su tutta la linea il contrasto di idee fra la corrente socialista e quella comunista della CGIL, già delineatosi nettamente l'altro giorno dopo il colloquio che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego ebbero con il Ministro Bertinelli.

Tale contrasto, sottolineato da più parti, ha indotto oggi il segretario generale della Federstatali-CGIL, rappresentante della corrente comunista, a prendere posizione, affermando che è stata la segreteria della Federstatali a esprimere un parere negativo in merito all'incontro con il Ministro Bertinelli, conformemente «al mandato unanime del Comitato direttivo e della direzione nazionale». Su tale valutazione negativa, comunque, dovranno nuovamente pronunciarsi gli organi della Federazione, che sono stati convocati: «Andremo — ha detto il segretario generale della Federstatali — alla riunione con lo spirito di sempre, che è quello di ricercare una soluzione che tenga conto delle esigenze inderogabili della categoria nel quadro del più generale rinnovamento democratico delle strutture amministrative dello Stato». E ha aggiunto: «Il fatto è che non si può contrapporre la riforma ai costi, perchè non esistono riforme che non costano. Su un equivoco di questo genere, non si costruisce nulla di positivo. Ritengo che nessun Sindacato possa dichiararsi soddisfatto del congelamento di una insoddisfacente situazione retributiva e anzi del suo progressivo deterioramento in conseguenza di un assurdo congegno di scala mobile».

La polemica è aperta, anche se il rappresentante comunista della CGIL, nella sua dichiarazione, non ha fatto cenno [illegible] se alla valutazione della corrente socialista sull'incontro dell'altro giorno.

Anche i postelegrafonici della CISL sono in polemica con quelli della CGIL. Essi hanno valutato positivamente l'incontro con il Ministro Spagnolli, che ha rappresentato — dicono — «l'inizio di concreti colloqui per avviare a soluzione i problemi da tempo sul tappeto e rimasti insoluti per la mancanza di un serio dialogo con le organizzazioni sindacali». Per questa ragione, i postelegrafonici della CISL hanno deciso di sospendere l'agitazione in corso, «certi di tutelare gli interessi dei lavoratori senza infliggere ulteriori e non necessari disagi all'utenza»; tanto più che martedì prossimo le organizzazioni sindacali sono state convocate per iniziare l'esame della riforma aziendale.

Il Ministro Gui, da parte sua, ha ricevuto i segretari generali dei cinque sindacati che confluiscono nella federazione italiana della scuola, i quali hanno illustrato i motivi che hanno determinato la pubblicazione del manifesto al Paese circa il trattamento economico dei pubblici dipendenti, la richiesta di una inchiesta parlamentare sull'argomento e l'invito al Governo ad affrontare in modo globale la situazione del riassetto. Gui ha dato assicurazione sui vari punti discussi e ha precisato di aver già predisposto gli atti amministrativi relativi al pagamento delle indennità d'esame arretrate.

Sempre nel settore scuola è da segnalare che gli assistenti universitari hanno deciso oggi di astenersi dal partecipare alle commissioni d'esame e dalla attività assistenziale dal 20 al 26 di giugno. La manifestazione di protesta — che trae origine dal ritardo nella presentazione in Parlamento del progetto di legge sugli organici della Università, dalla richiesta di presentare al Parlamento una legge ripristinante la indennità di ricerca scientifica secondo il testo precedentemente concordato dal Ministero della Pubblica Istruzione con le varie associazioni — sarà continuata ad oltranza se le richieste non saranno accolte e se non sarà assicurato un rapido «iter» parlamentare alle due leggi, che gli assistenti chiedono.

Nel settore agricoltura non si esclude, intanto, la possibilità di uno sciopero, che verrebbe attuato proprio nel periodo di raccolto. Questa mattina sono cominciati i lavori del comitato centrale della Federbraccianti aderenti alla CGIL per un esame della situazione della vertenza originata dal rinnovo del contratto di lavoro, che sono in corso già da un paio di mesi. La vertenza si è acuita negli ultimi giorni e la previsione di uno sciopero dei braccianti e salariati agricoli sembra ormai cosa scontata.

LA SITUAZIONE

La campagna elettorale amministrativa si è conclusa con migliaia di comizi negli oltre 300 comuni dove si voterà tra domenica e lunedì per eleggere i nuovi consigli provinciali e i nuovi consigli comunali. Tutti i maggiori «leaders» sono intervenuti nella fase finale. A Roma hanno parlato Andreotti, Longo, Malagodi, Tanassi, Michelini, Covelli; a Bari, Moro e Nenni; in Lucania, Colombo; a Firenze, Mancini e Vecchietti; a Genova, Taviani e tanti altri ancora.

Alle urne, tra le 8 e le 22 di domenica 12 e le 8 e le 14 di lunedì 13, si recheranno circa cinque milioni di elettori, ossia un sesto dell'intero corpo elettorale italiano. L'esito del voto sarà noto in gran parte nella notte tra lunedì e martedì. Ma già nella serata di lunedì 13 si potranno conoscere i primi significativi risultati delle elezioni provinciali.

Nella settimana entrante, e comunque nella seconda quindicina del mese in corso, si riuniranno gli organi direttivi dei vari partiti per una valutazione delle risultanze elettorali. La prima a riunirsi, a tale scopo, sarà la direzione del PSI, che dovrà discutere anche delle questioni collegate alle Giunte di Aosta e di Napoli.

Dopo i colloqui con i governanti di Bonn, il Segretario di Stato americano Rusk ha avuto conversazioni con Wilson e gli altri governanti inglesi sui problemi politici internazionali del momento e in particolare sulle questioni della NATO, del Vietnam e della Rodesia.

A sua volta, il Cancelliere tedesco Erhard ha tenuto una conferenza stampa per annunciare di aver inviato a De Gaulle un messaggio. Dopo aver ricordato che egli si incontrerà con il Presidente francese a metà luglio, e che inoltre in questo periodo avrà colloqui con l'on. Moro a Bonn e con Johnson a Washington, il Cancelliere germanico si è augurato che il Primo Ministro russo Kossighin accetti l'invito a recarsi nella Germania federale, mentre dal canto suo si è detto pronto a recarsi a Mosca, se gli pervenisse un invito in tal senso.

Le dichiarazioni di Erhard cadono alla vigilia, quasi, della visita del generale De Gaulle in Russia. Il Presidente francese partirà per Mosca il 20 giugno e rimarrà nell'URSS fino al 1.o luglio, visitando molte città sovietiche importanti e pronunciando una ventina di discorsi. I francesi si ripromettono, com'è noto, significativi successi dalla visita di De Gaulle.

Nell'epurazione dei filo-sovietici, in Cina, si è inserito un fatto nuovo; accanto al nome di Mao Tse, viene affiancato, in un chiaro ruolo preponderante, quello di Lin Piao, Ministro della Difesa, cosa che dovrebbe significare, secondo alcuni osservatori, la preminenza dell'Esercito e delle Forze armate in genere nella situazione politica.

A BRINDISI CON IL CONCORSO DI EROICI VETERANI E CONGIUNTI DI CADUTI

La festa della Marina solennizzata nel ricordo delle imprese dei MAS

Moro sottolinea in un suo discorso le tradizioni di fedeltà alla Patria dei marinai e i compiti nuovi che li attendono anche nel quadro dello sviluppo tecnologico del Paese

Brindisi, 10

L'epopea dei MAS (Motoscafi anti-sommergibili) — che nella prima e nella seconda guerra mondiale sono stati protagonisti di gloriose imprese in rischiose azioni contro preponderanti forze avversarie — è stata solennemente rievocata stamane sul piazzale antistante il monumento al Marinaio d'Italia, alla presenza del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro della Difesa, Tremelloni. Da Brindisi — che nei due conflitti fu base della Marina militare — salparono, esattamente cinquant'anni fa, i primi due MAS entrati in servizio, contrassegnati con i numeri 5 e 7, al comando degli allora ten. di vasc. Alfredo Berardinelli e Pagano di Melito. Le piccole unità effettuarono una rischiosa ma riuscita azione nelle acque di Durazzo, presidiata dalle forze navali austro-ungariche.

L'impresa, che consacrò definitivamente l'audacia e la perizia degli equipaggi dei MAS — dalla cui sigla D'Annunzio ricavò il motto per i battelli «Memento Audere Semper» — avvenne a Premuda il 10 giugno 1918. Due MAS — rispettivamente agli ordini del cap. di corv. Rizzo e del guardiamarina Aonzo — attaccarono e affondarono la corazzata «Santo Stefano» della Marina austro-ungarica. La grossa nave da battaglia e la gemella «Tegetthoff», scortate da sette siluranti, erano partite da Pola per cercare di forzare il Canale di Otranto. Con l'affondamento della «Santo Stefano», la flotta austro-ungarica fu costretta a rientrare nei porti di partenza, desistendo dal tentativo.

Nelle acque brindisine oggi vi erano con l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» — sul quale alza la sua insegna il comandante della Squadra amm. Sotgiu — anche la fregata «Rizzo», che reca il nome dell'eroe di Premuda, le corvette della Scuola comando ed una flottiglia di motosiluranti, le unità eredi dei MAS della guerra 1915-18 la cui bandiera di combattimento è fregiata di due medaglie d'oro al valor militare. Fra i reparti che prestano servizio di onore, una rappresentanza del battaglione «San Marco» (ricostituito negli ultimi anni) che nella prima guerra mondiale partecipò alla difesa di Venezia dopo Caporetto e successivamente alla battaglia del Piave.

Dopo un breve saluto del Sindaco di Brindisi prof. Sasso, il vice Ordinario militare mons. Augusto Aurati, ha officiato una «Messa al campo» su un altare allestito dinanzi all'«Ara votiva». Nel corso di un'omelia, mons. Aurati, ha ricordato come si possa e si debba essere «buoni cristiani e buoni soldati ad un tempo». Terminato il rito, ha preso la parola il Capo di S.M. della Marina amm. Michelagnoli, che ha ricordato le imprese dei «MAS» ed il contributo che la Marina — come tutte le Forze Armate — ha offerto per la difesa ed offre oggi per il prestigio e la sicurezza interna del Paese. L'amm. Forza, medaglia d'oro per il servizio prestato sui MAS, ha poi espresso il ringraziamento a nome di tutti i presenti per l'organizzazione del raduno di ufficiali, sottufficiali e marinai — circa 200 presenti — in occasione della «Festa della Marina». Il Presidente del Consiglio ha tenuto quindi il suo discorso che riportiamo più avanti.

Si è svolta, infine, la parte più solenne della manifestazione; mentre una pioggia di fiori cadeva da un elicottero — levatosi in volo dalla fregata «Rizzo» — una corona è stata deposta sul sacrario di tutti i Caduti del mare. Nelle tribune erano presenti anche il Capo di S.M. alla Difesa, gen. Aloja, lo amm. Murzi, Comandante del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto; il contrammiraglio Bartoli, Comandante del Presidio militare di Brindisi; le medaglie d'oro, per imprese sui MAS capitani di vascello Pascolini e Scialdone e capitano di fregata Legnani.

Erano presenti, inoltre, la contessa Marinaz, vedova dell'amm. Rizzo, insieme ai due figli; i familiari delle Medaglie d'oro alla memoria, signora Bisagno, sorella del sottotenente di vascello Ettore Bisagno; la signora Marchi, vedova del capitano di corvetta Vincenzo Fusco; il signor Vincon, fratello del sottocapo silurista Guido Vincon; la signora Sorcinelli, madre del sottotenente di vascello Carlo; la signora Pessi, madre del tenente di vascello Franco Nuzzadro e la signora Cao, vedova del tenente di vascello Bressani. Per la cerimonia era giunta dalla Spezia anche la bandiera di combattimento dei MAS, decorata di due medaglie d'oro.

Subito dopo, dall'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» sono state sparate 21 salve di cannone, mentre il Presidente del Consiglio — accompagnato dal Ministro della Difesa, dai sottosegretari e dai capi di stato maggiore — prendeva posto sulla motocannoniera «Freccia». Le altre autorità ed i giornalisti si sono, invece, imbarcati sulle altre cannoniere «Folgore», «Lampo» e «Baleno», scortate da quattro motosiluranti. A tre miglia circa dal porto di Brindisi, la «Freccia» — dopo essere sfilata tra le motocannoniere e le motosiluranti — ha sostato brevemente; un rappresentante dell'ANMI (Associazione nazionale marinai d'Italia), veterano dei MAS, ed un marinaio hanno lanciato in mare una corona d'alloro a ricordo dei Caduti del mare di tutte le guerre.

Nel suo discorso il Presidente del Consiglio ha rifatto in sintesi la storia dei MAS, dalla impresa di Premuda in poi, Moro ha anche sottolineato i legami che attraverso i MAS hanno legato il porto di Brindisi alla Marina militare italiana. «Ecco perchè questa celebrazione — ha detto il Presidente del Consiglio — si svolge a Brindisi, città legata profondamente al mare e che inserisce tra le sue antiche e significative vicende storiche quella gloriosa dei MAS. Una tradizione che testimonia l'importanza della base navale, che in queste acque si colloca e la continuità della Marina italiana nelle due guerre mondiali e nella Liberazione. A Brindisi marinara, così legata alla storia ed alla gloria della nostra Marina, invio un riconoscente e cordiale saluto, mentre, rilevandone la continua ascesa e le fervide attività di pace, ne auspico un pieno sviluppo realizzato anche con la solidarietà dello Stato ed in armonia con le sue tradizioni e l'intelligente operosità della sua gente.

«Con questa cerimonia — ha proseguito Moro — noi rendiamo omaggio commosso a tutti coloro che, combattendo sul mare e sui MAS, fecero il loro dovere sino in fondo, affrontarono con virile consapevolezza ogni sacrificio, testimoniarono a prezzo della vita la loro fede nella patria italiana, nei suoi storici diritti, nel suo destino di libertà e di progresso. E rendiamo omaggio alla Marina alla sua fedeltà alle istituzioni, alla sua esemplare dedizione in pace ed in guerra, al generoso servizio che essa rende alla Nazione, oltre che con la difesa in armi sul mare, anche con la preparazione tecnica, ad alto livello, dei giovani marinai e soprattutto con la formazione del carattere e la educazione alle virtù morali ed ai doveri civivi».

«La Marina italiana infatti — ha proseguito l'on. Moro — con i suoi mezzi ed i suoi uomini, è espressione del nostro stesso sviluppo, delle nostre capacità tecnologiche, della genialità creatrice della nostra industria, dell'alto grado di preparazione dei nostri tecnici e delle nostre maestranze. L'elevato livello del mondo del lavoro italiano si riflette dunque nella nostra Marina. E la Marina è, significativamente, al servizio della Nazione. Noi a nostra volta, sentiamo l'impegno che ricade su noi tutti, Governo e popolo, affinchè capacità tecniche e virtù morali e civiche siano sviluppate al massimo e messe sempre generosamente a disposizione del Paese. Si fa così veramente grande la Patria».

«La Patria — ha detto il Presidente del Consiglio — è l'insieme delle nostre tradizioni, dei nostri interessi, dei nostri ideali, del progresso che si realizza ogni giorno, della volontà di avvenire nella continuità delle generazioni che si succedono. E' la Patria la dignità e libertà di tutti nella solidarietà che ci stringe, ci caratterizza, ci amalgama, ma non ci rinchiude come estranei al vasto mondo dei popoli, tra i quali il nostro si colloca in una pacifica gara con alti traguardi di ricchezza, di cultura, di umanità, di civiltà. In questa nobile competizione vogliamo e dobbiamo sentirci sicuri. E perciò, fedeli alle alleanze, curiamo con profondo attaccamento le nostre Forze armate, perchè siano appunto presidio dell'indipendenza della Patria, delle su libere istituzioni, del suo sforzo di pacifico progresso nel mondo. Esse sono perciò parte viva ed eletta della Nazione, ne custodiscono le alte aspirazioni, ne sorreggono con tenace e vigorosa dedizione il faticoso impegno per affermarsi libera e dignitosa nel mondo.

«Il vostro attaccamento alle tradizioni, la vostra fedeltà al dovere, la vostra consapevolezza civica sono sicura garanzia per il Paese, sono certezza del suo avvenire. Il vostro tenace impegno nel perseguire gli obiettivi che la Nazione, attraverso i suoi organi istituzionali, vi ha assegnato, non verrà mai meno, come non vennero mai meno in mezzo secolo di storia, nelle più dure prove, il coraggio e lo spirito di dedizione degli uomini imbarcati sui fragili scafi dei MAS.

«E' questa — ha concluso lo on. Moro — la consegna che io vi lascio con l'augurio più affettuoso per la Marina italiana. Viva la Marina. Viva l'Italia».

QUARANTADUE ANNI dall'assassinio di Matteotti

Roma, 10

Il segretario del PSDI, on. Tanassi, si è recato stamane, con i membri della Direzione nazionale del partito, a rendere omaggio alla stele eretta in memoria di Giacomo Matteotti ricorrendo oggi il 42.o anniversario dell'assassinio del parlamentare socialista.

Dalla Procura Generale di Milano

CHIESTO IL TRASFERIMENTO del processo alla 'Zanzara'

Milano, 10

La Procura generale della Repubblica di Milano ha chiesto che il processo di appello per il caso «Zanzara» venga trasferito ad altra sede. Stamani infatti gli imputati del processo hanno ricevuto tramite un ufficiale giudiziario un avviso datato 8 giugno 1966 e firmato dal segretario capo dirigente della Procura generale della Repubblica di Milano, dott. Gaetano Mambrini, che dice testualmente: «Il Segretario capo dell'intestato ufficio, in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'Art. 56 del C.P.P. comunica agli imputati Mattalia Daniele, De Poli Marco, Beltramo Ceppi Claudia, Sassano Marco, Terzaghi Aurelia che nel procedimento penale a loro carico pendente presso questa Corte di appello in seguito ad impugnazione della sentenza in data 1 aprile 1966 del Tribunale di Milano sezione prima, il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte suddetta ha richiesto in data odierna, a sensi dell'art. 55 del C.P.P. la rimessione del giudizio ad altra Corte di Appello».

Come noto tutti gli imputati furono assolti nel processo di primo grado con formula piena ad eccezione di Aurelia Terzaghi, titolare della tipografia in cui viene stampato il giornale studentesco del Liceo Parini «La Zanzara», condannata soltanto ad una lieve ammenda.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Lo studente omicida tra due agenti della Stradale

IN SEGUITO ALL'APPLICAZIONE DI UNA LEGGE DEL '32

Delicata situazione alla Corte dei conti

Un buon numero di giudici è di nomina governativa e dovrebbe vagliare l'operato dei propri «padrini»

Roma, 10

La situazione esistente alla Corte dei Conti, dove si controlla l'attività della pubblica amministrazione, compresa quella dei Ministri, è diventata complessa, a quanto asserisce un giornale romano. Ciò perchè si continua ad usare una legge del 1932 che permette di nominare dall'esterno una cospicua parte dei Consiglieri della Corte. In questo modo il potere esecutivo è in grado di scegliere i propri controllori, nonostante l'articolo 100 della Costituzione repubblicana preveda e prescriva assoluta indipendenza dell'Istituto e dei suoi componenti. Il giornale romano che ha riferito quanto sopra aggiunge che la famiglia degli «esterni» è aperta alla Corte dei Conti dal presidente, Ferdinando Carbone, la cui nomina risale all'aprile del 1954, anno in cui Carbone era Segretario generale del Quirinale sotto la presidenza di Einaudi. «Esterno» è anche il Procuratore generale, Vittorio Olivieri Sangiacomo.

Degli attuali 18 Presidenti di sezione, otto sono di nomina governativa. Essi sono: Antonio Villani, che venne nominato consigliere nel 1954 dopo essere stato segretario di Scelba; Antonio Cifaldi, ex Sottosegretario liberale, nominato consigliere dopo avere partecipato ad una campagna elettorale per essere confermato parlamentare; Carlo Avolio, ex Prefetto di Tripoli; Filippo Nicolone; Giovambattista Benedetti; Enrico Palla; Vincenzo Di Franco e Raffaele D'Alessandro. A questi nomi, sino allo scorso mese di gennaio, se ne aggiungeva un altro, il nono: Carolei, generale di Brigata, ora in pensione.

Dei 70 consiglieri della Corte, 26 risultano di nomina governativa. Essi sono: Ettore e Mario Costa, nipoti di un'alta personalità, nominati rispettivamente nel 1960 e nel 1965; Silvio Pirrani Traversari, nominato nel 1961 dopo essere stato segretario di Fanfani; Giovanni Padovan, ingegnere, proveniente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; Giuseppe Renzetti, ex direttore generale delle Ferrovie, giudicato ed assolto dalla stessa Corte dei Conti non molto tempo fa assieme al Ministro dell'epoca Iervolino; Vincenzo Turco; Domenico Bignardi; Guido Mestica; Eugenio Cambelli; Franco Bozzini, che in verità faceva parte originariamente della Corte come magistrato di carriera ma vi ha fatto ritorno con una nomina governativa dopo essersene allontanato per ricoprire un incarico politico; Antonio Inannotta, ex presidente dell'INCIS; Giuseppe Mininni, ex presidente dell'Acquedotto pugliese; Marcello Valentini; Luciano Mascia; Romolo Sartori; Luigi Del Giudice; Luigi Branca; Alfredo Di Cristino; Pietro Frattali; Romolo De Caterini; Angelo Giannangeli; Aleardo Sacchetto; Mario Ibba; Italo Sfregola; Attilio Nardi e Salvatore Terranova.

Con tutti questi controllori nominati dai controllati i controlli non si presentano facili. Poichè i magistrati della Corte hanno chiesto dal 1965 ad oggi l'abbandono della legge del 1932 per assicurare all'Istituto l'indipendenza garantita dalla Costituzione, le sezioni riunite dallo stesso Istituto hanno chiesto adesso alla Corte Costituzionale di dire se la legge tuttora usata dal Governo per la nomina dei consiglieri sia costituzionale o no. Vedremo come i giudici costituzionali si pronunceranno.

TRENTA INCRIMINAZIONI per il «Villaggio olimpico»

Roma, 10

Gravi responsabilità di ordine penale sono state riscontrate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Zema, nella costruzione del «Villaggio Olimpico», cioè di quel complesso edificato a Roma nei pressi dello Stadio Flaminio e che servì come abitazione per gli atleti di varie Nazioni in occasione delle Olimpiadi, per essere poi destinato ad abitazione privata. Il dott. Mario Zema, sulla base di una perizia redatta dagli ingegneri Sabatini, De Barbieri e Pata ha cominicato il lavoro che porterà alla contestazione di varie accuse nei confronti di almeno 30 persone, in gran parte titolari di imprese edili. La perizia dei tre ingegneri venne consegnata alla Procura della Repubblica alcuni mesi fa. Si tratta di circa mille cartelle dattiloscritte, senza contare i voluminosi allegati, suddivise in 3 volumi.

Il dott. Zema, appunto attraverso l'esame della perizia, ha riscontrato che il «Villaggio Olimpico» non è stato costruito secondo i criteri prestabiliti: le varie palazzine danno una notevole sicurezza, in quanto non vi sono allo stato pericoli di crollo, ma presentano notevoli deficienze specie in relazione alle sovrastrutture.

IL PAZZESCO DELITTO PER UN SORPASSO SULLA VIA PONTINA ALLE PORTE DI ROMA

LO STUDENTE AVREBBE UCCISO AIZZATO DALLE DUE SORELLE

Esistono in proposito alcune inequivocabili deposizioni di testimoni oculari dell'aggressione Nemmeno l'immediato intervento di un medico di passaggio è valso a salvare la vita alla vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Da dieci a diciotto anni: questa la pena che rischia lo studente universitario Angelo Bernardini, il giovane che la scorsa notte ha ucciso a calci e pugni un automobilista a causa di un sorpasso. Lo studente avrebbe dovuto sostenere gli esami all'Università nei prossimi giorni. Invece questa mattina è stato tradotto al carcere di Regina Coeli, mentre ancora il suo delitto non è stato bene spiegato in tutti i particolari, tanto appare assurdo e pazzesco. La vittima è il 32.enne Ivan Ferrini, dipendente del Ministero delle Poste. E' morto mentre lo trasportavano all'ospedale, ed i sanitari hanno emesso un referto di commozione cerebrale; tuttavia sarà necessario attendere i risultati della autopsia per stabilire l'esatta causa del decesso.

Intanto l'omicida è stato denunciato per il momento per omicidio preterintenzionale, mentre la Autorità Giudiziaria prosegue l'inchiesta per accertare nei minimi particolari l'accaduto. Attualmente due sono le versioni. L'omicida afferma che l'altro lo stava per aggredire e lui avrebbe quindi reagito prima di essere a sua volta colpito. I parenti della vittima (la povera moglie è stata presente al fatto) sostengono che lo studente ha assalito con furia selvaggia, dopo avere anche tentato di forzare lo sportello dell'auto del postino, per trarlo fuori e «punirlo».

Un particolare sconcertante: nella rissa hanno avuto parte attiva le due sorelle dello studente Fiorella ed Anna di 25 e 23 anni. Le due donne, secondo alcune testimonianze, avrebbero incitato il fratello minore a «pestare» l'altro, gridando e lanciandosi esse stesse nella mischia. Quando poi il Bernardini si è accasciato al suolo, esanime, colpito dal primo calcio al ventre, una delle ragazze, rendendosi conto di quanto era accaduto, è svenuta. Il tragico ed assurdo delitto è avvenuto sulla via Pontina, dopo una serie di sorpassi a vicenda, operati dai due giovani di cui lo studente a bordo di una «Cinquecento» e il postino a bordo di una «850». A un tratto lo studente ha superato l'altro e gli ha bloccato la vettura davanti. C'è stato uno scambio di invettive, poi dalla Cinquecento sono scesi come furie il giovane e le sorelle, che hanno addirittura tentato di trarre fuori con la forza l'altro, che intanto era invece trattenuto dalla moglie, impaurita, la quale lo implorava di rimettere in moto ed allontanarsi. Ma il postino invece, è sceso, e questo gli è costato la vita.

Secondo concordi testimonianze il Bernardini ha immediatamente sferrato un calcio che ha colpito il Ferrini al basso ventre. L'uomo si è piegato per il dolore ed è stato a questo punto che sulla nuca si è abbattuto quello che può essere definito il colpo di grazia, ovvero un pugno violento. Il Ferrini, caduto a terra non si è più rialzato. Tra i primi a soccorrerlo è stato un medico di passaggio che dopo aver tentato la respirazione bocca a bocca, resosi conto della situazione si è alzato dicendo: «Chiamate un prete». Il Ferrini è morto pochi minuti dopo mentre lo trasportavano all'ospedale più vicino. Lo studente si è presentato lui stesso, più tardi, al nosocomio, e quando ha saputo che l'altro era morto, è caduto in deliquio. Particolari indagini sono in corso per accertare eventuali responsabilità delle sorelle, come istigatrici.

All'alba intanto con il primo treno da Firenze sono arrivati i genitori del morto. Si chiamano Tina e Duilio Ferrini. Ivan era il loro unico figlio. Quando sei anni fa il loro ragazzo si era trasferito a Roma erano rimasti soli ed il cruccio maggiore era rappresentato da questa lontananza. Ora, per una circostanza assurda ed imprevedibile, questa lontananza è divenuta definitiva e incolmabile. La furia di un attimo ha fatto versare ancora una volta lacrime amare ad una madre che improvvisamente, nel cuore della notte si è sentita dire che a suo figlio era successo qualche cosa di grave. E' stata la nuora ad informarli. Cercando di vincere la propria disperazione, la povera donna temendo che i suoceri potessero apprendere la notizia dai giornali ha telefonato loro. Ha detto che Ivan aveva avuto un incidente, ma non ha specificato la gravità dello stesso. Ma la signora Tina aveva capito, il tono disperato della voce non lasciava dubbi. Tre ore di viaggio angoscioso con quel tragico presentimento, cercando di consolarsi l'un l'altra, facendosi forza con le lacrime agli occhi, dicendosi che forse l'irreparabile non era avvenuto. Ma non è stato così. Un attimo di incontrollata e inumana furia, ha gettato nel lutto e nella disperazione due famiglie.

C. L.

VIOLENZE A GENOVA durante uno sciopero

Genova, 10

A seguito di un improvviso sciopero di metalmeccanici dell'IRI circa duemila scioperanti, per lo più dipendenti dei cantieri «Ansaldo» di Sestri Ponente e della «Nuova San Giorgio» hanno tentato stamane di bloccare il traffico fra la parte occidentale e quella orientale della città, e quindi fra le due riviere. La polizia, prontamente intervenuta, ha caricato i dimostranti disperdendoli e ha proceduto a undici fermi e a trenta denunce all'autorità giudiziaria.

AL DELITTO HA ASSISTITO, SENZA POTER INTERVENIRE, UNA ASSISTENTE DI POLIZIA

Spara alla moglie in Questura dopo un lungo colloquio di «pace»

I coniugi, da tempo separati, erano stati convocati per discutere l'assegnazione di un figlio Tutto sembrava andar bene quando una frase dettata all'uomo dalla gelosia scatenava il dramma

Bologna, 10

Un delitto è stato commesso stasera, poco prima delle 20, in un ufficio della Questura di Bologna. Un commerciante di automobili, Filippo Giammarella di 33 anni, nato a Santerno in Colle in provincia di Bari ed abitante a Bologna, ha ucciso con un colpo di pistola alla tempia la moglie, Chiara Larato, di 29 anni, nata a San Lucido di Cosenza, madre di due figli. L'uomo viveva separato dalla moglie da qualche mese.

Il Giammarella e la moglie erano stati convocati davanti ad una assistente di polizia femminile, la dottoressa Maria Luisa Morelli, per discutere sulla assegnazione di uno dei figli. L'accordo sembrava raggiunto, quando il Giammarella ha accusato la moglie di tradirlo. La donna, che aveva in braccio il bimbo più piccolo, Roberto di due anni, ha respinto l'accusa, ma l'uomo, insistendo, ha ad un tratto esclamato: «Non puoi negare ancora. Ti ho vista io stesso ieri sera a Casalecchio dentro un'auto con un uomo». La Larato, offesa, ha allora colpito al volto il marito, con uno schiaffo. La reazione del Giammarella è stata immediata: prima che la assistente di polizia potesse intervenire, ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65, l'ha appoggiata alla tempia sinistra della moglie ed ha sparato un colpo, uccidendola. Poi ha appoggiato la pistola sulla scrivania della dottoressa Morelli e si è lasciato immobilizzare dagli agenti, accorsi al rumore dello sparo ed alle grida del piccolo Roberto, caduto a terra con la madre. Poco dopo l'uomo è scoppiato in lacrime.

I due coniugi, sposati da circa otto anni, si erano divisi, consensualmente, nell'aprile scorso. Il Giammarella viveva con il figlio maggiore, Domenico di cinque anni, mentre il più piccolo, Roberto, viveva con la madre. La donna lavorava come domestica ed aveva affidato il bimbo ad un Istituto di Pinarella di Cervia, al quale versava le 20 mila lire che il marito le inviava ogni mese, a titolo di alimenti. Il Giammarella, che aveva assunto una donna per accudire al figlio Domenico, che viveva con lui, saputo che il piccolo Roberto era stato affidato ad un Istituto, era convinto che la moglie volesse sbarazzarsi del figlio per poter vivere più libera. La sua gelosia, infatti, manifestatasi anche in precedenza, e che era stata uno dei motivi — assieme alla incomprensione ed alla incompatibilità di carattere — della separazione dei coniugi, si era acuita. Più volte egli si era recato all'Istituto di Pinarella di Cervia per chiedere la restituzione del figlio. I dirigenti dell'Istituto avevano allora comunicato alla Larato che non avrebbero più tenuto il bambino; la donna allora lo aveva affidato ad una amica, dalla quale il Giammarella se lo era poi fatto consegnare.

Questa sera, in Questura, i due coniugi s'erano detti d'accordo riguardo al bambino ed il marito aveva restituito il piccolo alla moglie, perchè lo tenesse presso di lei. La donna, infatti, aveva già in braccio il bambino quando il marito la ha uccisa. Il corpo della donna è stato portato all'Istituto di medicina legale; i due bambini sono stati affidati all'Istituto bolognese per la protezione della infanzia abbandonata. L'uomo non aveva il porto d'armi. Il Giammarella risiede da molti anni a Bologna ed aveva conosciuto la Larato in uno dei suoi viaggi in Italia meridionale. Sposatisi, si erano stabiliti a Bologna.

UFFICIALE SUICIDA senza apparente motivo

Civitavecchia, 10

Nella caserma «Piave» di Civitavecchia il sottotenente di prima nomina Alfredo Spadaro, nato a Licata il 14 novembre 1944, residente a Ribera, effettivo presso la Compagnia Genio-pionieri della Brigata Centauro, si è tolto la vita con un colpo di pistola al petto. L'ufficiale, che era in servizio di picchetto, svegliatosi poco prima, si stava accingendo a compiere una ispezione quando, do senza alcun motivo plausibile, forse colpito da una improvvisa crisi depressiva, si è sparato al petto. Sul posto si è recato il Pretore capo di Civitavecchia dott. Suriano il quale, dopo le constatazioni di legge, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma che è stata sistemata in una camera ardente allestita nella caserma «Piave».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo, con prevalenti realizzi in chiusura. Nella prima parte della riunione, qualche acquisto di ricopertura aveva permesso alla quota di tenere i livelli precedenti. Sul finale, invece, l'attività si è fatta più scarsa, e i prezzi hanno accennato a regressi che, nella media, si misurano intorno all'uno per cento rispetto alle chiusure di mercoledì. Le offerte hanno inciso in modo particolare sulle Anic, Assicuratrice, diversi tessili, Bungo e Cementir. Discreti progressi hanno conseguito invece le Tosi, Lanerossi, Amiata, Ledoga, Gas Napoli, Molini, Certosa. Prezzi resistenti, con scarsi scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 469.500.000; azioni n. 995.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107,70 (107,40); Red. 3,5% 100,75 (—); Ricostr. 3,5% 89 (89,15); Ricostr. 5% 99,20 (—); Trieste 5% 98,55 (96,40); Rif. fond. 5% 98,25 (98,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,025 (100); 1969 100 (100,025); 1970 100,10 (—); 1971 100,075 (100,10); 1973 100,05 (—); 1974 100,025 (100,075).

Alimentari: Certosa 2940 (2890); Distillerie 2461 (2470); Eridania 3099 (3090); Es. Molini 1420 (1355); Motta 13.970 (—); Romana Z. 168 (173,50).

Assicurativi: Ass. Generali 101.350 (101.420); Ass. Milano 27.400 (—); Ass. Milano priv. 18.500 (18.350); Ass. Torino 7070 (7100); Ass. Torino priv. 5295 (5270); Incendio 9550 (9600); Fond. Vita 20.850 (20975); L'Assicuratrice 73.190 (74.200); Ras 40.160 (40.450).

Bancari: Mediob. 71.900 (72.250).

Chimici: Anic 1378,50 (1401); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 196 (200); Gas Napoli 821 (804); Erba 10.130 (10.130); Erba priv. 6900 (6920); Italgas 1172 (1175); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Ledoga ord. 4290 (4210); Ledoga priv. 5760 (5790); Liquigas 202,75 (201,50); Mira Lanza 37.950 (38.110); Ossigeno 1517 (1516); Pibigas 95,25 (—); Rumianca 1680,50 (1680); Saffa 5210 (5282); Sarom 1021 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2710 (2715); Emiliana 2135 (2150); Magneti 1081 (1095); Marelli 662 (663); Crobia 2417 (2405); Sip 2749 (2750); Tecnomasio 1464 (1455); Terni Nuova 358,25 (359,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3945 (3910); Bastogi 2246 (2250); Breda 3720 (3745); Finmare 402,50 (401,50); Finsider 790,25 (793); Generalfin 946 (946); Gim 4280 (4300); Invest 3211 (3200); Italpi 2982 (3010); La Centrale 9001 (9035); Pirelli & C. 4175 (4160); Safep 79 (80); Sifir 1089 (1087); Sme 2321 (2328); Stet 2791 (2805); Sviluppo 2118 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1990 (2005); Beni Stabili 3058 (3085); Bonifiche 710 (—); Co. Ge. 7700 (7750); Imm. Roma 541 (543); Sagi 1695 (1710); Iniz. Edilizia 2160 (2180); Milano Centrale 24.500 (—); Risanamento 6105 (6130); Silos Genova 3940 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (987); Fiat 2704 (2713); Fiat priv. 2080 (2090); Nebiolo 696,50 (692); Olivetti 3340 (3346); Tosi Franco 1011 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4040 (4020); Acc. Falck priv. 4115 (—); Broggi-Izar 1020 (—); Dalmine 1480 (1463); Ilssa-Viola 661 (660); Italsider 1005 (1009); Magona 1035 (1051); Metalli 3790 (3805); M. Amiata 13.360 (13.230); Montecatini 1750 (1748); Monteponi 627 (620); Siele 8440 (8520); Trafilerie 672 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5158 (5169); Cot. Cantoni 15.120 (15.315); Val Ticino 13,125 (—); Olcese 710 (735); Cucirini 6995 (—); Stampati 2820 (2891); Cascami seta 5420 (—); Fisac 335 (338); Lanerossi 2979 (2925); Gavardo 1940 (1930); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2150 (2152); Rossari 18.500 (18.375); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2450 (2350); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 4282 (—); Snia priv. 2988 (2998); Bernasconi 960 (—); Tilane 246 (245); Un. Manifatture 26.950 (27.000).

Trasporti: Nord Milano 1270 (—); L'Ausiliare 2390 (—); Mittel 2050 (—).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.500 (38.750); Cart. Burgo 15.700 (16.052); Cart. Donzelli 4800 (4850); Cementir 5095 (5200); Ceram. Pozzi 187 (185,50); Ceram. Pozzi priv. 282 (279,75); Ceram. Ginori 542,50 (542); Ciga 4005 (4040); Acque Potab. 975 (—); Edison 2700 (2702); Eternit 4170 (4195); Italcementi 14.905 (15.000); Cond. Acqua 570,50 (570); Rinascente 382,50 (386); Rinascente priv. 294,75 (295); Mondadori priv. 3090 (3040); Pirelli S.p.A. 3542 (3540); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3920 (3890); Sges (ex Seso) 1663 (1668); Smeriglio 102,50 (104); Terme Acqui 5680 (—).

TRIESTE

Riunione calma, se pur caratterizzata da incertezze, durante tutta la seduta. Al listino, quasi tutti i valori in flessione. Resistenti Viscosa e Liquigas. Ferme Finmare, Pirelli e i locali. Ancora scarso il denaro. Sempre su prezzi resistenti il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.700.

Finmare 400 (—); Ass. Generali 101.350 (101.400); Ras 40.150 (40.490); Gerolimich 4800 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4286 (4280); Italsider 1005 (1010); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2704 (2713); Fiat priv. 2080 (2090).

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso la riunione con forti guadagni, dopo contrattazioni vigorose. I titoli favoriti dei settori dell'elettronica, televisione a colori, avioline, aerospaziali e fotografici hanno iniziato l'avanzata per primi, scattando in avanti a grossi balzi. Gli acquisti sono arrivati gradualmente anche ai settori dimenticati del mercato. Anche le «American Telephone», che avevano subito dei rovesci, si sono riprese di oltre un punto. Forte il settore degli acciai, dove i migliori titoli sono saliti di uno o due punti. I tre motoristici sono stati tutti in moderato aumento. Aumenti di diversi punti sono stati effettuati da titoli di altro prezzo, non nuovi a queste escursioni. L'indice A.P. è salito di 3,6, a 321,5. Su 1.382 titoli trattati, 871 sono aumentati e 301 diminuiti. Sono state scambiate 8,33 milioni di azioni (giovedì lo furono 5,93 milioni), il più largo volume dal 19 maggio, quando le azioni scambiate furono 8,72 milioni.

PARIGI

La crisi attuale dei titoli francesi ha colpito più specialmente i settori chimici e i settori metallurgici, oltre ad aver provocato un ripiego massiccio nel ramo immobiliare, chimica stradale, navigazione, eccetera. Diminuzione anche per i valori esteri, fra cui colpiti più gravemente i titoli tedeschi, gli italiani (Olivetti, Snia Viscosa) e gli americani, salvo «IBM» in netta ripresa. Appesantimento nel campo minerario, sia africano del Sud che canadese, con una eccezione per le miniere di rame dello Zambia, che hanno registrato un netto progresso. Sul mercato dell'oro, il volume degli scambi è aumentato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. La nuvolosità potrà essere temporaneamente più accentuata sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sicilia ove potranno aversi deboli piogge a carattere isolato e di breve durata. Possibilità di fenomeni temporaleschi sulle Alpi e Prealpi, specie su quelli occidentali e sulla Sardegna. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 18, 29; Trieste 20, 27; Venezia 18, 26; Milano 17, 28; Torino 15, 24; Genova 19, 27; Bologna 18, 29; Firenze 17, 30; Pisa 16, 29; Ancona 20, 27; Perugia 15, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 10, 26; Roma (Fiumicino) 14, 31; Roma 15, 29; Campobasso 16, 26; Bari 19, 26; Napoli 15, 28; Potenza 14, 25; Catanzaro 17, 28; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 25; Palermo 19, 27; Catania 14, 30; Alghero 17, 28; Cagliari 21, 28.

UN NUOVO LIBRO DI MONTALE

Operazione magia

«UN auto da fè (atto di fede») è per me la presente raccolta di scritti... E quanto al titolo se il lettore volesse intenderlo nell'accezione più nota, sappia che io sono d'accordo con lui perchè licenziando queste cronache ho l'impressione di buttarle nel fuoco e di liberarmene per sempre». Così scrive Eugenio Montale, in testa al suo nuovo libro pubblicato ora dal «Saggiatore» di Alberto Mondadori (Milano, 1966) ad inaugurazione di quei «Saggi di arte e di letteratura» per mezzo dei quali — oltre che per mezzo di altre iniziative collaterali — viene a rinnovarsi e arricchirsi la vecchia e già gloriosa collana intitolata «La Cultura».

"Cronache" dunque, ma cronache di un eccezionale cronista, il quale, pur impegnandosi a viso aperto nelle lotte del tempo suo, da uomo e da cittadino com'è, sa benissimo che la storia non è tutto, e che conviene bruciarla dopo di averla lealmente e coraggiosamente vissuta, non per venir meno alla propria fede, ma per liberarne semmai, a forza di fuoco, quel nucleo di universale e perenne validità che ogni umana fede sempre contiene. Si tratta, in fondo, di un'operazione di magia: di una magia che da quando mondo è mondo, pare riservata ai poeti (ovvero ai grandi poeti, ai pochissimi che sono veramente tali). Operazione rara e difficile: e, nel caso di Montale, andremo a cercarne le specifiche testimonianze, non di rado felici e lampanti, in quei suoi quattro libri di poesia in versi e in prosa che sono «Ossi di seppia», «Le occasioni», «La bufera e altro», «La farfalla di Dinard». Su questa traccia il discorso dovrà essere fatto sistematicamente e con calma, e non mancheremo certo di farlo a suo tempo e luogo, in occasione dei settant'anni del poeta ligure (nato infatti il 12 ottobre 1896).

Qui intanto, col libro che abbiamo appena finito di leggere e di rileggere — libro fresco ancora di stampa, e impreziosito per noi da una dedica non richiesta nè attesa, ma d'altra parte immensamente cara —, ci si trova nell'ambito delle premesse di quella magia. Ci si trova cioè nell'ambito di una letteratura polemica e critica, di moralità e di costume. Le pagine, scritte *currenti calamo* (ma nello stesso tempo con che spontaneo rigore e vigore, con che solida lucentezza, con che grazia assolutamente priva di fronzoli!) si offrono agevolmente alla comprensione di qualsiasi medio lettore, precisamente come pagine di giornale, legate dal filo di una assidua meditazione. Ci dànno insomma il fondo quotidiano dell'uomo Montale: ed è chiaro che le accensioni rapidissime del poeta hanno preso l'avvio da questa fondamentale attitudine a confrontarsi senza riposo e senza indulgenze con le cose, coi fatti, con gli uomini, con se stesso, che qui vediamo esemplata.

Siamo davanti a un autoritratto, per dir così, in movimento: l'autoritratto dell'uomo Montale, messo al paragone dei tempi di ferro nei quali viviamo, e portato a difendere fieramente, nella consapevole dignità di una vita amorosa e dolente, la sua finezza e la sua indipendenza. Sennonchè si dà il caso che quest'uomo sia pure (e in che misura!) un poeta, per cui, già nell'ordinaria amministrazione della sua razionalità militante, il poeta fa capolino, anticipando qua e là quell'operazione di magia a cui accennavamo più sopra.

Ed ecco nascere allora gli accenti "alti" di questo libro, dove Montale si rivela — senza peraltro proporselo — capace di fare da guida ai giovani che vengono su ora, denunciando senza complimenti il vuoto morale che si è determinato, additando con precisione il compito dell'intelligenza, infine aprendo orizzonti di autentica religione.

Abbiamo usato forse troppi gerundi. Ci affretteremo adesso a documentarli, a puntellarli con le relative "pezze di appoggio".

Prima: «Se per alcuni fascisti in buona fede il fascismo fu una sorta di religione, altrettanto lo fu l'antifascismo per coloro che lo professarono con vera convinzione. Quale fede è rimasta ai giovani di oggi».

Seconda: «Vivere il proprio tempo *restando sull'allarme* è tutto quello che può fare oggi chi si fregi e insieme si vergogni — com'è giusto — della screditata e controversa qualifica di intellettuale».

Terza: «Ciò che viene sottratto all'uomo d'oggi — da ogni partito, da ogni tecnica, da ogni conservatorismo o riformismo o rivoluzionarismo — è nè più nè meno che lo amore. C'è chi si oppone a tali mutilazioni: la Chiesa, o se preferite le Chiese. E neppur esse nella loro totalità, ma qualche loro uomo. E' già qualche cosa perchè Dio, che quando non è fulmine ha passo di tartaruga, può aspettare».

L'ultima affermazione, che abbiamo riprodotto staccandola da una delle ultime pagine del libro, parrà tra tutte la più sorprendente perchè siamo abituati a sentir dire e ridire che nell'opera di Montale non c'è posto per la trascendenza. Tutt'al contrario, Montale è colui che già in un articolo del '46 testualmente scriveva: «Immanenza e trascendenza non sono separabili, e farsi uno stato d'animo della perenne mediazione dei due termini, come propone il moderno storicismo, non risolve il problema o lo risolve con un ottimismo di parata. Occorre vivere la propria contraddizione senza scappatoie, ma senza neppure trovarci troppo gusto». Montale è anche colui che l'anno scorso a Firenze, a proposito di Dante, diceva: «Poichè la fanfaluca della ragione che si spiega all'infinito mostra già la sua fallacia, allora è probabile che l'uomo cerchi ed infine trovi una diversa via d'uscita, accogliendo il raggio di mistica luce che lo guidò nelle cosiddette tenebre medievali». Non pare abbastanza?

Vittorio Vettori

Successo in Germania del CUT di Parma

Parma, 10

Il Centro universitario teatrale di Parma ha riscosso un altro successo in Germania con l'allestimento di «Ubù re». Il complesso si è esibito questa volta in due serate, sul palcoscenico di uno dei più noti teatri tedeschi, il «Kammerspiele» di Monaco.

Il CUT a presentato due recite del dramma di Alfred Jarry, alla presenza di numerosissimo pubblico. Favorevoli consensi sono apparsi nelle recensioni critiche pubblicate dai giornali dopo la prima. Il «Sud-deutsche Zeitung» ha scritto che «...la rappresentazione del CUT di Parma si è sostenuta sopra una tensione dinamica raramente riscontrabile negli spettacoli tedeschi; i protagonisti di padre Ubù e di madre Ubù hanno messo in rilievo le loro virtuose possibilità» e aggiunge, riferendosi alla settimana di prosa che vedrà esibirsi sullo stesso palcoscenico le migliori Compagnie stabili della Germania, «...si spera che gli altri spettacoli siano altrettanto interessanti e non siano noiosi».

Il «Münchner Markur» rileva: «...il regista Bobtan Jerkovic ha messo in scena un ottimo spettacolo, nitido sia dal punto di vista figurativo che da quello recitativo..., gli italiani sono stati capiti completamente dal pubblico...».

Costituita la giuria della «Biennale»

Venezia, 10

Il presidente della Biennale, prof. Mario Marcazzan, ha nominato i componenti la giuria internazionale composta, secondo il regolamento, di sette esperti di riconosciuta notorietà, due italiani e cinque stranieri.

Sono stati chiamati a far parte della giuria: il prof Sergio Bettini, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Padova; la dott. Palma Bucarelli, sovrintendente alla galleria nazionale d'arte moderna di Roma; il prof. Robert Delevoy, direttore dell'Istituto superiore di architettura di Bruxelles; il prof. Kurt Martin, direttore onorario della pinacoteca di Monaco; il prof. Francois Mathey, direttore del museo d'arte decorativa di Parigi; il prof. Mirosiav Micko, professore di educazione artistica nell'Istituto pedagogico di Praga; il prof. Norman Reid, direttore della Tate gallery di Londra.

La giuria eleggerà presidente uno dei suoi componenti durante la prima riunione.

Riunito a La Spezia il «Gruppo 63»

La Spezia, 10

Il quarto incontro degli scrittori del «Gruppo 63», costituitosi a Palermo tre anni fa, si svolge a Le Spezia, nella sala «Dante», oggi, domani e domenica. Sono presenti, tra gli altri, Edoardo Sanguinetti, Elio Pagliarani, Umberto Eco e Alberto Arbasino.



Captain «Boy», uno dei cavalli di corsa di Anna Moffo, sorride alla padrona venuta a trovarlo all'Ippodromo romano di Tor di Valle. La Moffo sta interpretando «La Traviata» per il cinema

IL MONDO DELLA CANZONE FRANCESE E' STATO TERREMOTATO DALL' ANDROGINO ANTOINE

Ha costretto tre generazioni di «idoles» ad aggrapparsi con le unghie al music-hall

Le tiritere falsamente anarchiche del nuovo menestrello hanno rischiato di spazzar via cantanti del calibro di Chevalier, Becaud e Hallyday, riuscendo a tranquillizzare tout-le monde anche se provenienti da una testa matta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Quando Antoine, strimpellando la chitarra e facendo ondeggiare la chioma, canta col fiato corto le sue «Elucubrazioni» sull'atomica il Vietnam o la pillola, il primo a non credere a quel che dice sembra proprio lui. Descrive cose terribili — l'apocalisse nucleare o i tumulti razziali di Los Angeles — col tono petulante di un bambino viziato il quale racconti alla mamma che un compagno gli ha rovinato il suo castello di sabbia. Si sente nella sua voce ora sorda e monocorde ora cigolante come i galli giravento, la profonda indifferenza per le cose del mondo tipica dei temperamenti un po' paranoici. Ha sempre l'aria di dire al pubblico: «Badate che si fa per ridere. Quando non mi diverto più pianto la baracca e me ne vado. E voi potete fare altrettanto».

Dire, come fanno certuni, che Antoine è lo «yé-yé» della protesta sociale, qualcosa come una specie di Bob Dylan francese è insomma esagerato. No, Antoine non è un vero «révolté du rock», e anche quando manda tutto all'aria — patria, famiglia, amore — lo fa con un'innocenza goliardica che non spaventa nessuno. Sotto agli urli si sente il bravo ragazzo che un giorno metterà la testa a posto (anche in senso letterale, riportando le chiome ad una lunghezza ragionevole). Si sente che indossa camicie a fiori di taglio femminile, dice cose grosse come case e vive alla «beatnik» soltanto per fare dispetto agli adulti, come un ragazzo che si ficchi le dita nel naso da quando gli hanno detto che non sta bene. La differenza fra lui ed Hallyday è che questo aveva l'aria di credere nelle sue canzoni urlate, era un autentico «duro» del «rock» che s'incorporava realmente con l'universo periferico dei «blousons noirs», mentre Antoine è già la caricatura di un «folksinger», la parodia di quella «gioventù bruciata» che aveva in James Dean il suo idolo e che è già passata di moda. Antoine, per intenderci, è già la caricatura (non la satira, che è un'altra cosa) del mondo dei «beatniks», così come il professor Marianini era stato, al culmine della sua gloria televisiva la caricatura del «viveur» piemontese.

Questo spiega perchè in tre mesi, da quando le sue «Elucubrazioni» sono state buttate sul mercato dei 45 giri, Antoine abbia spopolato nel mondo della canzone, costringendo tre generazioni di «idoles» — da Chevalier a Becaud ad Hallyday — ad aggrapparsi con le unghie e coi denti alle plancia del «music hall» per non essere spazzate via dalle «tiritere» falsamente anarchiche del nuovo menestrello. Questo spiega, anche perchè Antoine abbia già venduto in Francia più di un milione di dischi e sia diventato, lui che l'estate scorsa faceva ancora l'«autostop», il proprietario di una Rolls-Royce regale. Questo spiega infine perchè anche i «croulants» (come sono chiamati dagli «yé-yé» i «vecchi dai trent'anni in su) finiscono per trovarlo simpatico, e perchè il Ministro per la Gioventù e gli Sports François Missoffe, che pure ha dichiarato guerra ai «capelloni» colpevoli di distrarre la «jeunesse française» dai suoi alti ideali, sia disposto a chiudere un occhio sul suo caso.

Antoine, insomma, tranquillizza «tout le monde», anche se è una testa matta. Ma lo è poi davvero? I suoi biografi c'informano che i calzari di Antoine non hanno mai calpestato la polvere maledetta del Greenwich-Village, che la polizia non l'ha mai arrestato per essersi messo in mezzo alle manifestazioni dei non-violenti o per aver fatto smercio di T.D.S., che anche nel periodo «bohème» ha sempre dormito in un vero letto (con lenzuola a palle arancioni, pare) e che la sua chioma, semplice ed onesto strumento di lavoro come la chitarra o la fisarmonica a bocca, è assicurata per un bel mucchio di soldi (il che fa serio, e mette la parola fine alla polemica sul rapporto fra morale e parrucchiere).

Aggiungono, i biografi, che Antoine (Pierre-Antoine Muracciolì all'anagrafe) è cresciuto in un angolo virtuoso della provincia francese, a Grenoble, nel seno di una famiglia borghese (il padre, ingegnere, è di ascendenza italiana) e che a Parigi è venuto non per vivere «à la belle étoile» sotto i ponti della Senna, ma per frequentare la molto seria «Ecole Centrale», da dove era uscito, più di un secolo fa, l'ing. Gustave Eiffel, quello della torre. Quando si aggiunga che questo «beatnik» venuto fuori della patria di Stendhal ha sempre sostenuto con buoni risultati, nonostante le elucubrazioni canore, tutti gli esami prescritti, si capirà perchè i «croulants» abbiano finito per accettarlo nella discoteca dei loro figlioli.

«Sono contro il matrimonio, il veto di mettere i piedi sul tavolo e le confezioni in serie», dice Antoine nelle interviste. Ma aggiunge: «Che cosa farò? Canterò finchè avrò un pubblico e un giorno, forse, mi occuperò d'urbanistica». L'eventualità che Antoine si occupi di urbanistica ci inquieta vagamente, ma pare che tranquillizzi i «croulants», ed è già molto se non dicono ai figli: «Prendete esempio da Antoine, ragazzi!».

I ragazzi non hanno bisogno di consigli del genere. Hanno adottato Antoine fin dal primo giorno, con il trasporto con cui da piccoli avevano simpatizzato per l'orso di «peluche». Perchè Antoine rassicura anche loro, li fa entrare nella rivolta della «beat generation» e nel contempo non li obbliga a scollarsi dalla cuccia familiare. Essere dei veri «beatniks» è duro e faticoso. Finchè si tratta di portare i boccoloni o di lavarsi poco va benissimo, ma partecipare alle marce per la pace, imparare a memoria i poemi maledetti di Allan Ginsberg o discorrere notti intere sulla profonda inutilità della vita è un altro discorso. Con Antoine, invece, tutto marcia per il meglio. Antoine è un pensatore alla portata di tutti i cervelli, un «engagé» che impegna poco. Per esprimere la angoscia atomica canta: «... E se un giorno per sbaglio — nel Vietnam, a Cuba o in qualche altro luogo — qualcuno schiacciasse un bottone in più — che belli i fuochi d'artificio!». Chiaro, no? E divertente. Senza contare che le sue camicie a fiori confiezionate da «Vog» piacciono alle ragazze.

Un'altra ragione del successo di Antoine dev'essere l'«asessualità» del personaggio che ha inventato. Con i suoi 1,85 di statura avrebbe potuto puntare sul tipo «cow-boy», soltanto che avesse messo un po' di muscoli intorno ai suoi magri 55 chili e avesse ripudiato, beninteso, il vestimentario femminile. Invece ha preferito presentarsi sui palcoscenici come una Françoise Hardy maschile, le gracili membra avviluppate in impossibili camicie a margherite, la lunga chioma ondulata dalla permanente. Ora questo ibridismo vistosamente sottolineato non spiace alla generazione «unisex» che sta camminando sulle rovine dei tabù sessuali, ragazzi con capelli inanellati lungo le spalle e tacchetti alti o ragazze pettinate alla maschio con scarpe piatte; coppie alla ricerca di una unità androgina, l'internazionale della promiscuità. Antoine è appunto un prodotto «double face» adatto a questa generazione per la quale canta le «rassicuranti virtù» della pillola: «Mi hanno scritto dall'Eliseo, — mi si chiedeva: "Antoine, lei ha buon senso — vuol dirci che si deve fare per arricchire il paese?" — Mettete in vendita la pillola nei Monoprix!».

Ormai la virilità alla Johnny Hallyday, un po' alla «lost generation» ed un po' alla «apache», è roba da fiera, ed Antoine l'androgino lo dice nelle sue «Elucubrazioni»: «Tutto dovrebbe sempre mutare — molto più allegro sarebbe 'sto mondo — si vedrebbero aerei nelle gallerie del 'Metrò' — e Johnny Hallyday in una gabbia del Circo Medrano».

Ferito nel suo orgoglio dall'insulto di Antoine ma, soprattutto, dal calo della vendita dei suoi dischi, Hallyday ha contrattaccato con una canzone velenosa come una freccia intinta nel curaro e che, per non lasciare dubbi sul destinatario, s'intitola «Capelli lunghi ed idee corte». Ormai, per la Francia «yé-yé» la polemica fra il menestrello delle «Elucubrazioni» ed il «re del Rock» ha raggiunto la stessa intensità drammatica delle celebri «querelles» fra le grandi coppie nemiche, Racine e Corneille, Montesquieu e Rousseau, Pétain e De Gaulle. Le ostilità sono culminate alla televisione, nel corso della trasmissione «Têtes de bois et tendres années» («Teste di legno ed anni teneri»: altro titolo emblematico). I due antagonisti si sono messi a lavare i panni sporchi in pubblico, senza economia di colpi bassi.

Milioni di telespettatori hanno potuto sentire Hallyday dichiarare: «Ammiro moltissimo Bob Dylan. Peccato che Antoine non abbia lo stesso talento». E ancora: «Si vedono, in giro giovani che portano i capelli lunghi perchè a loro piace così. Fanno benissimo, non ho nulla in contrario. Ma non sopporto che si dicano scemenze dietro il paravento dei capelli lunghi». Antoine ha replicato senza perifrasi, dicendo di Hallyday che ormai è un rudere imborghesito, e che ai giovani non dice più nulla. Il tono è salito; il presentatore della trasmissione ha dovuto troncare il battibecco ricordando ai due che non si trovavano su un ring.

Può darsi, anzi è certo, che fra sei mesi, od un anno di Antoine non si sentirà più parlare. Ma prima di tornare, con un bel mucchio di milioni, ai suoi studi di ingegneria, il ragazzo rischia di fare uno sconquasso nel mondo della canzone, capovolgendo le regole del successo, travolgendo imperi del disco, facendo rotolare nella polvere decine di idoles. Ormai Antoine è diventato l'uomo da abbattere. Hanno fabbricato in fretta Edouard: un cantante rock «bruciatosi» un paio di anni fa e rilanciato con un parrucone da donna delle caverne lungo fino alle ginocchia; per fare la parodia delle «Elucubrazioni» e gettare nel ridicolo Antoine. Ma la fama dell'autore delle Elucubrations, come succede ai primi ministri presi troppo di mira dai caricaturisti, è stata proprio rafforzata dalla presenza di questa controfigura grottesca, ed Edouard è ripiombato nel nulla prima che la causa per plagio intentata dal manager di Antoine arrivasse in tribunale. Hanno fatto venire a Parigi Bob Dylan (venti milioni per un recital), ma i fans di Antoine l'hanno accolto al grido di «Bob Dylan, go home!». Hanno cercato di mettergli contro le reclute della guarnigione di Chartres la sera di una hit-parade in suo onore, ma legioni di ragazze sono accorse a consolarlo. Sarà un affare di crine, come per Sansone; fatto sta che per il momento Antoine è invincibile. Tant'è che i suoi avversari, esasperati, hanno minacciato di raparlo a zero. Ma Antoine, imperturbabile: «Je m'en fous! Potrò sempre cominciare una nuova carriera di cantante alla Yul Brinner, se non mi vogliono riprendere gli studi alla Ecole Centrale».

Je m'en fous», *«me ne frego». In fondo, ciò che distingue Antoine dagli altri idoles è proprio questa capacità di considerare il proprio successo come un episodio accidentale e transitorio, con distacco ed ironia. Riconoscendosi in lui gli yé-yé finiscono per ammettere, in definitiva, che il periodo* beatnik *è il loro ultimo gioco d'infanzia prima di entrare per sempre nel mondo degli adulti. Antoine è già il superamento della moda venuta dal Greenwich-Village. Ecco perchè, francamente, non è il caso che i* croulants *intraprendano contro di lui un'ennesima crociata.*

Ugo Ronfani



E' aperta al Palazzo dello Sport di Milano la 222.ma Esposizione Internazionale Canina di campionato. La manifestazione, che si svolge per la 66.ma volta, ha registrato l'iscrizione di oltre 1.200 esemplari di tutte le razze, provenienti da tutti i Paesi

PRESCELTI I CINQUE ROMANZI PER LA ROSA DI SETTEMBRE

Al «Campiello» di quest'anno non esiste un capolavoro

Lo ha detto il presidente Bonaventura Tecchi comunicando i nomi dei finalisti: Bevilacqua, Dusi, Malerba, Montesanto e Tobino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

Nella sede della fondazione «Giorgio Cini», all'isola di San Giorgio Maggiore, oggi sono stati «laureati», dopo le selezioni del gruppo di candidati fissato nel maggio scorso a Verona e di quello formato oggi stesso a Venezia con le pubblicazioni pervenute fino al 31 maggio scorso, i vincitori dei cinque premi di un milione di lire ciascuno e della tradizionale Targa d'oro, posti in palio per la quarta edizione del premio letterario «Campiello» istituito dalle Associazioni degli industriali del Veneto. I designati dalla giuria — che era presieduta da Bonaventura Tecchi e composta da letterati e scrittori (Cibotto, Comisso, Diego Fabbri, Falqui, Grande, Lilli, Longo, Rusconi e Prisco) — sono i seguenti: Alberto Bevilacqua, per «Questa specie d'amore» (Rizzoli), Giovanni Dusi, per «La moglie» (Bompiani), Luigi Malerba, per «Il serpente» (Bompiani), Gino Montesanto, per «La cupola» (Mondadori) e Mario Tobino per «La spiaggia al di là del molo» (Mondadori).

Sono tutti autori di opere — come ha sottolineato Tecchi dando il responso definitivo al termine dell'ultima selezione che aveva visto in lizza gli undici candidati rimasti a galla dopo le preselezioni dei 93 libri sottoposti all'esame dei giudici — di diversa impostazione e concezione stilistica, ma egualmente di alto rilievo e tali da imporsi alla meditazione del pubblico. Ed ha aggiunto: «La caratteristica del premio di questo anno è, forse, che tra i prescelti non esiste un capolavoro. Ciò ha creato ai giurati una certa difficoltà. I giudici si sono poi trovati dinanzi a diciundici opere degne di entrare nella rosa finale dei cinque vincitori».

L'obiettivo fissato dagli organizzatori del «Campiello», però, va oltre alla proclamazione dei cinque vincitori di oggi, frutto di una accurata scelta di «esperti». L'obiettivo, infatti, punta alla ricerca del primo vincitore assoluto, che dovrà essere scelto fra i cinque designati oggi per attribuirgli il cosiddetto «Superpremio», consistente in un assegno aggiuntivo di altri due milioni. A questo punto, perciò, gli esperti di professione — che sono uomini usi a formulare il proprio giudizio sul metro di valutazioni che non possono prescindere da una personale tendenza e vocazione, e forse qualche volta sono anche guidati da particolari propensioni — lasciano il campo per fare posto ad una giuria di trecento lettori, scelti con il metodo del campione nelle più diverse categorie sociali, i quali, appunto attraverso un voto affrancato da qualsiasi suggestione, daranno il loro giudizio definitivo designando l'autore cui, con l'attribuzione del super-premio, spetterà pure la qualifica di primo vincitore in senso assoluto del «Campiello» 1966. Entro il 3 settembre prossimo — giorno fissato per la riunione conclusiva di questa competizione letteraria, ormai assurta ad un livello di indiscussa preminenza in campo nazionale — i «trecento» della giuria grande (cui frattanto saranno inviate per la lettura le cinque opere oggi «laureate»), dovranno far pervenire alla segreteria del Premio, retta con generoso impegno dal giornalista Vittorio Cossato, le schede con l'indicazione delle preferenze.

Il fatto che la scelta dei giudici-lettori avvenga nella massima segretezza, sotto il controllo di un notaio, crea di per sè le condizioni di una valutazione indipendente la quale, sottratta ad ogni possibile influenza, lascia nel contempo che la coscienza del giudice si esprima liberamente in termini di gusto, anche se ciò possa non coincidere con gli orientamenti degli «esperti». Ma la formula è tale che, se da un lato guiderà la scelta del giudice-lettore secondo il suo sentimento, magari facendolo decampare da osservazioni puramente estetiche, dall'altro servirà — e certamente con innegabile vantaggio per la editoria — a stabilire una corrente di preferenze verso un certo tipo di narrativa probabilmente più aderente alle sollecitazioni del grande pubblico. E una volta di più si dimostrerà che questo pubblico, ormai scaltrito e affinato, non avrà fatto ricorso a questa o a quell'opera in quanto qualificata da una legge venuta dall'«alto», ma piuttosto perchè l'opera stessa risulterà acquisita attraverso una scelta derivata da un'analisi e da un sentimento istintivo, che potranno essere considerati come le più valide componenti di una decisione presa senza vizi precostituiti.

A Venezia, oggi, si è discusso riassuntivamente intorno ad altri quarantuno volumi, ristretti successivamente, dopo tre selezioni, ad una «rosa» di undici autori che vedeva in lizza, per la scelta finale, Carlo Alianello con «La nascita di Eva», Alberto Bevilacqua con «Questa specie d'amore», Dino Buzzati con «Il colombre», Giovanni Dusi con «La moglie», Giorgio Levi della Vida con «Fantasmi ritrovati», Luigi Malerba con «Il serpente», Gino Montesanto con «La cupola», Franco Simongini con «Il cialtrone», Giorgio Soavi con «Sirena» e Mario Tobino con «Sulla spiaggia e al di là del molo».

Passati al setaccio, sei di questi undici cadevano per varie considerazioni (Mondadori aveva presentato anche «Il buffo integrale» di Aldo Palazzeschi, ma l'autore si è fatto avanti con una lettera molto garbata per affermare il desiderio di essere escluso dalla competizione e di avere per contro la gioia di poter applaudire qualche giovane, mentre l'Alianello e il Levi Della Vida, venuti a trovarsi al centro di una vivacissima polemica implicante la necessità di stabilire un netto spartiacque fra saggistica e narrativa, sono stati a loro volta eliminati in sede di voto, essendo le loro opere da comprendere nel novero dei saggi, escluso dal regolamento), sicchè restavano in campo, con ogni buon diritto all'attribuzione del premio di un milione ciascuno, Bevilacqua, Dusi, Malerba, Montesanto e Tobino.

E, adesso, chi dei cinque di oggi ha le maggiori probabilità di porre una seria ipoteca sul «superpremio»? Stando al calore con cui la giuria si è espressa nell'ultima votazione per la formazione della «rosa» finale, molte simpatie si direbbero polarizzate verso Malerba. E' uno scrittore del quale da varie parti si dice un gran bene, e che da tempo si è imposto anche in campo cinematografico per certe ottime seneggiature realizzate prima con Fellini e recentemente con Lattuada. Malerba è in buona compagnia: sono con lui Mario Tobino, scrittore di notevole cifra che ha già un proprio seguito nel grande pubblico, un Bevilacqua che potrebbe costituire la sorpresa dell'ultimo momento, un Montesanto e un Dusi che si sono rivelati autori di un'inventiva moderna davvero insospettata. Sono, come si può ben comprendere, soltanto indicazioni, e queste indicazioni non possono prescindere dagli umori e dalle tendenze della «giuria dei trecento». Ed è proprio in questa contrapposizione che a nostro avviso, si annida il segreto della scelta finale, che potremo conoscere appena la sera del 3 settembre prossimo, all'apertura delle buste che saranno inviate dai giudici «anonimi».

Vittorio Allori

ULTRAOTTUAGENARIO E QUASI CIECO

Il pittore Felice Carena è morto ieri a Venezia



Venezia, 10

Il pittore Felice Carena è morto a Venezia; aveva 86 anni. Nato nell'agosto 1879 a Cumiana, in provincia di Torino, dopo aver frequentato con Giacomo Grosso l'accademia albertina di Torino, Carena espose, per la prima volta a Roma, nel 1906, dove seppe subito imporsi all'attenzione dei critici e dove vinse il suo primo premio, quello del «Pensionato nazionale» con «La rivolta».

La «Biennale» di Venezia riservò al Carena, nel 1912, una mostra personale. Ebbe vivo successo e un suo quadro «La madre» fu acquistato dalla galleria d'arte di Roma. Dal 1922 al 1956 egli espose altre sette volte alla «biennale d'arte», riscuotendo consenso di critica, riconoscimenti e premi.

Alla «quadriennale» di Roma, dove espose più volte, gli fu assegnato il premio «Carnegie».

Carena ha lavorato fino allo ultimo nella sua casa di Venezia, a Dorsoduro, dove egli andò ad abitare nel 1945.

Gli ultimi suoi lavori sono stati il ritratto di Papa Giovanni XXIII e la grande «deposizione». La «deposizione», acquistata dalla fondazione Cini, è stato recentemente donato a Paolo VI che lo ha fatto sistemare nel suo appartamento privato.

Carena è morto stamane alle 8, nel suo appartamento ai Carmini, assistito dalle due figlie, Marzia e Donatella, da mons. Vecchi e dal suo medico personale dott. Mazzucato. I funerali si svolgeranno domenica mattina, nella chiesa dell'Angelo Raffaele. Negli ultimi tempi Carena aveva quasi completamente perso la vista.

Primo numero di «Cinema società»

Roma, 10

E' uscito il numero uno della rivista «Cinema società» diretta da Giorgio Trentin. Nell'editoriale della rivista è affermato che «Cinema società» può considerarsi in un certo senso il terzo numero di «Cinema Europa», rivista che si riprometteva di iniziare un'analisi socio-economica del cinema italiano, una lotta al dilagare della critica estetizzante, un discorso europeo in vista del Mercato comune. Nel sommario della rivista figurano: prolegomeni al fenomeno cinematografico di Milli Buonanno; inchiesta in provincia di Giorgio Trentin; attestati di qualità al lungometraggi Assisi, maggio di Enzo Natta; 25 aprile: liberazione di Aldo Bruno; Incontri: Marino Marzano di Maurizio Testa; il documentario italiano a cura di Giovanni Cadel; una giuria di «Assassini» di Carlo Domenicale; arrivano gli uccellacci di Giorgio Trentin; partecipazione dell'attore allo spettacolo teatrale di Isa Bertone; i giovani a teatro di Vittorio Sindoni; i circoli di cultura; due momenti di Tony Richardson di Aldo Bruno; Bellocchio e il cinema indipendente con le scarpe strette di Mario Cappucci.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SECONDA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 167

Case con oltre tremila alloggi sulle aree vincolate dal Comune

Illustrata la delibera dall'ass. Spaccini - Rinviato il dibattito
Ubicazione e caratteristiche dei nove vasti terreni prescelti

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale il piano di lottizzazione e di urbanizzazione riguardante una serie di aree destinate all'edilizia economica e popolare in base alla legge 167. Esso è stato dettagliatamente illustrato dall'assessore all'Urbanistica, ing. Spaccini, il quale ha inizialmente rilevato che a suo tempo lo stesso Consiglio aveva esaminato un piano che prevedeva, per tale destinazione, tre vaste aree, precisamente quelle di Rozzol-Melara, di S. Maria Maddalena Inferiore e di Piani Sant'Anna. E poi, in accoglimento delle osservazioni prospettate dagli abitanti di questa ultima zona, dalle associazioni di categoria e dalla Camera di commercio, aveva deciso di scorporare invece dal piano l'area di Piani Sant'Anna. Anzichè essere destinata ai nuovi, intensi insediamenti edilizi, essa avrebbe continuato ad ospitare le attività agricole ed ortofrutticole, che danno sostentamento a numerose famiglie ed incrementano specie con l'apporto di «primizie», i mercati cittadini.

Ed ecco, per sostituire quella vasta zona, il Consiglio aveva deciso, in un secondo tempo, di destinare all'edilizia economica e popolare altre nove zone più piccole, dislocate in vari punti del suburbio ma comunque in posizioni più centrali: Rozzol-Melara II, S.M.M. inferiore II, Campanelle, Montebello, Valmaura, via Don Bosco, piazzale della Resistenza, via San Marco e via Cumano. Ed ora ad avvenuta elaborazione dei piani particolareggiati delle singole aree, operate dall'apposito Ufficio comunale, essi sono stati prospettati al Consiglio.

Per le località di Rozzol-Melara I e S.M.M. inferiore I — la cui scelta non aveva sollevato obbiezioni come per Piani Sant'Anna — le opere edilizie sono già in fase di esecuzione. Sono in corso di realizzazione — ha illustrato l'ing. Spaccini — le iniziative di varie cooperative edilizie; e prosegue speditamente l'iter dei singoli progetti e delle richieste di mutuo. Questo primo gruppo di aree, già lottizzate, prevede la possibilità di realizzare circa 10.800 vani, mentre altri 11.800 dovrebbero scaturire dalla concretizzazione del secondo gruppo, appunto costituito dalla somma delle nove piccole aree, che nel dettaglio sono state illustrate ieri sera.

Unitamente al piano generale, sono stati prospettati al Consiglio i singoli progetti esecutivi, i quali prevedono le necessità di ogni zona, i numeri di alloggi che vi si possono ricavare, le strade, i servizi, gli allacciamenti e le varie infrastrutture. La scelta — ha sottolineato l'ass. Spaccini — ha comportato una lunga disamina, in quanto bisogna armonizzare il dettato della legge 167 con i vincoli e le sistemazioni preesistenti, gravanti specie sulle aree più vicine al centro cittadino.

Dopo aver illustrato di ciascuna delle nove aree il sito, l'insediamento attuale, il progetto, le opere di urbanizzazione secondaria, le previsioni del piano regolatore, le proprietà e i preventivi di spesa occorrente per le sistemazioni generali a carico del Comune, l'ass. Spaccini ha riepilogato le caratteristiche progettuali di ciascuna delle nove zone (senza contare che vi è una decima, risultante da un settore di quella di Piani Sant'Anna, alla quale si è rinunziato, già interessato da costruzioni dell'I.A.C.P. e comprendente due lotti di lavori).

I dati del progetto sono i seguenti. Rozzol-Melara II: ettari 14,30, abitanti 2200; S.M.M. Inferiore II: ettari 17,35, abitanti 2380; Campanelle: ettari 5,33, abitanti 1080; Montebello: ettari 7,50, abitanti 1710; Valmaura: ettari 3, abitanti 1330; via Don Bosco: ettari 2,63, abitanti 1340; piazzale della Resistenza: ettari 0,286, abitanti 160; via S. Marco: ettari 0,94, abitanti 380; via Cumano: ettari 1,99, abitanti 680; parte IACP di Piani Sant'Anna: ettari 6,69, abitanti 845.

Complessivamente, per l'intero settore sono previsti oltre sessanta ettari, 12.105 abitanti ed un totale di 3196 alloggi. Data la complessità della delibera relativa ai progetti esecutivi delle varie aree prescelte in base alla legge 167, dal Consiglio è partita infine la richiesta di rinviare la discussione e il voto alla prossima seduta, fissata per venerdì; e ciò per poter affrontare l'argomento con piena cognizione.

APERTO UN INTERESSANTE CONVEGNO NAZIONALE

La stampa nuovo tramite nei rapporti di vita aziendale

Sono 137 i periodici in tutta l'Italia - Crescente espansione

I rappresentanti dei 137 periodici d'azienda editi in Italia sono da ieri riuniti nella nostra città; i lavori, presieduti dal prof. Silvio Golzio, presidente dell'Associazione stampa aziendale italiana, si tengono nella sala convegni di via San Nicolò e si concluderanno oggi. Si tratta di un convegno che, giunto alla sua sedicesima edizione, ha dato ognora frutti positivi, tenendosi sempre al massimo della qualificazione.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, pronunciando indirizzi augurali e sottolineando l'interesse dell'assise, il dott. Viozzi per il Commissario di Governo, l'assessore comunale Gasparo, l'avv. Terpin, presidente dell'Ente provinciale turismo, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico; a sua volta il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali ha espresso pure il saluto del dott. Costa, presidente della Confindustria, sottolineando la validità della stampa aziendale non solo come punto d'incontro all'interno dell'azienda ma anche come «trait d'union» fra stampa d'informazione e tecnica.

Nell'illustrazione del programma dei lavori, il prof. Golzio ha ricordato le riunioni plenarie ed i tre gruppi di lavoro. Ha rilevato anche che, per la prima volta, i problemi della stampa aziendale vengono considerati attraverso l'indagine di un osservatore esterno, il prof. Antonio Miotto, docente di psicologia all'Università di Milano, al quale è stato affidato il tema «I lettori della stampa aziendale nella società d'oggi». Nelle riunioni di sezioni, inoltre, saranno discussi tre particolari argomenti: «I giornali aziendali e gli anziani» (relatore il dott. Fizzotti); «Articolazione della informazione aziendale» (dott. Marzinot); «Presenza della cultura nella stampa aziendale» (dott. Polese).

Nella relazione introduttiva, il prof. Miotto ha esaminato le difficoltà di fondo che il giornale aziendale incontra nella pratica corrente. Rilevata quindi l'opportunità che il periodico di azienda si rivolga anche ai potenziali lettori o simpatizzanti fuori dell'azienda, il relatore ha affrontato il problema della «qualità», che ha risolto in senso positivo, indicando cioè la esigenza di un deciso impegno culturale. In definitiva — ha affermato — la stampa aziendale conseguirà il suo scopo essenziale, che è quello di allargare il dialogo interno nella comunità di lavoro, in quanto saprà dimostrarsi, grazie all'impiego delle tecniche più moderne, non soltanto uno strumento di informazione, ma pure uno strumento di comunicazione sociale.

Il prof. Golzio ha quindi commemorato l'avv. Attilio Pacces, che fu un valido assertore della diffusione dei giornali aziendali, e del quale ricorre il decimo anniversario della scomparsa. Al suo nome è intitolato un Premio, che viene annualmente assegnato ai migliori lettori-collaboratori per periodici aziendali; e quest'anno si è voluto comprendere anche un riconoscimento per la realizzazione di alcune iniziative redazionali meritevoli di segnalazione. Il vicepresidente dell'Associazione, gr. uff. Ceccarelli ha dato lettura delle decisioni della giuria, che ha ripartito il Premio Pacces fra i migliori collaboratori dei giornali aziendali, classificati in quattro categorie: varietà, illustrazioni, cronaca e informazione aziendale, corrispondenti. Sono state inoltre segnalate le iniziative redazionali di maggior successo, adottate nei settori della sicurezza sul lavoro, della istruzione professionale e dei riflessi morali e sociali nel nucleo familiare.

I congressisti sono stati quindi ospiti a colazione dell'Associazione industriali, visitando poi la fabbrica di birra Dreher; in serata, sono stati ricevuti al castello di San Giusto dal presidente della Azienda di soggiorno, avv. Di Giacomo. Oggi i graditi ospiti visiteranno le Cartiere del Timavo e la centrale termoelettrica dell'ENEL di Monfalcone. In loro onore sarà offerto un pranzo in un albergo cittadino dalle Assicurazioni Generali, dal Lloyd Triestino e dalla Riunione Adriatica di Sicurtà; al termine, verranno consegnati i Premi Pacces ai vincitori.

Cordoglio per la morte del rag. Sindellari

E' stata commemorata ieri sera al Consiglio comunale, in apertura di seduta, la figura di un emerito funzionario comunale, il rag. Giuseppe Sindellari, già direttore della Ripartizione ragioneria e provetto professionista, scomparso nei giorni scorsi. Dei sentimenti di cordoglio dell'Amministrazione municipale si è reso interprete il Sindaco, il quale ha ricordato che, nato nel 1893, il rag. Sindellari entrò al servizio del Comune nel lontano 1912. E dopo una parentesi per la partecipazione alla prima guerra mondiale, quale volontario irredento e valoroso ufficiale degli Alpini, riprese il suo posto e percorse tutte le tappe della carriera fino a dirigere la ragioneria: l'incarico gli fu conferito nel dicembre 1947 e la successiva nomina a direttore è del maggio successivo. Fu collocato a riposo nel 1958, ma continuò a collaborare con l'Amministrazione partecipando a varie commissioni. E il ricordo della sua opera — ha sottolineato il dott. Franzil — «rimane ben vivo in tutti noi amministratori». E ha concluso ricordando che il rag. Sindellari diede la sua preziosa attività anche in altri settori della vita cittadina: fu socio della locale sezione dell'ANA e della Compagnia volontari giuliani e ricoprì in seno a tali organizzazioni incarichi direttivi e di particolare fiducia.

Interrogazione al Sindaco sulle nomine al «Verdi»

In un'interrogazione urgente inviata al Sindaco, il cons. Morelli (MSI) ha chiesto con quale criterio lo stesso Sindaco e la commissione da lui presieduta abbiano scelto la persona indicata a sostituire il maestro Antonicelli nella carica di Soprintendente al Teatro «Verdi». Il capogruppo missino intende inoltre sapere perchè non sia stato seguito il criterio della terna di nomi, usato anche di recente, per es. per la nomina del Soprintendente a Firenze; nonchè «perchè alla figura preesistente di una sola persona che da anni ha egregiamente assommato in sè incarichi artistici, tecnici, direttoriali, organizzativi ed amministrativi, siano state ora incaricate ben tre persone e quali siano le particolari incombenze a ciascuno attribuite». E infine chiede perchè la notizia sia stata diffusa senza attendere il decreto di nomina ministeriale.

Da un cassone, sollevato da una gru, e in fase di oscillazione, è stato colpito di striscio al piede destro il bracciante Romano Bernes, di 33 anni, abitante in via Corridoni 8. L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio di ieri al Porto Vecchio, nella stiva del mercantile «Mare chiaro» ormeggiato al molo secondo, mentre il Bernes stava lavorando per conto della compagnia imbarchi e sbarchi.



(«Giornalfoto»)
Il muso dell'auto «tagliato» nell'urto contro lo spigolo del muro

Convegno del PRI sull'industria regionale

Domani, alle ore 10, nella sala Foschiatti del PRI in via delle Zudecche 1/c, avrà luogo un convegno regionale con dibattito sul tema: «Prospettive industriali della Regione Friuli - Venezia Giulia nel quadro di una politica di programmazione». Sarà relatore l'ing. Foi, professionista della regione.

Cimeli del circo al Museo teatrale

Ieri mattina al Civico museo del teatro è stata inaugurata una mostra fotografica che testimonia la presenza del circo dei fratelli Orfei nella nostra città. Le fotografie sono state donate al museo dal prof. Paolo Zoldan. Alla semplice cerimonia erano presenti numerosi artisti del «Magyar circus», che è presentato in Italia sotto la tenda del circo Orfei e Ricciotti Giollo che rappresentava il direttore dell'Archivio italiano del circo dott. Rivarola.

La direttrice del museo dott. Favetta ha quindi illustrato le importanti collezioni agli ospiti, che hanno apprezzato la ricchezza dei cimeli e la importanza dei documenti esposti.

FRAGOROSO INCIDENTE SERALE ALLE PORTE DI MUGGIA

Lanciato nel sorpasso sbanda e finisce contro un muro

All'ospedale per un mese il guidatore - Sfasciata l'auto

Di un incidente stradale che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è stato protagonista ieri sera, alle porte di Muggia, il trentaquattrenne Vitantonio Luce, domiciliato in via Flavia di Aquilinia n. 67. Verso le 20.45, alla guida della sua utilitaria TS 24270, il Luce provenendo da Trieste poco dopo aver superato il cantiere Felszegi tentava di sorpassare una «500», targata TS 68008, che lo precedeva. Alla guida di questa seconda macchina si trovava Alfredo Zara, di 35 anni, domiciliato in via San Francesco d'Assisi 40. Con ogni probabilità a causa della sostenuta velocità dei mezzi, il Luce nella fase di sorpasso perdeva il controllo della macchina, che in un'ottantina di metri si portava completamente sull'opposta corsia per deviare infine sulla destra, andando a terminare la corsa contro lo spigolo d'entrata del cantiere Matassi. Nell'urto tremendo la macchina subiva danni rilevanti mentre il conducente si produceva un trauma cranico con ematomi escoriati alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate alla spalla sinistra con una sospetta lussazione, una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra con contusioni varie. Soccorso e trasportato all'ospedale, è stato accolto nella divisione ortopedico con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Illeso rimaneva invece il conducente della macchina sorpassata che nell'intento di favorire il sorpasso alla «600» (che nello specchietto retrovisivo aveva visto zigzagare) si era spostato tanto a destra da salire con due ruote sul marciapiede. Sono prontamente intervenuti sul posto gli agenti del Commissariato di Muggia e la Stradale.

Soccorre l'investita ma non dà il nome

Nella zona zebrata tracciata in viale Campi Elisi, all'angolo con la via Schiaparelli, è stata investita ieri la casalinga Maria Vuch in Toscano (32 anni, viale Campi Elisi 48), che stava attraversando la carreggiata. Lo automobilista investitore, che si trovava al volante di una «Fiat 1100», ha soccorso l'infortunata signora e l'ha trasportata con la propria macchina all'ospedale maggiore. Giunto davanti al nosocomio egli si è poi allontanato rapidamente senza declinare le proprie generalità, dicendo di avere una gran fretta. Del fatto si stanno ora interessando gli agenti della polizia stradale.

La signora Maria Toscano è stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in due settimane per contusioni al dorso della mano sinistra con sospette lesioni al metacarpo, nonchè contusioni con ematoma alla gamba destra.

Rallye automobilistico delle Alpi Orientali

A otto giorni dalla più importante manifestazione automobilistica della regione, il lavoro di organizzazione del «Rallye automobilistico delle Alpi orientali» è entrato nella fase più impegnativa per l'Automobile Club Gorizia che ne è stato l'ideatore e che ne è l'organizzatore in collaborazione con il vicino Automobile Club di Udine.

La gara, cui è stato accordato il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, è iscritta nel calendario delle manifestazioni a carattere internazionale, per cui è stata portata sul piano nazionale ed europeo. Trattasi di una gara di gran fondo, che si svolgerà domenica 19 giugno sulle strade della regione più impegnative, come tracciato, altimetria e fondo stradale, attraverso le Alpi Carniche e le Alpi Giulie, con parte del percorso in Jugoslavia.

I 650 chilometri di percorso raggiungono quote vicine ai 2000 metri, come tra Tualis e Ravascletto, e superano i 1600 metri tra Bivio Garzot e La Maina e tra Kraniska Gora e Trenta. Corsa, quindi, molto impegnativa con più di tredici ore di guida continua, con inizio delle partenze alle ore 3 da Grado ed arrivo ugualmente a Grado, dopo avere toccato Udine e Gorizia. Nella città isontina i concorrenti entreranno verso le ore 14.30 dal valico della Casa Rossa e proseguiranno lungo la via Terza Armata, verso il Vallone, per raggiungere Monfalcone e quindi Grado, attraverso Doberdò. Le scuderie più qualificate in campo nazionale, come la Torino Corse, la Jolly Club, la Patavium hanno già inviato la loro iscrizione, mentre si attende quella di qualche equipaggio jugoslavo ed austriaco. Anche le più grandi case nazionali di pneumatici hanno accordato la loro collaborazione e così pure le maggiori marche di carburanti.

Daremo ulteriori notizie in merito a questa manifestazione che porterà domenica 19 la nostra regione e la bella spiaggia di Grado all'attenzione del mondo automobilistico nazionale ed internazionale, con riflessi determinanti nella lotta in atto tra le grandi case automobilistiche per assicurarsi una prestigiosa posizione nella classifica europea delle manifestazioni sportive, oggi di grande importanza nella lotta per l'accaparramento dei mercati.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di tornitori su tornio parallelo, tornitori su tornio a revolver, tornitori su tornio verticale, alesatori, rettificatori, fresatori, pialiatori, trapanisti, formatori a mano, animisti, tubisti idraulici. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 20 ai 45 anni.

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DA UN MESE ALL'ALTRO

Abbondanza di ortaggi e pesce sollievo per i bilanci familiari

Crea nuovi problemi il ribasso della carne di vitello
Sottoposto a vigilanza speciale il pane di tipo comune

L'avvento della bella stagione è venuto a coincidere con un miglioramento nel settore dei generi di prima necessità. Lo si rileva dalla relazione mensile del Comando vigili urbani che fa osservare come l'andamento favorevole dei prezzi sui mercati ortofrutticolo e ittico, registrato in maggio, e le diminuzioni del prezzo della carne di vitello e del pollame, siano indici di un sensibile miglioramento nel settore, naturalmente apprezzato dai consumatori, trattandosi di generi di largo consumo.

Un capitolo a parte viene rappresentato — rileva il Comando — dal lamentato rifiuto da parte di titolari di panetterie di vendere, non trovandosi il pane di qualità inferiore, quello di qualità superiore al prezzo più basso. In merito, viene osservato che l'abuso, perseguito dai vigili urbani, resta spesso impunito per la mancata collaborazione dei consumatori con gli organi della polizia preposti ai controlli, date le note difficoltà che incontrano gli stessi organi nell'effettuare un diretto controllo. Durante il mese scorso, comunque, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria cinque esercenti che non avevano aderito alle richieste di vendita del pane calmierato. I vigili sono altresì intervenuti nei confronti di vari esercenti per mancata pubblicità dei prezzi, inosservanza del regolamento sui servizi metrici e per esercizio abusivo del commercio; è stato sequestrato quasi un quintale di generi alimentari, radioline, orologi.

Scendendo ai particolari nell'esame del mese di maggio, si può osservare che la carne di vitello ha segnato un notevole ribasso, al minuto, decretato dalla Prefettura sulla base dei nuovi prezzi praticati all'origine e determinati dalla buona disponibilità del prodotto nazionale ed estero (olandese). Questo provvedimento, però, ha destato un serio malcontento nella categoria dei rivenditori, che si sono recentemente riuniti in assemblea allo scopo di decidere la forma più concreta di protesta. Essi, infatti, affermano che il calmiere sta ledendo i loro interessi e chiedono pertanto che venga esteso pure ai grossisti e ai produttori, in modo da garantire a ciascuno un margine costante di guadagno. Per quanto risulta, una parte dei macellai si sarebbe già accordata di non effettuare l'acquisto e, quindi, la vendita di tale tipo di carne; ciò, però, sarebbe indubbiamente controproducente, quando si consideri che i normali acquirenti potrebbero acquistarla altrove. Sarà certamente interessante seguire gli sviluppi di questa nuova impennata di una parte della categoria.

Anche per il pollame si sono avuti prezzi più favorevoli rispetto ai mesi precedenti, con punte minime di 480 lire il chilo per i polli di seconda scelta; è stato introdotto, in parecchi esercizi, un nuovo sistema di vendita, che comprende la suddivisione del pollo in fettine, coscie, ali, collo e corpo, ciò che soddisfa sia i consumatori più esigenti che quelli meno abbienti. L'aumento del costo della carne congelata, di circa 30-40 lire il kg., avvenuto allo ingrosso in seguito alla maggiorazione dei dazi doganali (prelievo) sta preoccupando seriamente i rivenditori, che sono vincolati a un prezzo calmierato.

I prezzi dell'olio sono rimasti invariati, rispetto al mese precedente, per la scarsità delle richieste, che vengono lamentate non solo a Trieste ma anche in campo nazionale. Gli acquisti, da parte dei grossisti, sono limitati al solo fabbisogno, in attesa di conoscere i nuovi orientamenti del mercato, in relazione all'accordo intervenuto fra i Paesi del MEC e ratificato alcuni giorni fa dal Consiglio dei Ministri. Per quanto concerne i salumi, i ritocchi di prezzo apportati da singoli negozianti non possono considerarsi un rincaro del mercato, ma sono dovuti, principalmente, ad aggiornamenti e, per quanto riguarda le salsicce, alle confezioni speciali estive. Solo i prosciutti crudi hanno registrato una lieve maggiorazione di prezzo all'ingrosso, attribuita sia alle aumentate richieste che alla minore disponibilità del prodotto.

Maggio è stato caratterizzato da una particolare abbondanza di pesce, pescato nel golfo o proveniente da Viareggio e dal Quarnaro, che ha pienamente soddisfatto i consumatori; si sono avuti notevoli ribassi su molti prodotti, ma soprattutto sul pesce azzurro. Anche la situazione del mercato ortofrutticolo è stata più favorevole di quella di aprile, se si considera che la quantità dei prodotti stagionali affluiti è stata pari a quella di marzo e superiore, di quasi 7000 quintali, a quella di aprile.

Sono arrivati frattanto, nel settore dell'abbigliamento, arredamento e calzature, i campionari autunno-inverno che prevedono, per le calzature comuni e di lusso, un aumento proporzionale del costo del 7-10 per cento, e lievi ritocchi di prezzo sulle cotonerie.

Congresso nel '68 di storia patria

Il direttivo della Deputazione di storia patria per le Venezie ha deliberato all'unanimità, nella riunione tenuta ieri l'altro a Vicenza, di eleggere Trieste a sede dell'assemblea plenaria del 1968, manifestazione che verrà a inserirsi nelle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione.

Avviata per la Orion la soluzione del concordato

Come annunciato, si è tenuta ieri al Tribunale fallimentare la riunione dei creditori della Orion, ai quali spetta di esprimere, con il proprio voto, l'approvazione o meno del concordato. L'avv. Gius, legale della Banca del lavoro, ha chiesto alcuni chiarimenti sulle garanzie, per cui il giudice Raimondi ha aggiornato la riunione a venerdì prossimo, per l'esame dei singoli crediti e per le espressioni di voto; comunque, oltre all'udienza della prossima settimana, ne è prevista ancora una terza, prima della conclusione finale.

Particolare interesse ha rivestito — nella riunione di ieri — la relazione tenuta dal commissario giudiziale, avv. Enzio Volli, al quale molto si deve se la Orion, dalle condizioni in cui si trovava, ha potuto riassumere già un centinaio di dipendenti, iniziando una proficua attività. Tra l'altro, l'avv. Volli ha reso noto gli ultimi sviluppi della situazione, rilevando che si sono incassati ulteriori 11 milioni 800.000 lire, portando così l'incasso totale a 150.200.000 lire. Pertanto si è provveduto ad altri pagamenti, e precisamente ai dipendenti in conto delle retribuzioni maturate, inerenti le liquidazioni, per 10 milioni 500.000 lire; di conseguenza, il totale erogato a tale titolo è di 52.900.000 lire (totale pagamenti 143 milioni, rimanenza cassa 7,1 milioni).

Per ragioni tecnico-bancarie del trasferimento valutario, il pagamento da parte della Crane Co. agli istituti previdenziali (circa 120 milioni di lire) potrà essere effettuato appena il 20 e 21 giugno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53. La luna nasce all'1.50 e tramonta alle ore 12.59.

Ieri: temperatura massima 26,9; minima 19,6; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 8 da N.; temperatura del mare 23.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

10 giugno

MORTI: Lucarelli Vito 4 mesi; Balentin ved. Grzentic Maria anni 74; Sindellari Giuseppe a. 72; Bros ved. Braunmüller Alberta a. 71; Stareo Andrea a. 83; Doz Maria a. 84; Zeleznik Giuseppe a. 85; Putaggio Stefano a. 61; Widmer Giorgio Ippolito a. 65; Cavalli Silvio a. 93; Zaro Antonio a. 70; Tercic Leopoldo a. 62; Praseli in Hoenigmann Maria a. 84; Zhepek Antonio a. 67; Polli Gemma a. 59; Stuparich Enea a. 65; Apollonio Bortolo a. 82; Dapretto Giuseppe a. 89.

NATI: 16.

DISTRIBUITO OLTRE UN MILIONE DI LIRE

Premi della Provincia a trenta bravi studenti



(«Giornalfoto»)

Borse di studio per un milione e 200.000 lire sono state consegnate ieri dall'Amministrazione provinciale a uno studente universitario (Pierantonio Taccheo, 200.000 lire), a 13 di scuola media di secondo grado ed a 16 di primo grado. Essi sono, rispettivamente (40.000 lire): Maria Skabar, Vera Caharja, Giorgio Bartole, Giovanna Maria Zolli, Arianna Giani, Fiori Degrassi, Josica Cristiani, Narcisa Stroiazzo, Nadia Kenda, Xenia Nibrandt, Fiorella Benco, Sonia Skabar, Franca Pavan; e inoltre (30.000 lire): Renato Stokelj, Maria Luisa Deiana, Fulvio Affatati, Livio Pertot, Roberta Brovedani, Maura Vascon, Livio Pavan, Roberta Coccolo, Maria Meriggioli, Paolo Romano, Velleda Antonaz, Nives Tence, Nevia Genzo, Bruno Demarchi, Fausto Boccolini, Giuliano Fornasiero. Sono stati infine premiati i vincitori del concorso organizzato in occasione della XIII Giornata europea della scuola: Walter Fontanot (liceo «Oberdan»), Sergio Ferrari (Istituto «Volta»), Ivana Cortelli (Istituto professionale per il commercio).

Assieme alle altre autorità, erano presenti pure il Commissario alla Provincia, Viceprefetto Pasino, che ha illustrato il significato dell'iniziativa, il dott. Tavella, Provveditore agli studi, che si è felicitato con i premiati, e il dott. Savona, presidente della commissione giudicatrice.

VARIE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Concentrato sulla platea il sonoro dei cinema estivi

Sarà così tutelato il riposo nelle abitazioni vicine

Anche ieri, in sede d'interrogazioni, sono saliti alla ribalta del Consiglio comunale una serie d'interessanti argomenti, già pubblicamente dibattuti. L'ass. Venier è stato interessato dal cons. Grbec (PCI) al problema dei vandalismi e dei danni causati dai gitanti domenicali sui terreni privati dell'altipiano; pertanto gli è stato rivolto lo auspicio di una maggiore vigilanza, da parte dei vigili urbani. E l'assessore ha risposto che i vigili rurali e i vigili motociclisti già svolgono tale compito; a rimediare all'inconveniente dovrebbero peraltro contribuire gli stessi proprietari, provvedendo a un'efficiente recintazione dei terreni.

Lo stesso assessore Venier ha quindi risposto al consigliere Pincherle (PSIUP) il quale ha sollevato il problema dei cinema estivi, sostenendo che producono nelle ore serali un notevole disturbo alla quiete pubblica e sollecitando che le proiezioni siano tassativamente vietate dopo le ore 23. Tutti i proprietari di cinema estivi — si è appreso dall'ass. Venier — sono stati singolarmente invitati ad osservare le seguenti prescrizioni: è fatto divieto di diffondere musica riprodotta prima dello spettacolo cinematografico e durante l'intervallo; il volume sonoro deve essere limitato al massimo; e le rappresentazioni devono aver termine entro le 23 o comunque entro l'ora fissata sulla singola licenza comunale. Per il futuro, inoltre, i gestori di sale all'aperto saranno obbligati ad adottare altoparlanti orientati in modo da far convergere i suoni sulla sola platea anzichè diffonderli all'intorno; un'acustica, così «concentrata», risulterà fra l'altro efficace, per gli spettatori, anche se mantenuta ad un regime minore dell'attuale.

Quindi l'ass. Venier — nel rispondere al cons. Susovski (DC), il quale chiedeva venisse disciplinata la sosta degli autoveicoli sul piazzale che circonda la chiesa di San Giacomo — ha dichiarato che si vuole evitare di istituire un parcheggio permanente, salvo ad adibire il piazzale a tale uso in occasioni eccezionali; a consentire la sosta sono in questi casi i vigili stessi.

Il cons. Pahor (PCI) ha chiesto poi notizie sul Palazzetto dello Sport. E l'ass. Babille ha ricordato che il Consiglio comunale ha approvato, mesi fa, l'affidamento del progetto all'ing. Ulessi; la delibera ha ottenuto solo di recente il visto della Prefettura, e quindi si è proceduto alla firma dell'atto ufficiale fra il Comune e il progettista; questi solo allora ha ottenuto il «via». Tuttavia, data l'urgenza che il Comune avverte nella soluzione di tale problema, sono intercorsi nel frattempo intensi contatti con gli ambienti sportivi e tecnici per la soluzione anticipata di alcuni dettagli, quali il numero dei posti a sedere, la possibilità o meno di dotare l'impianto di una pavimentazione che consenta anche lo svolgimento di gare di «hockey», l'adesione all'una o all'altra soluzione per la copertura dell'edificio. Fra pochi giorni, infine, un progetto di massima verrà concertato, sentito il parere degli esperti e della stampa sportiva.

I consiglieri Pittoni (PSI), Weiss, Cuffaro e Calabria (PCI) hanno lamentato che in molte scuole cittadine il ventunesimo anniversario della Liberazione non sia stato ricordato, nonostante una sollecitazione emanata in tal senso con una circolare ministeriale. Ha risposto l'ass. Babille, riferendo quanto appreso — per iscritto — dal locale Provveditorato agli studi le istruzioni ministeriali sono pervenute all'ultimo momento, quindi — forse per qualche disservizio postale — qualche singola scuola non ha ricevuto le disposizioni del Provveditorato; comunque, nessuna intenzione, da parte del Provveditorato, di sottovalutare la portata della circolare del Ministero.

All'ass. De Gioia la cons. Bortuzzo (DC) ha prospettato la mancanza di bottini per rifiuti in salita Contovello; e il cons. Morpurgo (PLI) ha lamentato che in Strada di Fiume, a Sant'Anna ed ai Campi Elisi vi siano bottini all'esterno degli edifici. E l'igiene? E' stato alleggerito il servizio di asporto, ma a scapito della salute pubblica. E De Gioia ha assicurato che quei bottini verranno sistemati meglio, ma sempre all'esterno delle abitazioni.

Infine l'ass. Vascotto ha annunciato — rispondendo al cons. Pincherle (PSIUP) — che i frequentatori del bagno comunale della Lanterna e dello stabilimento «Ausonia» potranno recarvisi e ritornare in tram in quanto vi verranno deviate le vetture della linea «8». Con lo stesso biglietto, rilasciato dalla filovia «15» o dal tram «9», gli interessati potranno salire sull'«8» per giungere ai bagni. E col biglietto acquistato a bordo dell'«8», viceversa, potranno salire sulle altre linee, dopo aver atteso la coincidenza.

DECISIONI BUROCRATICHE PAVENTATE DAGLI OPERATORI

Provvedimenti amministrativi minacciano il traffico dei legnami

Se le modifiche proposte dal Ministero venissero attuate verrebbero compromessi i rapporti fra Dogana e transito

Viva è l'agitazione che pervade l'ambiente dei commercianti e degli operatori locali del legno. A quanto è stato appreso, e a seguito delle notizie da noi già riportate, tale agitazione è dovuta alla decisione delle autorità di modificare il vigente regolamento doganale dello Scalo legnami in vigore dal 1920.

Finora il regolamento — approvato dal competente Ministero — ammetteva il deposito nello Scalo legnami sia di merci estere sia di quelle nazionalizzate.

L'Ispettorato compartimentale delle Dogane di Trieste, su direttive ricevute dal Ministero delle Finanze, intenderebbe ora apportare sostanziali modifiche a tale regolamento che per tanti anni aveva conciliato le esigenze della Dogana con quelle del traffico. A quanto ci viene detto, verrebbe imposto lo sgombero di ingenti quantitativi di legname già nazionalizzato e giacente allo Scalo in un periodo brevissimo di tempo, lasciando nello Scalo stesso solo i tavolami «allo stato estero».

Questa intenzione, oltre a provocare un logico stato di incertezza sulle sorti stesse dei traffici allo Scalo legnami, comporterebbe spese ingentissime proprio in un momento in cui la maggiore comprensione da parte delle autorità centrali sarebbe necessaria, non solo per l'emporio, ma per quel poco di traffico che le note sfavorevoli vicende della nostra città hanno potuto ancora conservare.

Poichè i provvedimenti annunciati hanno un valore più formale che sostanziale, non si comprende perchè sia stato scelto proprio questo sfavorevole momento per prendere decisioni di tale portata e importanza.

Il traffico di legnami attraverso Trieste coinvolge problemi di vasta natura sindacale, finanziaria, bancaria, armatoriale, di traffici con i Paesi esteri confinanti, di trasporti e di tutta una serie di legami economici che verrebbero seriamente e duramente intaccati se i provvedimenti desiderati venissero applicati senza un periodo di preparazione, di consultazione fra tutti gli organismi interessati e soprattutto senza un adeguato periodo di rispetto dello «status quo».

E' augurabile che prima di intraprendere azioni gravissime che potrebbero arrivare alla strozzatura e al blocco di questa attività, le autorità doganali preposte agiscano con spirito di responsabilità e di comprensione.

PER LE PROSSIME ASSISE

Estratti i nomi dei giudici popolari

Nell'aula della Corte di Assise sono stati estratti ieri a sorte, dalla apposita urna, i nomi dei giudici popolari (sei effettivi e quattro supplenti) che faranno parte del collegio giudicante alla prossima sessione della Corte, convocata dal 4 al 18 luglio prossimo. Alla procedura hanno assistito il presidente Rossi, il Sostituto Procuratore della Repubblica Ballarini e, in rappresentanza dell'Ordine forense l'avv. Padovani; cancelliere il dott. Modugno.

Donne e uomini sono equamente rappresentati fra i nuovi giudici, sette dei quali risiedono a Trieste, due a Monfalcone ed uno a Gorizia. Questi i nomi degli effettivi: Vida Pertot in Montanari (Salita Contovello 39), Leonardo Cavallari (Monfalcone, via Valentinis 100), Carla Zanette in Orsi (via Manzoni 15), Ruggero Fonzari (Monfalcone, via Buonarroti 4), Angela Taucer in Sossi (via D'Assenzio 6) e Giuseppina Tavano (Gorizia, via Nizza 24). Supplenti: Massimiliano Fornig (via delle Linfe 2) Adelfia Duri in Savoia (largo Promontorio 1), Bruno Tuban (via Lorenzetti 18) e Mario Cozzi (via Campanelle 75).

Il ruolo delle udienze sarà reso noto nei prossimi giorni.

Martedì a Trieste l'Ambasciatore Reinhardt

Come annunciato, nel pomeriggio di martedì 14 giugno giungerà a Trieste l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mr. G. Frederick Reinhardt, accompagnato dalla gentile consorte, signora Lillian, dal col. Patch e signora, e dal magg. Taylor.

L'Ambasciatore ed il suo seguito arriveranno con l'aereo ufficiale a Ronchi dei Legionari, da dove proseguiranno in automobile alla volta di Trieste. Durante la sua breve permanenza nella nostra città, l'Ambasciatore farà visita al Sindaco dott. Mario Franzil, ed interverrà quindi ad un ricevimento offerto dal Console generale americano a Trieste, Mr. John C. Fuess, nel corso del quale s'incontrerà con le maggiori autorità della Regione. Egli parteciperà poi alla cena in suo onore, promossa dall'Associazione Italo-Americana nella sede del Golf Club.

Quanti non hanno ancora confermato la loro adesione potranno farla pervenire alla segreteria dell'Associazione la mattina di sabato o lunedì.

L'Ambasciatore dovrà lasciare Trieste mercoledì mattina per recarsi a Venezia, dove presenzierà a varie manifestazioni indette in occasione dell'inaugurazione della XXXIII Biennale d'Arte.

Sciopero alle Coop Op

Le organizzazioni sindacali locali comunicano che l'agitazione in atto presso la centrale delle Cooperative Operaie, in segno di protesta per l'imposizione del nuovo orario di lavoro si trasformerà in un sciopero di 24 ore nella giornata di lunedì 13 giugno. E' possibile che gli scioperi continuino nei giorni successivi.

CONDANNATI DAL TRIBUNALE, SOLLEVATI DAL CONDONO

Trio austro-tedesco-jugoslavo partì da Trieste con auto rubata

I due latitanti erano stati nella Legione straniera Soltanto il balcanico arrestato e presente al processo

Espulso il 9 marzo scorso dalla Jugoslavia, dopo aver trascorso un mese nelle carceri di Zagabria, l'apolide Walter Durda di 39 anni veniva preso in consegna dalla Mobile nei cui uffici, dopo qualche tempo di ostinato mutismo, finiva con il raccontare una vicenda quanto mai interessante di cui gli inquirenti, in parte, erano già a conoscenza. Tacere sarebbe stato, del resto, inutile perchè addosso al Durda, quando era stato consegnato dagli jugoslavi alla nostra polizia, al blocco di Farnetti, erano stati rinvenuti diversi documenti. passaporto compreso, intestati all'industriale Rrmando Trevisini di 52 anni, abitante in via Rossetti 62, cui la sera del 23 gennaio scorso ignoti avevano rubato l'autovettura «Opel Rekord», targata TS 52977, sulla quale appunto aveva lasciato i documenti.

A dire del Durda, che ha diversi precedenti penali, il furto era stato consumato da due suoi occasionali amici — l'austriaco Gert Hecht di 21 anni e il tedesco Klaus Rudiger Schaefer di 23 anni — entrambi disertori dalla Legione straniera, già ospiti a suo tempo del locale campo profughi. Lo Hecht lo aveva incontrato al Centro raccolta di Farfa Sabina e, di comune accordo, avevano deciso di raggiungere Trieste, cosa che infatti fecero servendosi dell'autostop, con l'intenzione di riparare in Austria. A loro si era qui unito lo Schaefer e, dopo il furto, erano riusciti raggiungere Tarvisio e da qui Graz.

E' stato in un punto della nazionale 17 (Friesach - Graz - Umgebung), durante il viaggio, che i tre sono stati bloccati da un incidente, che poteva, per loro, concludersi tragicamente. Nel sorpassare un autotreno con rimorchio lo Schaefer, che si trovava al volante della macchina triestina, vedeva sopraggiungere in senso inverso un'altra automobile e nel tentativo di rientrare bruscamente nella propria corsia, urtava il fianco del grosso veicolo, per poi finire quasi fuori strada. Illesi, i tre proseguivano il viaggio con la macchina danneggiata e il giorno dopo, consigliato dai compari il Durda, che parla un po' l'italiano, si presentava alla gendarmeria di Deutschfeistritz, spacciandosi per il Trevisini di cui aveva documenti e passaporto, al quale aveva sostituito la fotografia. Sotto questo nome, perchè ritenuto responsabile dell'incidente, veniva condannato a tre giorni di carcere duro e ad una ammenda.

Uscito di prigione, il Durda, ormai abbandonato dai complici, si metteva in contatto telefonico con la famiglia Trevisini cercando di far capire alla persona che era venuta all'apparecchio, che la «Opel Rekord» si trovava abbandonata in una via di Graz dove, successivamente, venne infatti rinvenuta dal legittimo proprietario. Quanto all'apolide, che aveva trattenuto i documenti, raggiungeva la Jugoslavia dove finiva in carcere per essere poi, come dicevamo, consegnato alla nostra polizia e trasferito al Coroneo.

Ieri, il solo Durda, è comparso in stato di detenzione davanti ai giudici per rispondere di furto aggravato, reato contestato anche agli irreperibili Hecht e Schaefer, a sua volta chiamato in causa per aver rubato vari oggetti dall'auto TS 80839, che Leopoldo Erti aveva lasciato la notte del 9 gennaio sotto casa. Gli oggetti in parola — un plaid, un cuscinetto ed una agendina — erano stati visti da Durda in possesso dell'amico.

Tutti sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e di conseguenza condannati, il Durda e lo Hecht a 2 anni di reclusione e lire 60 mila di multa; lo Schaefer a 2 anni e 2 mesi oltre 65 mila lire di multa. In virtù del recente decreto di clemenza gli imputati hanno beneficiato di un condono di due anni dell'intera multa per cui i giudici (Pres. Rossi, PM Rosano, canc. De Paoli) hanno ordinato l'immediata scarcerazione del Durda.

Nel sindacato CISL rivenditori di giornali

Ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria dei rivenditori esclusivi di giornali aderente alla CISL, per il rinnovo delle cariche sociali. La riunione, presieduta dal decano dei rivenditori signor Rosa Rizzotto è stata aperta con una relazione esposta dal segretario uscente Giovanni Castellana, il quale ha ampiamente tratteggiato le attività dell'organizzazione durante il decorso anno 1965. In particolare è stata rilevata l'aumentata forza sindacale della categoria con l'assorbimento in seno all'organizzazione dei rivenditori promiscui. Il vicesegretario nazionale Vernarecci ha svolto una panoramica della situazione dei rivenditori nello ambito nazionale, con particolare riguardo al nuovo accordo nazionale ed alle provvidenze sociali per la categoria in fase di perfezionamento legislativo. E' seguita infine una relazione amministrativa dallo economo Bruno Antonini.

Dopo ampio dibattito sulle relazioni esposte, cui hanno preso parte numerosi intervenuti, l'assemblea ha votato una mozione conclusiva con la quale vengono approvate alla unanimità le varie relazioni esposte. Alla fine è stato proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo dei rivenditori esclusivi, il quale, dopo la distribuzione delle cariche risulta così composto: Giovanni Castellana, segretario provinciale, Galliano Morpurgo, vicesegretario, Bruno Antonini, cassiere, Giuseppe Agapito, Emilio Perini, Michele Rosa Rizzotto, Giuseppe Vernarecci, Anifredo Tonut e Nicola Papagno, consiglieri. Sono stati eletti sindaci revisori: Ada Slama, Arturo Butti, Gennaro Chieppa. Per i rivenditori promiscui completano la direzione del sindacato: Adolfo Pilia (vicesegretario), Vincenzo Salcicia, Bruno Benolli.

LE ORE DELLA CITTA'

Il 12 giugno 1945

Domani, nel ventunesimo anniversario della cessazione della occupazione militare jugoslava di Trieste, per iniziativa della Lega Nazionale, un sacro rito sarà officiato sulla foiba di Basovizza in memoria dei tanti fratelli che durante i fatali quaranta giorni subirono la deportazione senza ritorno o vennero gettati nelle foibe del Carso, dell'Istria e del Carnaro. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 e ad essa seguirà pure un deferente omaggio sulla foiba di Opicina Campagna. Per i familiari dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, gli alfieri e la cittadinanza, la Lega metterà a disposizione mezzi collettivi di trasporto. I torpedoni partiranno dalla Casa del Combattente, in piazza Oberdan, alle ore 9. Coloro che desiderano fruirne sono pregati di prenotarsi, anche telefonicamente (37-196), presso la segreteria del sodalizio in Corso Italia 9.

Gita a Rovigno

La motonave «Edra» effettuerà domani la tradizionale gita a Rovigno, con partenza dalla Stazione Marittima da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50, arrivo a Trieste alle 21. I suddetti orari sono riferiti all'ora legale.

Volete il mare limpido

e pulito? Benvenuti a Punta Sottile. Nuova gestione ristorante «Tondato». Tel. 98192.

Soggiorni a La Villa

Il nuovo ALBERGO CRISTALLO di La Villa in Badia, a 1 km. da Corvara, situato in bella posizione ai margini del bosco, è un posto ideale per le vacanze. Ottime possibilità di gite. Scelta cucina. Prezzi modici.

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza Unità - Trieste.

Fiori a New York

Avrà luogo nei prossimi giorni a New York un incontro internazionale di dirigenti delle istituzioni interessate ai parchi, ai giardini, ed alle manifestazioni floreali cui parteciperà anche il presidente del Garden Club, Bruno Natti. Scopo dell'importante riunione è quello di promuovere un coordinamento dei vari orientamenti in ordine alle pubbliche iniziative floricole ed alla valorizzazione delle aree verdi.

Libera docenza

La dott.ssa Licia Tenze, aiuto nel primo reparto medico dell'Ospedale maggiore (diretto dal primario prof. Tagliaferro), ha conseguito brillantemente la libera docenza in patologia speciale medica e metodologia clinica presso l'Università di Roma. Alla dott.ssa Tenze, apprezzata nostra collaboratrice in occasione delle Giornate mediche, vivissimi rallegramenti.

Pronto soccorso

Vittima di un incidente stradale mentre percorreva ieri la zona di Campo Marzio il signor Rodolfo Romano ci prega di farci interpreti della sua gratitudine per i soccorritori che lo hanno aiutato nel frangente. Egli aveva con sè nell'auto i suoi due figlioletti che hanno riportato uno choc nell'incidente. Di essi si sono presi cura titolari e personale della trattoria Pipan, con affettuosa premura e di ciò appunto è loro grato il signor Romano.

La Bomboniera

avvisa la sua clientela che sarà aperta lunedì 13 e chiusa martedì 14 giugno.

Lo Studio Automobilistico

comm. A. Gei si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

«RIGUTTI... veste tutti!»...

è l'esclusivista per Trieste delle confezioni sanRemo: taglie per tutte le corporature per uomo e giovanetto nel più vasto assortimento di tinte alla moda. Via Mazzini 43.

Festa della Marina

La Festa della Marina è stata celebrata anche dalla Capitaneria di Porto della nostra città. Alle 11, a Palazzo Carciotti, mons. Bottizer cappellano del porto, ha officiato una sacra funzione. Sono intervenuti tutti gli ufficiali del Corpo con il generale comandante Battaglieri, i sottufficiali, il personale militare e civile della Capitaneria. Un picchetto di marinai ha reso gli onori all'Elevazione. Fra le uniformi bianche degli ufficiali e dei marinai spiccavano i solini blu dei marinai in congedo del Gruppo «M.O. Antonio Zotti» della Associazione Nazionale Marinai d'Italia intervenuti numerosi con il loro labaro. Al termine della sacra funzione il gen. Battaglieri ha dato lettura del messaggio augurale fatto pervenire per l'occasione a tutti i reparti e gli enti dal Capo di Stato Maggiore della Marina amm. Michelagnoli.

Gita della Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che nel giorno 26 giugno si terrà una gita sociale con il seguente itinerario: Trieste - Latisana - Lido di Jesolo. Le iscrizioni sono aperte dal giorno 24 giugno c.m.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S Cassiano Val Badia Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della Scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza S Giovanni, escursione sul monte Zancolan (m. 1740) Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telefono 35240.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", si è scritto tanto sulla ormai famosa strada pedonale Grignano-Filtri d'Aurisina, lungo la sponda del mare, tanto da sperare che anche questa lettera di un tuo vecchio ed affezionato lettore venga pubblicata. Io sono uno di quelli "della costiera" e come gli altri "conterranei" ho contribuito a trasformare quella plaga, da sterile di vigneti abbandonati, "pastini" dai muri diroccati, franosa discarica delle terre di risulta dalla costruzione della Statale 14, in una macchia verde, lussureggiante di vegetazione mediterranea ricca di pini, cedri, cipressi, acacie, tamerici e ginestre che ormai in folti ciuffi si rispecchiano con il loro bel colore giallo fino al mare. L'insieme è senz'altro un'attrattiva turistica che merita esser vista con una escursione in natante a giusta distanza dalla costa oppure dalla strada pedonale alta che va da Grignano ai Filtri d'Aurisina. Purtroppo una cintura di pietra e calcestruzzo alla base, guasterebbe il paesaggio. I bagni, poi, per il pubblico non sono per niente più attraenti che quelli della scogliera di Barcola, poichè l'acqua, per gioco delle forti correnti, è la stessa di Barcola e Monfalcone — dove vi sono sufficienti attrezzature — con tutta la lordura per i rifiuti cittadini e quelli delle industrie del Timavo e di Monfalcone! La costruzione di una strada larga m. 3,50, comporterebbe un'enorme spesa quando per una piacevole passeggiata, dei ormai pochi appassionati, è più che sufficiente un sentiero largo 2 metri piantato sul bagnasciuga ad una quota di + 2,50 m. sulla media marea. Per far ammirare tutta quella bellezza ai turisti ed ai troppi cittadini che la ignorano, sarebbe da istituire invece un regolare servizio di piccoli comodi natanti da Miramare a Sistiana anche con fermate in tutti i porticcioli ed i tanti pontili costruiti da privati ma che sono pur sempre bene di tutti. Si dovrebbe pensare inoltre con urgenza, a una modesta funicolare che porti dalla Statale 14 al porticciolo di S. Croce che non ha nulla da invidiare a quello di Portofino. Sarebbe giustificata anche la costruzione d'una rotabile però sempre più costosa e di lenta realizzazione. Non si faccia però una strada a doppia carreggiata, ma due rampe non più larghe di 2,50-3 metri una per la discesa ed una per la salita, la spesa sarà certamente minore, ma soprattutto non saranno necessarie opere mostruose, ma si potranno meglio plasmare al terreno naturale e senza deturpare troppo la vegetazione. Infine, a mio modesto avviso, tutta quella zona dovrebbe esser coperta da vincolo di non edificare nè strade nè altro se non singole modeste case di appropriata architettura e sempre ben mimetizzate tra il verde. Ing. C. L.».

«E' di ieri la notizia — ci scrive il cap. G. G. — che l'on. Colombo ha raccomandato di contenere le spese pubbliche, in seguito al forte aumento dei miliardi che costituiscono il già cronico deficit dello Stato. Si è giunti al punto di negare una pensione decorosa ai pensionati di guerra. Non sarebbe invece opportuno, per dare l'esempio, celebrare il ventennale della Repubblica con semplice austerità. Evitare parate militari, ricevimenti, manifestazioni. Se ho ben inteso al solo ricevimento al Quirinale erano presenti ben diecimila persone. L'esempio dove venire proprio dall'alto; invece si ha l'impressione che lo Stato sperpera miliardi e raccomanda però l'economia all'uomo della strada a cui il salario è appena sufficiente per sbarcare con difficoltà il lunario».

La storia è vecchia e ama ripetere le stesse scene sul palcoscenico di questo nostro mondo. Chi è avanti negli anni ne ha sentite di raccomandazioni all'austerità: si chiami autarchia, si definisca coscienza sociale, la musica non cambia. E allo stesso ritmo procede il cerimoniale delle grandi manifestazioni. Che fare? Non imputiamo ogni colpa a questo povero Stato, ehè, alla fin fine, siamo noi stessi lo Stato. Incominciamo a dare il giustamente auspicato esempio nella nostra città. Invece di cerimonie per il cinquantenario della Redenzione, proponiamo opere che perennino il ricordo di quella data: restauro del Politeama Rossetti, ampliamento del Museo Revoltella, inaugurazione del Palazzo dello Sport. Ricorda, egregio Capitanio, gli anni duri dell'immediato dopoguerra? Le cerimonie erano assai scarse, eppure in Italia (non a Trieste, purtroppo) le opere nuove si inauguravano ad ogni piè sospinto. Senza feste, alla chetichella, come si addice al costume di gente che si è rimboccata le maniche e si è messa al lavoro. Ma la lezione del passato si scorda presto e la storia ama ripetere le sue scene.

«Caro "Piccolo", il doloroso avvenimento successo giorni or sono nel nostro golfo ha dimostrato la necessità che venga ripristinato presso i nostri fari, quel servizio di vigilanza che a suo tempo veniva esplicato dai lanternisti, che sorvegliavano tutto ciò che avveniva in mare nell'ambito del loro raggio visuale. Certamente quello sfortunato cittadino di Muggia si sarà aggrappato alla sua imbarcazione capovolta e avrà lottato sino allo stremo delle sue forze nella speranza che qualcuno lo avvistasse e venisse in suo soccorso. E' inutile che il Ministero, preoccupato dallo sviluppo della navigazione da diporto, imponga dotazioni di mezzi di sicurezza e lasci poi che gli infortuni in mare abbiano da venir rilevati solo fortuitamente da privati cittadini. In tal modo questi mezzi non sono che dei palliativi. L'equipaggio di una imbarcazione in difficoltà o capovolta dalle raffiche del vento o dai marosi, potrà usare anche tutta la dotazione di sicurezza prescritta, ma se non vi è chi rileva l'infortunio e fa intervenire i mezzi di soccorso rischia sempre di seguire la sorte di quel cittadino di Muggia. Perchè la sicurezza in mare sia completa è indispensabile che vi siano anche questi posti di avvistamento: le capitanerie di porto dovrebbero rappresentare al Ministero la inderogabile necessità di costituire tale servizio e i nostri rappresentanti al Parlamento farsi promotori di questa istituzione. L'impiego di motobarche e di velivoli a sciagura avvenuta possono servire solo per ricuperare una salma ma non per salvare una vita umana. Emilio Bertoli».

Il signor Carlo Furlani, perito in lavoro portuale, ci scrive suggerendo un rimedio ad alcuni inconvenienti che si verificano attualmente nel servizio gru dei Magazzini generali: «Il porto sfrutta soltanto la metà dei mezzi disponibili — afferma il signor Furlani — e quindi è da ritenere superflua la costuzione del Molo VII. La richiesta di gru, cioè di operatività per sbarchi e imbarchi, è quasi sempre ridotta. Cionostante verso la metà di ogni mese la possibilità di ottenere il "fuori orario" è praticamente nulla, malgrado le lodevoli intenzioni del personale adibito alle varie mansioni. Questo provoca spessi rimandi di partenze di navi, carichi fermi a terra, ormeggi occupati mentre altre navi sono in attesa, inoperosità del personale con paga fissa, tramacchi di merci, ecc. Codesti gravi disagi potrebbero essere di molto diminuiti addivenendo a un provvedimento che qui suggerisco: visto che attualmente per contratto, i gruisti non possono oltrepassare le 38 ore straordinarie mensili (ciò allo scopo di tutelare la loro salute), si rende necessaria l'assunzione di altri venti operai. I nuovi assunti dovrebbero però accettare una clausola contrattuale che destinerebbe il loro orario normale dalle ore 17 alle ore 24, mentre lo straordinario dovrebbe venir svolto sia dopo le ore 24 che dalle ore 8 alle ore 17. Ritengo che questo rimedio potrebbe ridare al Porto di Trieste la ormai perduta fama di porto più celere d'Italia, ottenendo così il pieno consenso di quanti sperano in ciò».

S. D. segnala: «Da circa due mesi si è prodotto, e va gradualmente aumentando in profondità, un abbassamento del marciapiede che interessa la scala al Monticello e la adiacente via dell'Oliveto. La cosa desta una certa preoccupazione poichè proprio al di sotto del piano cedente passa la volta di un rifugio-galleria costruito durante la guerra. Potrebbe trattarsi di un cedimento della volta nel qual caso l'inconveniente potrebbe dimostrarsi assai più pericoloso di quanto non lo sia oggi per tutte quelle persone che abitano in via dello Scoglio e che percorrono quel tratto di strada in tutte le ore del giorno e della notte in una zona, per di più, malamente e scarsamente illuminata. Si è creata addirittura una fossa nella quale più di uno ha già rischiato di cadere, per cui si rende assolutamente necessario l'immediato intervento del competente Ufficio tecnico comunale».

UNO DEI DUE FRATELLI DOLFIN ASSOLTO COL DUBBIO

Cinque anni e quattro mesi al truffatore dell'agente di cambio

Il provvedimento di clemenza decurta la pena di due anni Diciannove milioni di provvisionale alla vedova della P.L.

Azioni false per una ventina di milioni di lire sono state al centro di un processo che ha portato davanti ai giudici della sezionale penale — dopo un lungo iter — i fratelli Giuseppe (detenuto) e Napoleone Dolfin, rispettivamente di 44 e 34 anni, il primo residente a Mestre, in via Monte S. Michele 10 a Rialto San Polo, Venezia, imputati di concorso in truffa aggravata e continuata di falsità aggravata in certificati azionari e, il solo Giuseppe, di sostituzione di persona.

La vicenda, a suo tempo, aveva suscitato un certo scalpore nell'ambiente borsistico triestino ed è venuta a galla dopo una circostanziata denuncia presentata dalla Banca Commerciale Italiana. Si era nel 1962 e l'Istituto segnalava che un noto e stimato agente di cambio triestino, ora defunto, aveva venduto alla B.C.I., tra il 2 agosto ed il 15 ottobre dello stesso anno, 18 mila 600 azioni de «La Rinascente» e 700 della «SAFFA», al prezzo complessivo di 19 milioni 408 mila lire — pagati pronta cassa — risultate false. Scoperta la irregolarità, l'agente era stato invitato a sostituire le azioni con delle altre, buone, ma allora, non era in grado di farlo. Era rimasto vittima lui stesso, di un raggiro.

Qualche tempo prima era entrato in contatto con un fantomatico signor Giovanni Francon, un industriale del cemento residente a Portogruaro che lo aveva incaricato di vendere i certificati. L'operazione, apparentemente, era regolare e lo agente concluso l'affare con lo Istituto bancario, aveva consegnato il denaro al cliente, che da allora non si era fatto più vedere. Lunghe indagini, coordinate fra la Mobile di Trieste e Venezia, sono state necessarie per identificare il «Francon», che altri non era che Giuseppe Dolfin il quale, in esecuzione di un mandato di cattura, veniva arrestato ed associato al Coroneo il 30 ottobre dello scorso anno, a qualche mese di distanza della morte dell'agente di cambio che, di tasca propria, aveva successivamente appianato la vertenza.

Di versioni il Dolfin ne ha date parecchie. Ha a sua volta inventato il fantomatico «Francon», dal quale avrebbe avuto i titoli falsi che ad un certo punto, trovandosi in difficoltà economiche, aveva pensato di vendere a Trieste. Successivamente ha ammesso come in effetti stavano le cose. Commissionario di Borsa lui stesso aveva avuto dei rovesci finanziari tanto da rimetterci un centinaio di milioni, tutto quello che possedeva. Nel tentativo di rimettersi a galla, e per tacitare alcuni clienti, era ricorso al fratello Napoleone che, a suo dire, gli aveva fornito i certificati, fatti stampare in una tipografia di Treviso, risultata del tutto estranea alla vicenda. Il Napoleone, però, ha sempre negato di avere avuto a che fare con l'operazione illecita. Era stato il fratello ad invitarlo a partecipare all'affare, cosa che lui si era sempre rifiutato di fare.

Di questa opinione sono stati anche i giudici che, assolto il Napoleone con la formula del dubbio, hanno inflitto a Giuseppe Dolfin, riconosciuto colpevole dei reati a lui contestati, con l'aggravante della recidiva, 5 anni e 4 mesi di reclusione, lire 200 mila di multa oltre al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede ed al versamento di una provvisionale (alla vedova dell'agente costituitasi Parte civile) di 18 milioni 792 mila lire. L'imputato, interdetto dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni, ha beneficiato di 2 anni di condono.

Chiusura della Valdadige e avvio di nuove fornaci

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, ha ricevuto nei giorni scorsi i rappresentanti della direzione della Fornace Valdadige di Valle delle Noghere e dell'Associazione industriali di Trieste, che gli hanno prospettato la preoccupante situazione creatasi in seno all'azienda per la frequenza delle astensioni dal lavoro delle maestranze. Nel corso della riunione, svoltasi nella sede dell'Assessorato del lavoro, è stata prospettata anche la eventuale possibilità di giungere alla chiusura dello stabilimento locale ed alla contemporanea riapertura di uno stabilimento, attualmente chiuso, in altra provincia della Regione.

A seguito di contatti dell'assessore al lavoro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, sono state poste le basi per un incontro fra le parti interessate, presso la sede dell'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, che si è concluso con la stipulazione di un accordo con il quale si è posto fine alla vertenza di carattere locale, riguardante il premio di produzione ed altre rivendicazioni di carattere economico. La situazione in seno alla Valdadige è così ritornata alla normalità.

Corridoio di lancio per lo sci nautico

Il Comandante del Circondario marittimo e del porto di Grado, cap. Candido Itri, considerata la necessità di disciplinare l'attività di navigazione e balneare in prossimità dello specchio acqueo antistante la spiaggia di Grado, ove è stato autorizzato da alcuni giorni l'esercizio dello sci nautico per conto di terzi, ha emesso la seguente ordinanza. Art. 1 — all'estremità del pennello (lato sinistro) della passeggiata a mare «Nazario Sauro» di Grado è stato ancorato uno zatterino in legno, dal quale si dipartono due file di boette, lunghe metri 100. Le boette, di colore bianco a testa rossa, delimitano un corridoio di lancio destinato alla partenza e al rientro delle imbarcazioni a motore addette al traino degli sciatori nautici. Art. 2 — Fino a tutto il 30 settembre 1966 è vietato il transito e la sosta dei natanti e dei bagnanti sulle acque del corridoio delimitate all'articolo precedente. Art. 3 — I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge. Art. 4 — Gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di lavoratrici generiche da adibire alla raccolta di funghi coltivati in serra.

NELLO SCONTRO FRA DUE VETTURE

Bambino di sei anni ferito in Campo Marzio

Picchiato il capo contro il parabrezza

Un bambino di sei anni, Roberto Romano, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in Campo Marzio, dove due automobili si sono scontrate quasi frontalmente a causa — come è stato dichiarato ai carabinieri — di un raggio di sole. Infatti il conducente di una delle due macchine, rimasto abbagliato, non aveva veduto l'altra auto sopraggiungente dal senso opposto e vi è andato a sbattere contro. La collisione è avvenuta pochi minuti prima delle 14 in via Giulio Cesare, alla altezza del numero 8.

Luciano Purinani (34 anni, via Brandesia 87) proprietario della Fiat 850 coupé targata TS 84777, stava guidando l'utilitaria verso l'officina della Fiat per far eseguire alla macchina nuova le normali operazioni di verifica. Mentre stava per effettuare una manovra di conversione a sinistra, dal senso opposto è sopraggiunta la Simca 1000 targata TS 59727, guidata da Rodolfo Romano, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani 17, il quale aveva al suo fianco il figlioletto Roberto, di sei anni.

L'urto tra i due veicoli è stato inevitabile. La Fiat 850 è andata a sbattere contro la Simca e il ragazzino ha picchiato duramente il capo contro il parabrezza.

Il piccolo ferito è stato trasportato all'ospedale infantile Burlo Garofalo di via dell'Istria, dove è stato ricoverato. La Simca, seriamente danneggiata è stata recuperata da un carro attrezzi, chiamato sul posto dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Manifesti cattolici affissi a Capodistria

Per la prima volta dalla fine della guerra, sono stati affissi a Capodistria e in altre cittadine della costa istriana dei manifesti pubblicitari di un periodico cattolico mensile per la gioventù, edito dall'Amministrazione apostolica di Capodistria. Il periodico, che esce già da due anni circa, ha una tiratura di diecimila copie, e viene diffuso anche nell'entroterra e nel territorio retto dalla Amministratore apostolico monsignor Jenko.

Nuovamente in sciopero le maestre dell'ONAIRC

Le maestre dell'ONAIRC scendono nuovamente in sciopero, da lunedì a mercoledì prossimi (compreso), per le note rivendicazioni di carattere economico. Ieri, infatti, si è riunito a Roma il consiglio centrale dell'ONAIRC, che non ha ritenuto di accettare le richieste sindacali. All'astensione dall'attività sono interessate, oltre le maestre di Trieste, le colleghe di Gorizia, Udine, Trento e Bolzano.

Intervento sindacale all'Ordine dei medici

La Camera del lavoro informa che ieri, nella sede dell'Ordine dei medici, si è tenuta una riunione con il presidente Petronio. Il segretario generale della CCdL, Fabricci, dopo aver ascoltato un esposto del primario Petronio, ha ripetuto che il ripristino dell'assistenza diretta è la prima condizione per ogni possibile discussione. L'Ordine dei medici ha manifestato la disponibilità a iniziare le trattative, purchè uguale disponibilità esista da parte dell'INAM.

In seguito a questo incontro, il segretario della CCdL ha fatto presente che considerava la urgenza del ritorno all'assistenza diretta. Ieri sera, infatti, la segreteria del sindacato si è riunita per esaminare anche questo problema. Si è espresso l'intendimento di compiere un esame in sede provinciale, purchè questo avvenga immediatamente; in caso contrario, è stata dichiarata la volontà di veder indetta la riunione a livello regionale tra organizzazioni sindacali, INAM e medici provinciali, per trovare un'immediata soluzione contingente.

Ripresa l'agitazione nel settore delle autolinee

I rappresentanti dei sindacati autoferrotranvieri del Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Emilia e Romagna aderenti alla CISL, UIL e CGIL, hanno confermato la prosecuzione della azione nelle autolinee «dove sono stati adottati i provvedimenti antisciopero». Pertanto hanno proclamato un'astensione dal lavoro nella giornata di domani, domenica, dall'inizio al termine del servizio, nelle seguenti aziende: Saita, Siamic, Fap e Sarsa. I dipendenti della società Saita sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà domani, alle ore 9.30, nella sede della CISL di via Carducci 35.

Anche la Camera confederale del lavoro conferma la notizia, rendendo noto che i dipendenti della Saita sono invitati all'assemblea di domani, alle ore 9, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

IN VIA BOVETO CENTOMILA PER VOLTA

Comoda doppietta del topo d'appartamento

Per due volte, senza lasciare traccia alcuna, un abilissimo «topo d'appartamento» si è introdotto nell'alloggio sito al pianterreno di via del Boveto 21/1, occupato dall'insegnante Rosa Scuka, vedova Haggia, di 58 anni. Ogni colpo ha fruttato all'ignoto visitatore la sommetta di centomila lire.

L'ultimo furto, avvenuto qualche giorno fa, ha spinto la signora a rivolgersi alla polizia. Agli agenti del commissariato di Barcola la derubata ha dichiarato che già verso i primi di maggio aveva avuto il dubbio di essere rimasta vittima di un furto, ma che non aveva denunciato il fatto in quanto aveva avuto il sospetto di avere occultato in qualche altra parte le centomila lire che non trovava più. L'altro giorno, però, nell'aprire l'armadio della stanza da letto si è accorta che il pacchetto di banconote che il giorno precedente aveva riposto tra le lenzuola era stato involato. Ormai non aveva più dubbi: anche le altre centomila lire avevano fatto la stessa fine.

Gli agenti del commissariato, assieme agli specialisti della polizia scientifica, hanno effettuato un sopralluogo nell'appartamento. Poichè non è stato notato nessun segno di effrazione o di scasso, nè sulla porta d'ingresso, nè sulle imposte, è da presumere che il ladro sia entrato con chiavi false o sia riuscito a scavalcare il davanzale di una finestra (probabilmente lasciata aperta) che dà sul retro della casa. Sono in corso indagini.

Orari dell'Esattoria per le tasse di giugno

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno, potrà essere effettuato a tutto il 18 corrente mese. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30 esclusi i sabati 11 e 18 giugno.

Gite via mare

Avranno luogo domani a Grado e Sistiana con partenze dal Molo Pescheria. Da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45. Da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 16, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data del 15 ottobre 1965 se a scadenza sei mesi e 10 gennaio 1966 se a scadenza tre mesi.

INIZIATIVA SPERIMENTALE DELLA REGIONE CHE NON HA PRECEDENTI IN ITALIA

Passa senza voti contrari la legge sulla ricostituzione dei fondi agricoli

L'astensione dei comunisti - Lotta contro la frammentazione dei terreni in piccole proprietà Difendere la montagna - L'irrigazione è strettamente collegata al problema del riordino

Con il voto favorevole di tutti gli schieramenti presenti in aula ad eccezione dei comunisti che si sono astenuti — e cioè con l'approvazione della D.C., del PSI, del PSDI, del PLI e del MSI — è stata approvata ieri dal Consiglio regionale una importante legge in materia di agricoltura. Si tratta del disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, che reca agevolazioni per l'attuazione del riordino fondiario e la esecuzione di opere comuni a servizio di più fondi. Con tale provvedimento la Amministrazione regionale viene autorizzata a sostenere, fino alla misura massima del 98 per cento, la spesa ammissibile per lo studio e l'attuazione di piani di riordino fondiario e l'esecuzione di tutte le opere connesse all'attuazione stessa, promossi dai Consorzi di bonifica, di bonifica montana, di miglioramento fondiario ed idaulico nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Nella stessa misura, l'Amministrazione regionale è inoltre autorizzata a sostenere la spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica, idraulico-agraria e di irrigazione, fatta a servizio comune di più fondi, da parte di Consorzi di miglioramento fondiario, idraulico e di derivazione, formati da Province e da Province e Comuni.

In questi termini la legge che ieri è stata varata al Consiglio al termine di un dibattito protrattosi per tre ore e mezzo. Relatore della legge è stato il consigliere di maggioranza De Biasio il quale afferma nella sua relazione, che il settore del riordino fondiario non è stato attuato ancora in campo nazionale perchè investe enormi problemi di ordine giuridico, affettivo ed economico. Il riordino, attraverso quella forma di intervento che tecnicamente si definisce «commassazione», tende a portare una soluzione radicale contro la polverizzazione e la frammentazione dei poderi.

A questa polverizzazione e frammentazione delle aziende agricole italiane non sfuggono quelle del Friuli-Venezia Giulia. Pochi gli esperimenti di riordino che si sono potuti finora fare in Italia data l'esiguità del contributo statale. Con la legge regionale — come ha precisato il relatore — si intende ora realizzare due interventi: riordino fondiario con tutte le proprie estrinsecazioni e l'apporto artificiale dell'acqua, quale elemento fondamentale per la fertilità dei terreni.

Primo ad intervenire nel dibattito il comunista Moschioni. Alla legge — ha detto — si collegano due problemi politici di notevole importanza: una politica agraria che con il superamento della polverizzazione della proprietà contadina si rinnovino anche i rapporti contrattuali della grande azienda; che il riordino fondiario deve essere portato avanti dall'Ente regionale per lo sviluppo agricolo che è competente e che deve essere costituito. Ha preannunciato l'astensione dei comunisti dal voto.

Morpurgo (PLI) ha inteso sottolineare che ogni iniziativa tendente a rimettere ordine nel settore fondiario è auspicabile e va perciò approvata. Il problema, comunque, potrà trovare soluzione non solo con la legge ma con adeguati strumenti tecnici per la sua applicazione, strumenti che operino senza timore di urtare la suscettibilità del singolo ma che, pur rispettando i diritti privati, non frustrino gli interessi della collettività e non vengano meno allo spirito della legge. Bergomas (PCI) ha puntualizzato il suo intervento con critiche al modo in cui è stato attuato il riordino fondiario al Consorzio Preval, retto da una gestione commissariale, e al Consorzio irriguo dell'agro monfalconese. Ha criticato inoltre la situazione dei lavori nel Consorzio gradiscano-cormonese per i quali sono stati presentati — ha detto — ben cinque progetti.

L'intervento del consigliere Moro (PSI) ha avuto accenti appassionati sugli aspetti della «polverizzazione» dei fondi in montagna. Polverizzazione — ha detto — che non è solo di terreni, ma anche di economie e di uomini. Ha invocato una particolare considerazione per i Consorzi di bonifica montana che devono avere la possibilità di operare il riordino su due terzi del territorio montano dove il problema si presenta unico e particolare per la sua gravità e per la sua dimensione.

Cocianni (D.C.) ha inteso soprattutto ribadire che con questa legge si recano mezzi finanziari nuovi da parte della Regione e che altri dovranno essere richiesti allo Stato. Per quanto riguarda le opere di irrigazione ha richiamato l'attenzione della Giunta su quello che ha definito il problema più grosso sotto questo aspetto, quello dell'agro cormonese-gradiscano.

Rinaldo Bertoli (PLI) ha inteso riconoscere nella legge una operazione iniziale necessaria nel settore agricolo. La legge è perciò positiva — ha detto — ma va sottolineata la necessità di averne un'altra che stabilisca la particella minima strutturale da cui partire per il riordino fondiario. Ha preannunciato il voto positivo dei liberali, che non hanno difficoltà — ha detto fra l'altro — a riconoscere la bontà dell'iniziativa della Giunta.

Per Boschi (MSI) la legge neppure dà l'avvio alla soluzione dei problemi del riordino fondiario, i quali dovranno essere affrontati con altra apposita legge di fondo che stabilisca soprattutto i criteri che devono informare i piani di riordino. Ha detto che la Regione deve intervenire nella struttura tecnico-economica del regime fondiario, quale la determinazione della minima unità particellare e l'agevolazione finanziaria per la realizzazione di società, cooperative ecc. e per la formazione, specie in montagna, di grandi e complesse aziende. Ha suggerito di sollecitare il Governo nazionale per gli interventi in favore degli aspetti giuridico-economici che interessano il riordino, come le esenzioni fiscali per permute, acquisti e volture e la revisione del regime successorio nell'ambito della proprietà fondiaria.

Il consigliere Virgolini (D.C.) dopo ampie citazioni di studiosi in materia ha riconosciuto i passi di gigante che si sono compiuti all'estero nel riordino fondiario. Riordino — ha detto — non potrà essere tale se non accompagnato da una grande opera di bonifica integrale. In Friuli — ha ricordato — ci sono stati venti piani di riordino che hanno interessato 2667 ditte e 5000 appezzamenti per 4425 ettari. Alla fine ci si è trovati con 1771 ditte e 1894 appezzamenti, ma il contributo dello Stato non ha superato la percentuale del 33%.

Non s'intende — ha detto il consigliere Angeli (PSI) — con questo strumento legislativo risolvere, o meglio, avviare a soluzione il ponderosissimo problema del riordino fondiario. Si tratta piuttosto di una cauta sperimentazione e di concreto aiuto nella sfera per risolvere un determinato caso. Ha citato altre misure collaterali atte a favorire la ricomposizione fondiaria sperimentale. Ha infine espresso la convinzione che lo Assessorato molto potrà fare in questo settore specie se il problema non verrà esaminato freddamente sotto il solo profilo tecnico.

Infine Del Gobbo (D.C.) ha auspicato che la legge rispetti la volontà dei singoli interessati, peraltro è necessaria — ha detto — un'opera di propaganda capillare in quanto le prime resistenze potranno avere anche motivi psicologici ed affettivi, ma l'azione della Regione deve poter dimostrare a tutto il mondo contadino la vera utilità collettiva di un riordino dei fondi.

Dopo la replica del relatore De Biasio, che ha sottolineato la necessità di predisporre uno strumento legislativo in attesa dell'emanazione di una legge organica, al fine di superare le difficoltà soprattutto di ordine finanziario riscontrate nelle provvidenze statali, l'assessore all'agricoltura Comelli ha concluso il dibattito, a nome della Giunta.

La legge — ha detto — è dovuta alla constatata esigenza che un'altra legge in tema di agricoltura, la legge n. 18, si estenda anche a quegli enti, come i Consorzi di miglioramento fondiario, che per talune opere erano esclusi, e a quei settori, come quello del riordino fondiario, per i quali la misura del contributo è inadeguata. Quanto al problema vero e proprio del riordino fondiario, l'assessore Comelli, ha voluto precisare che la legge non intende affrontarlo nella sua completezza. Al riguardo ha comunicato che il problema è attualmente all'esame della commissione di studio per il riordino e ha preannunciato che quando la commissione avrà espletato il suo compito, la Giunta presenterà allo esame del Consiglio i possibili provvedimenti legislativi. L'assessore Comelli ha anche voluto ricordare che lo scopo principale della legge è inoltre quello di intervenire nel settore dell'irrigazione. Quanto alle modalità di intervento egli si è richiamato alla funzione insostituibile dei Consorzi di bonifica e di quelli minori, nel rispetto della volontà dei singoli, da un lato, ma in una visione dell'interesse generale della comunità.

La prima Commissione permanente della Regione — affari della presidenza, finanze e bilancio —, riunitasi questa mattina sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole, per la parte di propria competenza, sui disegni di legge concernenti modificazioni alla legge regionale 6 settembre 1965, n. 19 e provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche regionali.

Alla Suora la Croce di Cavaliere



(«Giornalfoto»)

Avvenimento veramente inconsueto codesto che la fotografia ritrae: una suora insignita del cavalierato al merito della Repubblica. Alla cerimonia hanno preso parte il Maggiore medico Luigi D'Onofrio, vicedirettore dell'Ospedale Militare di Trieste, la Madre Generale dell'Ordine delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, Suor Adolfa Emma Recchia, la Madre Superiora, Suor Carlinda Cazzaniga, e numerose suore religiose. Il colonnello medico Michele Ammendola, direttore dell'Ospedale Militare di Trieste, ha consegnato a Suor Armida Romanelli le insegne della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. L'onorificenza era stata conferita dal Capo dello Stato, su proposta del Ministro della Difesa on. Tremelloni, per le alte benemerenze di suor Armida nell'assistenza ai militari ricoverati negli ospedali. Alla neo cavaliere vivissime congratulazioni.

QUESTA SERA ALLE ACLI UN INTERESSANTE DIBATTITO

Politica della gioventù senza vecchi paternalismi

Attesa una relazione dell'on. Vincenzo Gagliardi che ha presentato il progetto di legge istitutivo del Consiglio e del Servizio nazionali

Si terrà stasera in via Battisti 13, con inizio alle ore 20.30 il dibattito sul tema «Per una politica della gioventù». La manifestazione è organizzata dalla commissione provinciale della Gioventù aclista e sarà introdotta dall'on. Vincenzo Gagliardi, relatore alla Camera dei deputati di un progetto di legge concernente «l'istituzione del Consiglio nazionale della gioventù e del Servizio nazionale della gioventù».

Il documento, che consta di 17 articoli, è stato presentato al Parlamento nel mese di novembre dello scorso anno. I giovani, tra i 15 ed i 29 anni, sono oggi in Italia, circa 11 milioni; aumenteranno di un milione tra 5 anni.

Una politica della gioventù, se intesa come intervento pubblico finalizzato a risolvere positivamente il problema dell'inserimento sociale dei giovani, non può limitarsi ad una serie di iniziative rivolte a dotare la comunità di servizi che sono direttamente utilizzati dai giovani. Si tratta di promuovere invece un allargamento della politica giovanile verso la realtà molteplice dei vari ambienti nei quali si svolgerà la vita sociale futura dei lavoratori di domani.

La politica di sviluppo economico ad esempio, accelerando il ritmo di evoluzione del sistema professionale o richiedendo il formarsi di nuove professioni, interessa i giovani perchè essi devono prepararsi ad esercitare quelle professioni. E così ancora la politica delle zone depresse, dell'emigrazione e della montagna interessano i giovani perchè in particolare da essi si attende sia il graduale adeguamento delle possibilità alle esigenze locali, sia quegli spostamenti che sono necessari per conseguire l'equilibrio sul Paese.

E ancora la politica intesa a favorire la formazione della famiglia e l'adempimento dei suoi compiti interessa i giovani sia come persone legate ancora profondamente alla famiglia di origine che come iniziatori di nuovi nuclei familiari, in un futuro più o meno prossimo.

La politica della gioventù richiede dunque un collegamento con ogni aspetto dell'intervento pubblico, perchè essi stessi siano chiamati a fattivamente collaborare per il progresso della società civile. Ciò presuppone una maggiore disponibilità degli adulti nei confronti della società giovanile.

La proposta di legge vuole porre riparo a queste lacune, ispirandosi ad alcuni principi che possono essere riassunti nel rifiuto di ogni intervento statale che non si configuri in termini di «servizio» e di «sostegno» nei confronti delle iniziative liberamente avviate dalle forze giovanili; ciò avverrà allora verso l'unificazione dei vari capitoli di spesa, l'incremento della stessa, e la valorizzazione dell'associazionismo giovanili attraverso l'istituzione di un Consiglio nazionale rappresentativo. Questo organismo dovrebbe aver compiti di rappresentanza delle forze giovanili, di consulenza nei confronti del Governo e di individuazione delle linee generali di una politica in favore dei giovani. Inoltre prevede la costituzione di un «Servizio nazionale della gioventù» come organismo della amministrazione statale, con lo incarico di gestire un piano di intervento. Ogni anno poi dovrebbe venir elaborato un piano di intervento nell'ambito del quale tutte le associazioni giovanili facenti parte del Consiglio possano richiedere finanziamenti su presentazione del loro rispettivi programmi di lavoro.

Busolini stasera all'organo di S. Giusto

Come abbiamo già dato notizia, stasera alle 21, avrà luogo nella Cattedrale di S. Giusto un concerto d'organo del maestro Emilio Busolini, sotto gli auspici della locale Sezione ANFFAS (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

Attività di Minerva. Stasera alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà su «L'arresto del conte Antraigues a Trieste durante l'occupazione francese del 1797».

MOSTRE D'ARTE

Il milanese Gentili alla Arte Viva Feltrinelli

Al Centro «Arte Viva Feltrinelli» di corso Italia 3, s'inaugura oggi, una mostra personale del pittore Pietro Gentili. L'artista milanese, che presenta una serie di interessanti opere per la loro concezione spaziale, sarà presente alla inaugurazione. Con la presente rassegna, che si protrarrà fino al 23 giugno, conclude il ciclo di mostre al Centro «Arte Viva Feltrinelli». L'orario della galleria è dalle 11.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30.

La mostra di Devetta alla Torbandena

La direzione della «Galleria Torbandena» visto l'interessamento della critica e il successo di pubblico, che continua a visitare con vivo interesse la mostra personale del Devetta, ha deciso di prorogare la stessa fino al prossimo sabato.

La mostra pertanto rimane aperta fino al 18 giugno, con orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivo 11-13.

A Gorizia la mostra dedicata a Fabiani

E' stata aperta a Gorizia, nella sala Petrarca, la mostra dei progetti, disegni e fotografie di palazzi costruiti da Massimiliano Fabiani, che l'Amministrazione comunale del capoluogo isontino ha voluto onorare, a quattro anni dalla scomparsa, nel centenario della nascita, con la pubblicazione di una monografia scritta da Marco Pozzetto. La mostra, già allestita nelle sale di Palazzo Costanzi a Trieste, per iniziativa del Museo Revoltella, sarà trasferita alla fine del mese a Udine, e raggiungerà quindi Lubiana, Vienna e Venezia.

La monografia realizzata attraverso attente e prolungate ricerche in tutto il bacino danubiano, è ricca di controllate informazioni e notizie biografiche e presenta un panorama completo di tutte le opere di architettura e dei piani regolatori del Fabiani, con numerose e nitide fotografie, in gran parte inedite. Il volume che reca una prefazione del Sindaco Michele Martina ed una introduzione di Fulvio Monai, è stato stampato in mille copie numerate e sarà inviato agli Istituti d'arte, Musei, Atenei e biblioteche. Un limitato numero di copie è pure in vendita presso le principali librerie al prezzo di lire 2.000.

Due interessanti temi al Circolo «Salvemini»

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini», preannuncia per la prossima settimana due importanti conferen .

La prima avrà luogo martedì 14, alle ore 19, nella sede di via Mazzini 32, il prof. Antonio Borme presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, parlerà sul tema: «La posizione del gruppo etnico italiano in Jugoslavia». Giovedì 16, alle ore 18.45 presso la sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, il prof. Stelio Ferolla, primario dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara e segretario generale dell'Associazione nazionale aiuto assistenti ospedalieri, terrà una conferenza su «La riforma ospedaliera».

Dopo il passaggio del controllo

Incontri di Vicario circa gli enti locali

Oggi alle 10, presso la sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali avrà luogo una riunione, convocata dall'assessore Vicario, dei quattro presidenti dei Comitati provinciali e circondariale di controllo: avv. Macoratti di Gorizia, avv. Fazzini Giorgi di Trieste, avv. Maguino di Udine e avv. Pavan di Pordenone. Scopo della riunione, alla quale parteciperà anche il Presidente della Giunta regionale Berzanti, una prima presa di contatto in vista dell'effettivo passaggio del controllo sugli atti degli Enti locali da parte della Regione.

Nella giornata di ieri l'assessore Vicario ha avuto a Roma contatti con le varie direzioni generali interessate al perfezionamento dei «comandi» del personale del Ministero degli Interni, distaccato alla Regione in relazione al passaggio alla Regione del controllo sugli atti degli Enti locali. Nella tarda mattinata l'assessore Vicario ha concluso i suoi colloqui con un incontro con il Sottosegretario, Gaspari.

Conferenza al CCA sull'obiezione di coscienza

Avrà luogo stasera la preannunciata conversazione dell'on. Vincenzo Gagliardi sul tema «La regolamentazione giuridica della obiezione di coscienza». La manifestazione è organizzata dal Centro Studi Ezio Vanoni e si svolgerà — con inizio alle ore 18, nella sala del CCA di via S. Carlo 2.

Nell'analisi del tema in discussione vengono ad essere affrontati molteplici problemi fra cui: la sicurezza del Paese, la difesa della pace, la possibilità dell'espletamento — eventualmente nei Paesi extraeuropei in via di sviluppo — di un servizio civile sostitutivo di quello militare.

L'on. Gagliardi — attivo parlamentare e figura di rilievo del mondo della cultura — possiede una particolare competenza sull'argomento ed è uno dei proponenti di un disegno di legge su questo problema.

Domani le elezioni alla Mutua commercianti

Si svolgeranno, domani mattina, le elezioni per il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Le operazioni di voto avranno luogo presso la sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 7.30 per concludersi, improrogabilmente, alle ore 14.

Sono iscritti nelle liste elettorali 177 delegati in rappresentanza dei commercianti a posto fisso, 19 delegati in rappresentanza degli agenti e rappresentanti e 18 delegati in rappresentanza dei venditori ambulanti. Risultano presentate, per il Consiglio di amministrazione, due liste per i commercianti a posto fisso e precisamente: lista n. 1: Ervino Puppi, Giovanni Bracci, Armando Bregant, Steno D'Agnolo, Vittorio Riccobon, Adolfo Zoch. Lista n. 2: Giovanni Amadei, Sergio Sega. Per il collegio sindacale risulta presentata, per le categorie riunite dei commercianti a posto fisso e degli agenti e rappresentanti, una sola lista comprendente i seguenti candidati: a sindaco effettivo: Santo Malfatti, a sindaco supplente, Vittorio Bottini.

Per i venditori ambulanti sono state presentate due liste per il Consiglio di amministrazione e precisamente: lista n. 1: Giovanni Montini, Carlo Danielis, Luigi Arcoracci; lista n. 2: Mario Berenini. Per il collegio sindacale, sempre per i venditori ambulanti è stata presentata una sola lista con candidato a Sindaco effettivo, Pietro Bonifacio.

Per la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio risulta presentata, per il Consiglio di amministrazione, una sola lista con candidato Marco Cumbat.

La direzione della Cassa Mutua informa che i delegati debbono presentarsi al seggio elettorale muniti di un documento di identificazione e dell'avviso di convocazione che funge da certificato elettorale. Qualora quest'ultimo documento (certificato elettorale) risultasse smarrito potrà essere richiesto il duplicato direttamente presso la sede del seggio elettorale ai funzionari della Cassa Mutua appositamente incaricati.

Festa di chiusura alla scuola «Codermatz»

Oggi, alle 9.30, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1965-1966, si svolgerà nella scuola media «Mario Codermatz» una breve cerimonia durante la quale verranno eseguiti dagli alunni canti nelle lingue studiate. Alla fine della cerimonia verrà aperta una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne ed alunni nel primo triennio di scuola media.

UN COMUNICATO DEL CONSOLATO DI CAPODISTRIA

Nuove norme in Zona B sulle tombe di famiglia

Viene concesso l'uso gratuito fino al 20 novembre 1974 a tutti i cittadini italiani che acquisirono sepolcri perenni

Il Consolato generale d'Italia a Capodistria comunica le nuove norme che regolano il diritto d'uso delle tombe nei Cimiteri di Capodistria, Isola e Pirano. Dette norme, che pubblichiamo, modificano in parte le precedenti disposizioni, finora in vigore:

1) Le Assemblee Comunali di Capodistria, Isola e Pirano sono pronte a concedere a tutti i cittadini della Repubblica d'Italia che, entro il 31 dicembre 1966 avranno dimostrato, con relativa documentazione, di aver antecedentemente corrisposto i diritti per l'uso duraturo di determinati sepolcri e tombe nelle zone dei predetti Comuni, di usufruire, eccezionalmente senza nuovo pagamento, di tali sepolcri e tombe per dieci anni a partire dal 20 novembre 1964: data alla quale, con l'emanazione delle norme comunali, fu abolito il diritto all'uso permanente di sepolcri e tombe.

2) Le persone interessate possono in tal senso, personalmente oppure tramite un loro procuratore, rivolgersi al Direttore del Servizio Comunale di Capodistria, Isola e Pirano.

3) Alla scadenza del termine di dieci anni, gli interessati potranno, alle condizioni normali previste dalle norme dei rispettivi Comuni, ottenere il prolungamento del diritto d'uso dei relativi sepolcri e tombe.

4) Tutte le persone che hanno diritto di far uso delle tombe hanno il dovere di curare la manutenzione delle stesse.

LE CONFERENZE

Messaggio di Vittorini nel quadro della Resistenza

Todeschini ha commemorato lo scrittore al Circolo della cultura

Il critico prof. Fabio Todeschini ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza sul tema «La letteratura della Resistenza ed Elio Vittorini».

Esordendo, l'oratore ha rilevato come non si può parlare, in Italia, di una letteratura della Resistenza, strictu sensu, ma, a differenza di altre Nazioni europee, di una letteratura sulla Resistenza, che risale fin dal momento dell'affermazione politica del fascismo, e che si estende per più di un decennio nel dopoguerra. Ammessa questa retrodatazione, è doveroso includere nell'arco di tale opera non solo gli scrittori politici ma anche gli uomini di cultura e di studio. Il critico ha poi esaminato le condizioni della nostra letteratura dell'ante-guerra: la letteratura della prosa d'arte, del realismo magico, della terza pagina; il tempo sotto molti aspetti importantissimo dell'ermetismo; il dannunzianesimo deteriore. Una letteratura d'alte qualità formali, ma scarsa di comunicazioni e di contatti con la realtà dell'uomo e della società. E' dentro questo clima che matura la Resistenza, lievitata dalla profonda sfiducia che andava diffondendosi, non solo sul piano politico ma anche su quello morale, una inquietudine che cerca la sua definizione e la sua consapevolezza.

La coscienza viva di questi fermenti — ha proseguito il conferenziere — è appunto Elio Vittorini. Qui, il critico concittadino ha incominciato a esaminarne l'opera, soffermandosi in particolar modo sul significato del «Politecnico», la rivista fondata e diretta dallo scrittore siciliano. Il «Politecnico» ci insegna non solo la figura del Vittorini scrittore e pensatore, ma più ancora l'uomo.

L'importanza di Vittorini scrittore, da «Conversazione in Sicilia» a «Uomini e no» fino alle «Donne di Messina», consiste nell'aver portato il testo a un'altra lirica e ritmica, con soluzioni che implicano un contenuto morale della relatà. «Conversazione in Sicilia» e «Uomini e no» restano i libri capitali della letteratura resistenziale, ma anche delle nostre lettere, i quali aprono una serie di problemi estetici, sociali, di costume, ancor oggi insoluti.

Fabio Todeschini ha esaminato quindi criticamente, l'opera degli scrittori che furono accanto a Vittorini, o da lui tinsero secondo le proprie inclinazioni, notando in essi, man mano che ci scostiamo dal periodo focale vittoriniano, un minor impegno per i problemi morali e un avvicinamento a problemi d'indole strettamente letteraria.

Riunione sospesa all'Associazione medica

L'Associazione medica informa che è stata sospesa la seduta scientifica che doveva aver luogo oggi alle ore 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, nella quale doveva parlare il prof. P. Quinto,



(«Giornalfoto»)

Giornalisti in erba seguono attentissimi l'arrivo del Giro d'Italia al traguardo finale di Montebello; li assiste il prof. Marcello Fraulini che ha coordinato l'edizione triestina del concorso

CRONISTI IN ERBA SUL PRATO DI MONTEBELLO

L'arrivo dei girini in due «pezzi» premiati

Hanno partecipato al concorso fra gli studenti della Regione

Pubblichiamo due resoconti sull'arrivo del Giro d'Italia a Trieste: non sono stati scritti da giornalisti professionisti, sono l'opera di ragazzi che hanno partecipato al concorso e che si sono messi al lavoro sulla striscia del traguardo, in gran fretta, proprio come i cronisti veri. I loro «pezzi» sono stati premiati con la pubblicazione sulla «Gazzetta dello Sport» e con la stella d'oro.

Che vinca il migliore ma che sia Motta

Trieste, 9 giugno

Dopo ventidue giorni di ansie e delirio per gli spettatori, il 49.o Giro d'Italia si è finalmente concluso all'ippodromo di Trieste. A riceverlo c'era una città piena di luce, un cielo terso, un sole radioso. I corridori sono stati preceduti da una carovana di automobili che recavano dei cartelli con l'insegna delle varie case pubblicitarie, Molteni, Salvarani, ecc. Fino alla conclusione di questa appassionante gara agonistica, tutte le persone, dai ragazzi agli adulti, erano come galvanizzate (me compresa) per questo spettacolo. Il mio animo sportivo mi faceva pensare: vinca il migliore; ma nel fondo del cuore sentivo una vocina che diceva: ma speriamo che il migliore sia Motta.

E così è stato. La vittoria ha cinto il capo del giovane, biondo ciclista della Brianza. Bisognava vedere con che grida di gioia i ragazzi triestini lo hanno accolto, mentre reggevano tra le mani cartelli di incitamento a varie frasi. «Dopo Coppi, Motta - Motta sei grande - Forza Motta!». Le gradinate brulicavano di gente che scrutava l'entrata dell'ippodromo, dilatando il più possibile le loro pupille per vedere chi avrebbe varcato per primo il cancello. Uno scrosciante applauso accolse il gruppo dei fuggitivi. Ho notato Altig, Bariviera, Basso, Dancelli; ad un tratto apparve la Maglia rosa Motta: era in testa agli uomini che inseguivano, aveva vinto il Giro d'Italia! Tutti gli spettatori che attendevano l'apoteosi di questo giovane campione, scoppiarono in un «evviva» di gioia. Allora vi fu un momento di confusione, le transenne non valsero più e tutti i tifosi scesero nella pista e le guardie non riuscivano in nessuna maniera a ristabilire l'ordine. Quando le acque si calmarono, Motta scese per il giro d'onore, ma riusciva a stento a proseguire. Poi, quando tutto si calmò, negli occhi del vincitore potei leggere uno sguardo di soddisfazione per aver condotto felicemente a termine questa stupenda prova. — Fulvia Fornasaro (nata nel 1955 a Trieste; abitante in via Crispi 23; frequenta la 5.a classe della Scuola elementare «Dardi»).

Ho visto da vicino e posso descriverlo

Trieste, 9 giugno

Oggi ho assistito per la prima volta al Giro d'Italia, non come spettatore, ma addirittura come piccolo cronista della Stampa. Dalla tribuna dove mi trovavo vedevo quattro telecamere pronte a riprendere l'arrivo della tappa finale. Guardando verso il cielo si vedeva un aereo con dietro una scritta pubblicitaria. C'era pure una enorme quantità di folla che recava molti cartelli. Quando stavano arrivando i corridori ero emozionatissimo. I ciclisti arrivavano a gruppi e io non li osservai per essere attento a vedere il mio preferito, Anquetil. Ho visto Taccone, la Maglia rosa Motta abbastanza distanziato dal primo. Avevo notato che la gente cominciava a guardare verso la pista e le guardie non riuscivano più a mantenere a dovere l'ordine e infatti la folla dei tifosi ha invaso le transenne impedendo il lavoro ai fotografi.

La tappa è stata vinta da Bariviera, corridore non molto conosciuto, ma molto bravo. Il Premio della montagna è andato a Bitossi. Io vidi a poca distanza da me Gianni Motta salire sul palco della Stampa, dove ricevette il premio del Presidente della Repubblica e fu proclamato vincitore del Giro d'Italia. Osservavo come i corridori erano molto provati, stanchi, certamente meno della tappa in cui avevano fatto i cinque Colli, ma molto stanchi ugualmente. Poco dopo cominciò il giro d'onore del vincitore e il povero Motta fu assalito da una torma di gente che gli impediva di fare il giro. Dopo di che ebbe inizio la sfilata delle varie squadre come la Molteni, la Sanson, ecc. Purtroppo la visuale era limitatissima per la gente che si accalcava vicino ai corridori. Non sono mai stato così soddisfatto, per due cose. Primo perchè ho visto davanti a me Anquetil, il mio grande preferito, passare a un metro di distanza; secondo perchè è sempre stata per me una passione quella del giornalista e finalmente posso scrivere un piccolo articolo. — Paolo Casini (nato nel 1955 a Trieste; abitante in via Guardiella 24; frequenta la 5.a classe della Scuola elementare «Tarabocchia»).



(«Giornalfoto»)

Felice avvio ha avuto mercoledì sera la stagione turistica di Sistiana; il programma è stato presentato a un folto numero di ospiti dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina dott. Remigio Lenarduzzi. Erano presenti con il Commissario generale del Governo Prefetto Libero Mazza, il Questore dott. Parlato, il vicesindaco di Duino-Aurisina Corberi con numerosi consiglieri ed altri funzionari della Prefettura, della Regione e del Comune di Trieste.

Dopo la relazione sul ricco programma esposta dal dott. Lenarduzzi, il dott. Mazza ha inaugurato la mostra antologica dello scultore triestino Tristano Alberti, che comprende sessanta opere, esposte nella sala maggiore della sede dell'Azienda di soggiorno. Lo scultore Alberti ha quindi illustrato alle autorità le opere esposte (nella foto lo vediamo con il Prefetto Mazza, il Questore Parlato ed il dott. Lenarduzzi) che si sono vivamente interessate alla rassegna e all'opera dell'Alberti. Lo scultore è attualmente impegnato in numerosi lavori, tra i quali il più impegnativo è la statua di Nazario Sauro, destinata al monumento che sarà eretto innanzi alla Stazione Marittima.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FARA' DA CORNICE ALLA NUOVA «CANZONISSIMA»

RASCEL IN «SCALA REALE» ASSO NELLA MANICA DELLA TV

Con il «piccoletto» dovrebbe esserci Delia Scala - Presentatore Lionello

Roma, 10

Terminate le recite della rivista «Il giorno della tartaruga», Renato Rascel da qualche giorno si è chiuso in casa e si dedica esclusivamente al lavoro: un lavoro che si cerca di tenere misterioso ancora per qualche settimana. Ma per il quale Rascel ha rinunciato alla possibilità di comparire in un nuovo spettacolo teatrale. Qual è dunque la «bomba» che l'attore tiene in serbo per la prossima stagione? Sarà un'altra commedia musicale, ma la novità consiste nel fatto che sarà un programma televisivo e che farà da cornice alla nuova edizione di «Canzonissima». Naturalmente questi progetti dovranno subire lo esame dei cento occhi dei dirigenti televisivi: ma se tutto andrà bene, se lo spettacolo proposto da Rascel riuscirà gradito a via del Babuino, avremo quest'anno un'edizione «super» del programma abbinato alla Lotteria di Capodanno.

Tutto sarà nuovo, a cominciare dal nome: non più «Canzonissima», ma con ogni probabilità, «Scala reale». La denominazione è stata scelta per analogia con il gioco del poker: il meccanismo della trasmissione, infatti, nascerà dalla competizione di sedici squadre ognuna di cinque (o quattro: il numero è ancora in sospeso) cantanti di musica leggera; il capo-équipe sarà un grosso nome, un altro componente sarà sicuramente un cantante nuovo che dovrà portare sul video una canzone inedita: le squadre si batteranno in un girone eliminatorio e in base ai voti dei telespettatori saranno scelte le squadre della semifinale. A questo punto entrerà in gioco l'analogia con il poker; se il caposquadra sentirà la possibilità di vincere, potrà scartare un cantante dalla sua formazione e «pescare nel mazzo»; potrà, in altre parole, fare a meno di un elemento meno gradito al pubblico e rischiare la sorte con un altro nome. Se sarà fortunato, riuscirà a entrare nella finale a due e, di nuovo, aspettare il giudizio del pubblico, che arriverà tramite le consuete cartoline.

Altro elemento di perplessità è costituito ancora dalla scelta di fornire qualche anticipazione, di dire cioè qual è la rosa dei candidati. Oltre a quella di Rascel è quasi sicura la partecipazione di Delia Scala (e la voce è avvalorata dal fatto che la soubrette non ha preso altri impegni, dopo la fine delle repliche de «Il giorno della tartaruga»).

Un'altra novità sarà costituita, con ogni probabilità dal ritorno in TV di Garinei e Giovannini, che ne sono rimasti assenti fin dal tempo de «Il Musichiere»: la popolarissima coppia dovrebbe essere presente a «Scala reale» almeno con la regia.

Cronache della TV

Il marito della sua vedova

Anche la prosa si è messa in prendisole e occhialoni neri: le avvisaglie dell'estate impongono fin d'ora delle regole precise. Così, se i nomi di autore scartabellati negli archivi teatrali hanno i documenti della rispettabilità e del prestigio in regola (la settimana scorsa il drammaturgo tedesco Gerhard Hauptmann, ieri lo spagnolo Jacinto Benavente), le commedie che vengono trascelte dal loro repertorio appaiono invece di secondaria importanza e scarsamente rappresentative. Ad esempio questo è il caso de «Il marito della sua vedova» di Benavente, trasmesso ieri sul primo programma per la regia di Flaminio Bollini e con Gianna Giachetti, Luigi Porelli, Franco Parenti, Quinto Parmegiani interpreti principali.

Nel «Marito della sua vedova» l'autore si diverte, non senza un pizzico di bonaria ironia, a raccontare la delicata situazione in cui versa la giovane vedova di un grand'uomo, risposatasi con il suo allievo e amico prediletto, il giorno in cui all'illustre estinto viene eretto un monumento e lei, insieme allo sposo novello, deve assistere alla cerimonia. Quanti problemi! Che atteggiamento dovrà assumere? Dovrà farsi vedere dai concittadini con il volto affranto, oppure mostrare un dolore contenuto. E quale abito dovrà indossare affinchè la gente non mormori e spettegoli? Ma quando ella sembra esser venuta a capo di tutti questi problemi ecco saettare la folgore sotto forma di un libello, che scopre alcuni indiscreti altarini sul conto suo e dell'attuale marito. E' una vera bomba che minaccia di distruggere la pace e l'onorabilità dei due sposi. Ma per fortuna l'autore del libro, un azzeccato tipetto da commedia fra il clown e il pierrot, che è un morto di fame, si accontenterà di una manciata di pesetas per deporre ai piedi della vedova tutte le copie del suo libro compromettente e scomparire con un malinconico colpo di tosse. Una piccola cosa che si è veduta volentieri nell'ora della digestione, anchè perchè il regista e gli interpreti l'hanno servita con spirito e con garbo.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« UCCELLACCI E UCCELLINI »
di PIER PAOLO PASOLINI
con TOTO'

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21 penultima replica: « La pignatta » (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti telefono 36-372.
MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi ore 16.30 e 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telef. 761470.
TEATRO MODERNO, via dell'Istria 5. Martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 giugno inizio spettacolo ore 21: I Trofeo S. Giusto. «Concorso voci nuove». Ospiti d'onore: «I Kameleoni», Ezio Cadel, «I 5 Fans», Marina Spanu, Adris Straviotto. Accompagneranno i cantanti: Paolo e i Reali, finalisti del Torneo nazionale di Rapallo. Presentano, Ferruccio e Marisa. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372. Prezzi: I posti L. 800, II posti L. 600. Serata finale: I posti L. 1000, II posti L. 800.
PICCOLO TEATRO de «La Baracca», (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domani ore 18: «Grande invettiva davanti alle mura della città» di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini.
EDEN (già Supercinema). 16: «Per mille dollari al giorno», con Z. Hatcher e A. Pierangeli. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Sono un agente F.B.I.» in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei «G Men». Uomini senza paura! Con James Stewart e Vera Miles. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistint. lire 150.
GRATTACIELO. 16: «Uccellacci e uccellini». Il film di Pasolini che ha trionfato al Festival di Cannes, con Totò (menzione speciale della giuria), Ninetto Davoli e Flaminia Siciliano. Viet. ai min. di 14 anni.
FENICE. 16: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «La gatta sul tetto che scotta» in technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con la Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.
AURORA. 16.30. Tutto da ridere: «Amore all'italiana», con Vianello, Chiari e Panelli. Grande successo comico in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Allarme alle cinque banche», con Jean Seberg, Elsa Martinelli, Claude Rich. Uno spettacolare technicolor. Un lavoro di cesello per una pazzesca rapina.
CRISTALLO. 16.30. Prezzi d'ingresso 350, ridotti 200: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes e M. Demongeot.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A. D. 3 - Operazione squalo bianco», technicolor. Azioni audaci di agenti segreti con l'intervento di bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Il film è per tutti.
GARIBALDI. 16.30: «Il boia scarlatto» in technicolor, con Mike Hargitay, Walter Brandt e Moa Thai. Un film del terrore. Viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un grande successo di pubblico e di critica: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «All'ombra di una Colt», con Stephen Forsyth, Anne Sherman e Conrado Sammartin. Western cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Mata Hari agente segreto H 21». La spia del secolo, con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood, Marianne Kock. Il maggior successo dell'anno!
ABBAZIA. 16.30: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck e Deane Baker. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE 16.30 (tel. 96162): «L'intrigo». Un giallo passionale. E' veramente un bel film a colori, con Kirley Jones e Rossano Brazzi.
ALDEBARAN. 17: «La corruzione». Il capolavoro di Mauro Bolognini, con Alain Cugnj, Rosanna Schiaffino e Jacques Perri. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. 16.30: «Sedotti e bidonati». Divertentissimo, con Franchi e Ingrassia.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Un leone nel mio letto», con Tony Randal e Shirley Jones in un technicolor soprendente, comicissimo, sbalorditivo.
ASTRA. 17. Marlon Brando e Yul Brynner nel capolavoro Fox: «I morituri». Grande successo.
IDEALE. 16. Technicolor: «7 uomini d'oro», con Rossana Podestà e P. Le Roy. Un autentico capolavoro!
LUMIERE. 16: «I cavalieri dell'onore», technicolor, con William Holden e M. Freiman.
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Ieri, oggi, domani». Un capolavoro a colori, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.
NOVO CINE. 16.30: «Tamburi d'Africa». Grandioso technicolor, con Frankie Avalon. Successo.
RADIO. 16: «Il monte di Venere». L'ultimo successo di Elvis Presley in technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La spia dai due volti». Cinemascope in technicolor, con Robert Vaughn e Senta Berger.
VOLTA. 17: L'ultimo attuale successo di Fernandel e Gino Cervi: «Il compagno don Camillo», Peppone più don Camillo, più Russia eguale un sacco di risate.
ROMA estivo. 21: «Luci nella piazza».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. Si ripete il primo tempo: «Un leone nel mio letto», con Tony Randal e Shirley Jones in un technicolor sorprendente, comicissimo, sbalorditivo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30): «Viva Las Vegas». Divertente, con Elvis Presley, Ann Margret e Cesare Danova in Panavision a colori.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): «Lo sport preferito dall'uomo». Divertente technicolor, con R. Hudson e P. Prentiss.
MARCONI. 21.15: «Ieri, oggi, domani». Un capolavoro a colori, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45). «Il cacciatore del Missouri». Western technicolor, con C. Gable, R. Montalban e J. Hodiak.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il 1.o tempo: «Una lacrima sul viso». Grande successo musicale, con Bobby Solo, L. Efrikian e Nino Taranto.
PONZIANA. 21.15: «Compagnia di codardi?». Colossale Panavision Metro, con Glenn Ford e S. Stevens.
STADIO. 21: «Berlino appuntamento per le spie». Travolgente technicolor. Lotte tra agenti segreti, con Brett Halsen e A. M. Pierangeli.
VALMAURA. 21: «OSS 77 - Operazione Fior di Loto». Sensazionale scopecolor, con Robert Kent e D. Boschero.
SERVOLA. 21.15: «Duello al Rio d'Argento», technicolor, con Audie Murphy e Stephen McNelly.

UDINE

ASTRA. 15: «Agente X17, operazione oceano», con L. Jeffries. Technicolor.
CENTRALE. 15: «La notte del desiderio», con J. Thulin, C. Auger. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Le soldatesse», con A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Morriconi. Viet. ai min. di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Lo strano mondo di Daisy Clover», con Natalie Wood e Cristopher Plummer. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «I 4 volti della vendetta», con L. Barker e A Mirner. Technicolor.
FRIULI. 18: «L'uomo di Laramie», con James Stewart e Arthur Kennedy. Cinemascope a colori.
DIANA. 18: «Vento caldo». Drammatico, passionale, con Troy Donahue. Technicolor.
AL FERROVIARIO. 14 - Via Cernaia 2: «Via col vento».
ASQUINI. 18: «La donna di paglia», con Sean Connery (James Bond), Gina Lollobrigida e R. Richardson. Technicolor.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «UCCIDETE JOHNNY RINGO», con B. Halsey e G. Polyn. A colori. Western.

CORSO. 17: «Django», con F. Nero e L. Nusciak. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Viva Gringo!», con G. Madison e G. Muni. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'incredibile avventura», di W. Disney. A colori. Prima visione; e documentario a colori: «La valle dei castori». Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Agente 777, missione Summergame», con R. Wyler e R. Manuel. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
SALA CASTELLO. 21: Saggio finale di studi degli allievi dell'Istituto di musica.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La grande notte di Ringo», con William Berger e Adriana Ambesi. Technicolor. Cinemascope. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Agente 777 - missione sumergame», con Richard Wiler e Valeria Giancottini. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Le sabbie del Kolohari», con Stanley Baker. Technicolor. Drammatico. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Cavalca e uccidi», con Alex Nicol e Robert Hundar. Scope. Colori. Ult. 22.30.

STARANZANO

EUROPA. 19.30: «Non mandarmi fiori», con Rock Hudson e Doris Day. Colori. Ult. 22.
EDISON. 19.30: «Le motorizzate», con Walter Chiari e Sandra Mondaini. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Buffalo Bill l'eroe del Far West», con Gordon Scott e Catherine Ribeiro. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 19.30: «Come uccidere vostra moglie», con Virna Lisi e Jack Lemmon. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Operazione Crossbow», con Paul Henreid, George Peppard e Sofia Loren.
EDEN. «Mille dollari per un Winchester», con Dale Robertson e Martha Hyer.

SAGRADO

ITALIA. «Trapezio», technicolor, con Gina Lollobrigida e Burt Lancaster.

RONCHI

RIO. 19: «Due marines e un generale», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «Quei temerari delle macchine volanti», con Alberto Sordi. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Le avventure di Golden Boy», con George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee e Alberto Bonucci; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.15.

AL VENTINOVESIMO MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

L'Orfeide di Malipiero in edizione integrale

La trilogia del compositore ottataquatrenne è stata diretta da Hermann Scherchen e ha avuto protagonista Magda Olivero

Firenze, giugno

E' di questi giorni la notizia che una delle pietanze più prelibate promesse da Remigio Paone agli spettatori del XXIX «Maggio musicale», e cioè «I giganti della montagna» con la regia di Giorgio Strehler, ha dovuto purtroppo esser cancellata dal programma della manifestazione per una grave forma di esaurimento nervoso che ha colpito il protagonista dell'opera pirandelliana, Renzo Ricci. E' un vero peccato, perchè questo «Maggio» — pur prevalentemente orientato, com'è naturale, verso la musica — intendeva con quell'allestimento accontentare come meglio non avrebbe potuto il ghiotto palato degli appassionati del teatro di prosa.

A parte questo incidente, il programma prosegue con puntualità encomiabile. La quinta opera lirica in cartellone, vale a dire «L'Orfeide» di Gian Francesco Malipiero, è andata in scena al Teatro «La Pergola» concertata e diretta da Hermann Scherchen, con la regia di Gianfranco de Bosio e avendo per protagonista Magda Olivero. S'è trattato di un'ottima occasione per compiere un balzo indietro di quasi mezzo secolo (l'opera è datata 1919-1922) e per tirare le somme sull'organicità e l'unità di una «trilogia» composta a quell'epoca in chiave dichiaratamente polemica, ma che richiede oggi d'esser meditata e considerata esclusivamente sotto il profilo musicale e non sulla base di aleatorie disquisizioni teoriche.

Ottantaquattrenne, Malipiero è vitale, fecondo e instancabile come cinquant'anni fa. Tra quattro mesi, a Venezia, vedrà la luce una sua nuova composizione, nel corso del Festival internazionale di musica contemporanea. E' una lezione, anche per molti giovani, di coerenza nel proprio lavoro e di fedeltà a sè stesso. Anche per questo motivo, per così dire, di «verifica», riesce facile scorgere in Orfeo, protagonista del «trittico» rappresentato a Firenze, lo stesso Malipiero, che nella prima parte — intitolata «La morte delle maschere» — irrompe in scena a cacciare dal palcoscenico le sette maschere più illustri e popolari della Commedia dell'Arte italiana, per rinchiuderle — quasi giocattoli inutili — in un armadio. Il che sta per significare: via dai nostri teatri l'artificio, la esteriorità, la convenzione! Si faccia posto ai nuovi personaggi, quelli presi dalla vita, quelli che cantano veramente le loro umane vicende e che infatti si fanno pirandellianamente avanti, sfilano di fronte al pubblico e ad Orfeo-Malipiero, apprestandosi a dar vita alla seconda parte dell'opera, intitolata «Sette canzoni».

Datando esplicitamente lo spettacolo agli «anni '20» e avvalendosi delle scene di Gianni Polidori e dei costumi di Misa D'Andrea, il regista Gianfranco de Bosio, direttore del Teatro Stabile di Torino, ha sottolineato argutamente gli aspetti satirici contenuti a piene mani nell'«Orfeide», ottenendo un risultato agile e funzionale, cui hanno contribuito in maniera notevole le accorte ed eleganti coreografie di Susanna Egri. Sul podio, il maestro Hermann Scherchen, la personalità forse più autorevole per tutto ciò che riguarda il mondo musicale dei primi decenni del nostro secolo (è sufficiente pensare a quanto Schoenberg s'è ascoltato per merito suo), ha offerto un'ennesima conferma di bravura tecnica e di intensità espressiva. Fra i cantanti a sua disposizione, applauditissima Magda Olivero (la Madre) e degnamente partecipi del lieto successo anche Alvinio Misciano, Renato Capecchi, Claudio Giombi, Alberto Rinaldi, Paolo Pedani, Mario Ferrara.

G. P.

«Giulietta degli spiriti» a Varsavia

Varsavia, 10

L'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Enrico Aillaud ed eminenti personalità del mondo politico culturale ed artistico della capitale polacca sono intervenuti alla proiezione del film «Giulietta degli spiriti», di Federico Fellini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.40: La cosiddetta «voce del sangue»; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica da camera; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Cantate di Bach dirette da Vittorio Gui; 16.45: Earl Hines al pianoforte; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ritorno in incognito», radiodramma di Italo Alighiero Chiusano; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Giornale; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Orchestre dirette da Gianni Ferrio e Franck Pourcell; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Oggi ho l'humour bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sandrina sprint; 20.30: Orchestre in passerella; 21: «Un disco per l'estate». Serata finale - Presenta Corrado; 22.45: Notturno dall'Italia.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Casella; 14: Recital del Quartetto Tatrai; 15.30: Compositori contemporanei; 16.35: Suites e divertimenti; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di H. Villa Lobos; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di Igor Stravinskij.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Dallapiccola; 19: Le «Resultanze in merito alla vita e al carattere di Gino Bianchi», di Piero Jahier, cinquant'anni dopo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico; 22.50: Ritratto di una città: Siena.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.51: La TV dei ragazzi;
18.50: Una risposta per voi;
19.15: Il ricatto;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport;
20.30: Telegiornale;
21.00: Dal Casinò de la Vallee di Saint-Vincent: «Un disco per l'estate»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Il padre di Tod»;
22.05: Eurovisione: Giochi senza frontiere.

CAPOLAVORI DELL'INIZIATIVA PRIVATA: LA CATENA DI ALBERGHI CREATA DA MARZOTTO

Tutte le strade italiane portano a un Jolly Hotel

Ve ne sono 46 da un capo all'altro della Penisola e la loro distribuzione geografica consente una visita dell'Italia storica lungo un suggestivo panorama turistico

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, 10

Raccontano che non è raro veder capitare d'improvviso, in uno dei 46 alberghi della catena dei Jolly, da Siracusa a San Benedetto del Tronto, da Cagliari a Parma, il vecchio conte Gaetano Marzotto; va dritto in segreteria, si fa mostrare tutte le carte, legge e controlla, oppure scende in cucina, assaggia qualcosa e dice netto il suo giudizio allo chef; o sale in qualche camera, quasi l'annusa, è capace di chinarsi a scrutare sotto i letti e di farsi accompagnare dalla governante negli stanzini, per vedere se è stato apposto il sigillo di garanzia sui servizi. Lo sanno tutti: c'è da tremare davanti a quell'uomo se qualcosa va per storto; affabile e comprensivo, ma intransigente nei rabuffi e di lingua schietta che a sentirlo pare un testo goldoniano. I Jolly sono un poco il suo «hobby»; li ama come altrettante creature messe al mondo una dopo l'altra e allevate con orgoglio paterno: sono già 46 dal 1949 a oggi, in appena diciassette anni, e la generazione è in continua espansione, poichè in autunno sarà inaugurato il quarantasettesimo a Milano, con 400 letti, in largo Augusto, tra San Babila e il Duomo; e presto o tardi ne sorgerà un altro a Roma, nella zona di via Veneto. E domani, chissà, l'estero.

L'anno 1949 era quasi all'indomani della guerra; ma già si stava annunciando l'alba che con rapidi balzi doveva portare l'Italia al mezzogiorno del «boom». Creare una catena di alberghi, in previsione della rinascita del Paese, prossimo all'era della motorizzazione popolare e al turismo di massa, fu un'intuizione felice e un'impresa coraggiosa. A parte l'opportunità di sostituire quanto era stato devastato dagli eventi bellici, Marzotto pensò a una particolare distribuzione geografica degli alberghi nelle varie regioni d'Italia, soprattutto in quelle centrali, meridionali e insulari, con il preciso intento di rendere possibile la visita dell'Italia storica lungo un suggestivo percorso turistico, e dotare di moderne attrezzature alberghiere le località ancora carenti. Così, nello spazio di alcuni anni, città periferiche come Matera, Agrigento, Avellino, Nuoro, Castrovillari, Trani, per citarne solo alcune, ebbero il loro bell'albergo, di stile non sofisticato o ampolloso ma schiettamente razionale e di piacevole aspetto, soprattutto ispirato a concetti di praticità: assicurare una comoda e pulita ospitalità, senza rinunciare a una sola esigenza, garantendo il massimo conforto a un accettabile livello di prezzi. Tra l'altro, le tariffe dei Jolly sono sempre comprensive di tasse, servizio, aria condizionata, riscaldamento, sicchè l'ospite è al riparo da sorprese.

E non sono edifici tirati su in fretta e alla buona; reggono il confronto, per armonia architettonica, splendore di ambienti e raffinatezza di servizi, con i migliori esemplari della moderna tecnica alberghiera internazionale; hanno in particolare la freschezza delle case nate da poco, nessuno tocca ancora vent'anni. Non andate a cercarvi l'aria stagionata della «Belle époque», ma l'agile disegno della casa funzionale, ariosa e accogliente. La misura della modernità degli impianti scaturisce da queste cifre: i 46 alberghi — i maggiori dei quali sorgono a Palermo, Trieste, Bologna — comprendono oltre cinquemila letti (circa tremila camere con bagno), 163 salotti annessi alle camere, 18 garages, sette piscine. Sull'isola d'Ischia il Jolly Hôtel dispone anche di uno stabilimento termale che sfrutta le sorgenti naturali radio-attive. In alcune città vi sono addirittura due Jolly: ad Agrigento, a Sassari, a Parma.

Si diceva che i Jolly (questo nome è uscito da un concorso a premi) sono l'«hobby» di Gaetano Marzotto; certo si è che il dinamico industriale veneto si è dato anima e corpo all'iniziativa, nella quale ha non solo intuito larghe possibilità di sviluppo, del resto confermate pienamente dall'esperienza, ma alla catena degli alberghi turistici egli ha affiancato una altra catena, quella che provvede agli approvvigionamenti per gli alberghi stessi. A Valdagno è sorto un Centro che assicura le forniture essenziali: vitelli, manzi, suini, polli e galline ovaiole. Vi sono numerose fattorie che allevano in modo naturale, tra selezioni di razze e rigorosi controlli medico-veterinari, gli animali che alimentano i ristoranti-grill dei Jolly; e per la conservazione delle carni sono state create, sempre a Valdagno, capaci celle frigorifere, con confezioni sottovuoto, mentre alla distribuzione provvedono moderni e veloci autofrigo appositamente predisposti. Nè si arresta qui la catena: le aziende collaterali del gruppo Marzotto (il complesso merita, per la sua articolazione, la definizione tedesca di «Konzern») forniscono agli alberghi infinite altre cose, dal vino ai tortellini, dalla biancheria ai tessuti d'ogni tipo, dal latte al sapone. Tutto ciò per dare un'idea sia pure approssimativa dell'ampia latitudine di lavoro entro la quale si muovono le operose attività produttive suscitate dal fertile ingegno di Gaetano Marzotto, attraverso una complessa rete finanziaria e organizzativa che può essere citata a modello anche per il suo nervoso ritmo moderno.

Il recente Rallye per il secondo trofeo automobilistico internazionale dei Jolly Hôtels ha fatto conoscere a una folla carovana di sportivi, esperti e giornalisti — suscitando anche un clamoroso interesse popolare da Palermo a Trieste — ciò che rappresenta concretamente la rete degli alberghi: dovunque la carovana si spostava, correndo in lungo e in largo la Penisola, era sempre in casa propria, ossia alla fine delle singole tappe approdava sempre a un albergo Jolly, in Calabria come nelle Marche, nel Lazio come in Toscana, in Emilia come nel Veneto. Le moderne tecniche pubblicitarie dispongono di infinite risorse, ma un'azione propagandistica o, come ormai si usa dire, di «pubbliche relazioni» così penetrante per la sua forza d'urto e tanto garbata per il modo come viene condotta, scandisce in materia una parola nuova. L'itinerario del Rallye si sviluppa per oltre quattromila chilometri, copre l'intero territorio nazionale; e alla fine veniva da riflettere che se tutte le strade portano a Roma, tutte le strade portano anche a un albergo Jolly.

Miracolo dell'iniziativa privata, questa ciclopica impresa industriale; e miracolo del talento di un uomo. Del quale uomo si narra tutta un'aneddotica, che dà anche la sua dimensione umana. Colto, aggiornatissimo, nutrito di studi e di esperienze, Gaetano Marzotto è anche famoso per la schiettezza di linguaggio e la vastità e la ricchezza delle cognizioni. Un giorno si prese il gusto di mettere sulla graticola un Sindaco molto di sinistra che non gli andava a genio perchè linguacciuto, ponendogli almeno dieci domande sulla sua città, dalla storia all'economia e alla statistica, a nessuna delle quali lo sprovveduto Sindaco seppe rispondere, mentre Marzotto ne era informatissimo. «Ma lu sa tuto del conte Marzotto e noi sa niente dela gente che vivi qua». E a un personaggio che sosteneva dovesse essere il Governo a sopportare certe spese, citò secco l'esempio del suo barbiere di Valdagno, che al figlio che sciupava la divisa militare asserendo «tanto, sono soldi del Governo», gridava: «Somaro, i schei xe nostri, miga del Governo». E un giorno che viaggiava in auto con un alto prelato, il quale per salvare l'autista da una multa si prestò a dire che «accorrevano da un morente», Marzotto sbottò: «Monsignor, proprio lu dise una bugia». I Jolly, dicevamo, sono la sua creatura prediletta. Un giorno lo avvertirono che da Napoli telefonava il comandante Lauro, offrendo 50 milioni per un portiere. «El ze diventado mato, Lauro? Cossa galo sei man 'sto portier?». Temeva gli volessero portar via un portiere d'albergo; si trattava invece di Anzolin, figlio di un suo dipendente di Valdagno, oggi portiere della Juventus.

Ugo Sartori

Desolazione a Topeka



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Topeka — Un'immagine di desolazione nella capitale del Kansas, dichiarata «zona sinistrata» dopo il passaggio del tornado: 15 i morti, ma da venti a trenta persone sono tuttora «disperse»

Quattro assoluzioni a Monza

NON ERANO FALSARI ma orafi innocenti

Monza, 10

Non erano falsari ma semplicemente orafi i quattro che, arrestati a Sesto San Giovanni il 3 aprile 1962, sono comparsi oggi come imputati davanti al giudice del Tribunale di Monza. Si tratta di Luciano Umana, di 37 anni, Eliseo Manuele, di 41, Franco Bosi, di 39 e Bruno Benedetti, di 47. I quattro — assolti oggi con formula piena — dopo l'arresto, hanno trascorso nelle carceri di Monza sette mesi, sotto l'accusa di avere fabbricato «strumenti destinati alla contraffazione di sterline oro inglesi» e di avere acquistato e detenuto sterline false.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, la quale si era costituita parte civile, nella presunzione che l'attività degli imputati avesse recato pregiudizio al tesoro del Regno Unito, era rappresentata dall'avv. Sbisà; ma è stato accertato che le sterline false erano state acquistate soltanto per fabbricare monili, bracciali e polsini per camicie.

Nel settembre del '61, l'Umana e il Manuele avevano infatti aperto a Sesto San Giovanni un laboratorio per la lavorazione di metalli preziosi, avvalendosi della collaborazione del Bosi e del Benedetti. I vicini avevano però equivocato sulla loro attività, e qualcuno aveva informato la polizia che nel laboratorio venivano coniate monete false. Polizia e carabinieri proprio nello stesso periodo, stavano seguendo le tracce di una zecca clandestina, che batteva monete false da 500 lire.

In un paese della Campania

MONUMENTO AI CADUTI eretto dagli emigranti

Avellino, 10

Un monumento ai Caduti di tutte le guerre è stato eretto nella piazza principale di Manocalzati (Avellino), grazie al contributi raccolti da uno speciale comitato tra gli emigrati manocalzatesi negli Stati Uniti d'America.

Alla cerimonia dello scoprimento e della benedizione sono intervenuti il Prefetto della Provincia, e numerose autorità civili, militari e religiose. Erano presenti rappresentanti della folta colonia di cittadini di Manocalzati residenti negli USA, giunti nei giorni scorsi proprio per prendere parte alla cerimonia. Alcuni emigrati mancavano dal paese nativo da circa 50 anni.

INTERROGATO AL PROCESSO «JO LE MAIRE»

Anche un agente segreto tra i sei di Montenapoleone

Dà «forfait» Albert Bergamelli coi nervi a pezzi Vivace battibecco per una questione di sorrisi

Milano, 10

Albert Bergamelli, il personaggio più interessante tra i sei imputati detenuti che la Prima Corte d'Assise di Milano giudica per la rapina di via Montenapoleone, ha disertato oggi l'aula. Bergamelli ha inviato al Presidente della Corte, dott. Del Rio, una lettera nella quale chiede di essere esentato dal seguire il dibattimento in corso: «Signor Presidente, — scrive l'imputato — mi permetto di pregarla di esimermi dal dover proseguire il dibattimento in corso, perchè mi trovo in uno stato di tensione tale che, mio malgrado, temo di commettere atti inconsulti e sconsiderati, che potrebbero, oltre che compromettermi, recare offesa alla Corte e alla di lei persona, cosa della quale mi pentirei amaramente e che è ben lontana dalle mie intenzioni».

In apertura d'udienza, oggi, il Presidente, dopo aver dato lettura della lettera, ha chiamato per l'interrogatorio l'imputato Raphael Dadoun. Il Dadoun ha dichiarato di non aver conosciuto se non in carcere l'imputato Panayotides (che con le sue dichiarazioni permise l'identificazione della banda), di non conoscere l'imputato Orsini nè il contumace Pierre Noel. Tra il 10 e il 16 aprile 1964 — ha precisato il Dadoun su domanda del Presidente — rimase a Parigi: da tre anni abitava nella stessa casa e la cosa, per un ricercato dalla polizia, non era prudente. Così, proprio in quei giorni, fu occupato a sistemare le proprie cose.

Dopo il Dadoun, il Presidente ha chiamato al pretorio l'imputato detenuto Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire». L'interrogatorio ha dato origine a un vivace incidente. Il Rossi ha spiegato di aver fatto parte della Resistenza francese, di essere passato quindi all'OAS, di aver fatto la guardia del corpo del Ministro Bidault, di aver lavorato per il Ministero della Guerra francese, di aver subito una condanna per «una questione di donne» e di essere stato espulso dalla Francia. Tuttavia, grazie alle sue conoscenze, era riuscito a rientrare, e anzi era stato ingaggiato dai servizi segreti francesi.

«Come veniva retribuito?», gli è stato chiesto.

«Mi pagavano lasciando operare le mie case da gioco clandestine: e la cosa mi fruttava dai 20 ai 25 milioni l'anno».

P. M.: «Con che cosa avvalora tale sua appartenenza al servizio segreto?».

IMPUTATO *(suscitando ilarità in aula)*: «Se dicessi qualcosa, non sarebbe più servizio segreto».

P. M.: «Allora, adesso che ha parlato sarà radiato».

A questo punto, l'avv. Pietro Castro, difensore dell'imputato, ha detto, rivolto al Presidente: «Sono perplesso perchè noto un sorriso che spunta sia sulle labbra del Presidente sia sul volto di alcuni giurati. L'imputato ha il diritto di non trovarsi di fronte a persone che «sorridono».

PRESIDENTE: «Io non ho sorriso».

AVV. SORDILLO (difesa): «C'è veramente un giudice che sorride.

P. M.: «Ma si sorride tutti, di tanto in tanto...».

L'avv. Castro ha insistito, affermando che c'era qualcuno che sorrideva, ma il Presidente gli ha risposto che il giudice non è tenuto a dire perchè sorride o se sorride: «Se ci sono dei motivi di ricusazione della Corte occorre dirlo chiaramente, fate la vostra istanza, perchè state affermando che la Corte si lascia andare ad apprezzamenti che sono giudizi».

CRIMINALE ATTENTATO NELL'«ARRONDISSEMENT» ELEGANTE DI PARIGI

MADRE E FIGLIA ARSE VIVE IN UN ATROCE DELITTO COL FUOCO

Le due sventurate sono rimaste prigioniere in un'ala dell'appartamento i cui muri erano stati cosparsi di benzina - Pesanti sospetti sul marito della giovane donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Una giovane donna di 22 anni, Chantal Bismuth, e sua figlia Sandra, di 2 anni, sono morte stanotte carbonizzate in un incendio criminale che ha avuto come teatro il sedicesimo «arrondissement» di Parigi, il quartiere elegante della capitale. Dalle prime constatazioni della polizia e dei tecnici, l'incendiario ha dato fuoco a della benzina versata davanti alla porta dello appartamento, dopo averne cosparso le mura esterne.

La polizia ha ricercato immediatamente il marito della vittima, da cui si era recentemente separata, per interrogarlo. L'interrogatorio non è stato, per il momento, coronato da successo e, malgrado i sospetti che pesano su di lui, Max Bismuth, interpellato dagli agenti mentre assisteva dall'esterno alle operazioni dei pompieri, non ha ammesso il crimine. La giovane Chantal, d'altro canto, non conosceva altra vita che quella familiare; sembra quindi che si possa escludere a priori la possibilità di un delitto per altri motivi che personali o passionali.

La morte della giovane madre e della sua figlioletta ha avuto due testimoni, i vicini di casa della signora Bismuth i quali, dopo aver visto le fiamme raggiungere l'appartamento attiguo, si sono rifugiati sulla terrazza, da cui hanno visto distintamente le due creature terrorizzate e impotenti di fronte all'incalzare del fuoco. Senza pensare, nel suo terrore, ad approfittare dell'uscita dalla terrazza, Chantal Bismuth ha commesso l'imprudenza di aprire la porta della sua stanza, tenendo in braccio la sua figlioletta; nello spazio di pochi secondi, sono state entrambe trasformate in torce viventi a causa della corrente d'aria. Nell'altra ala dell'appartamento, rifugiate nella cucina, la sorella e la madre della vittima sono rimaste incolumi, poichè le fiamme si sono fermate al corridoio.

Si tratta certamente di uno dei crimini più orribili di questi tempi, ma il valore del fuoco come arma offensiva sembra farsi strada. Dopo i suicidi alla maniera dei bonzi sembra aprirsi ora l'era degli attacchi col fuoco. Nella stessa serata di ieri, infatti, l'ex amico di una portinaia parigina, rapidamente identificato e confesso, per vendicarsi di essere stato abbandonato, ha messo a fuoco il suo appartamento; le fiamme però sono state domate dai pompieri, senza altro risultato che danni materiali. La portinaia, signora Marechal, non ha riportato che un leggero choc nervoso, mentre il suo spasimante, Fernand Girardel, di 40 anni, in preda a una crisi di pazzia-furiosa, è stato trasportato alla clinica speciale della polizia.

Vice

SINATRA IN MEZZO a un brutto pasticcio

Beverly Hills, 10

Frank Sinastra è stato protagonista di un clamoroso incidente mentre cenava con amici nel lussuoso Beverly Hills Hotel, nella notte fra mercoledì e giovedì.

Secondo le informazioni del giornale di Los Angeles «Herald Examiner», confermata nella sostanza dal capo della polizia Clinton Andersen, un facoltoso dirigente industriale a riposo, Fred Weisman di 54 anni, che cenava ad un tavolo accanto, aveva fatto delle rimostranze per il rumore che proveniva dal tavolo di Frank Sinatra e dei suoi amici. Ad un certo punto, non si sa come, la protesta è degenerata e Frank Sinatra è stato colpito al naso da un pugno. Mentre il cantante mostrava l'ecchimosi ad un dipendente dell'albergo, l'industriale cadeva a terra privo di sensi, e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «Monte Sinai» per la frattura del cranio. Non si è capito se sia caduto battendo la testa sul tavolo o se sia stato colpito da uno degli amici di Sinatra.

QUATTRO PISTOLETTATE a vuoto contro il rivale

Pavia, 10

Una sparatoria è avvenuta stamani sulla provinciale Vigevano-Mortara, in prossimità di un casello ferroviario: un pregiudicato, Francesco Cupitò, di 53 anni, di Tropea (Catanzaro), ha sparato quattro colpi di pistola, andati a vuoto, contro il commerciante vigevanese Alberto Parisi, di 37 anni.

All'origine del fatto vi è una complicata situazione familiare. Il Cupitò è diviso da alcuni mesi dalla moglie, Maria Carmelitana, di 44 anni, la quale vive a Vigevano con cinque figli avuti prima del matrimonio. Sembra che il Parisi, il quale è pure sposato e ha quattro figli, ma ha la moglie attualmente allo ospedale per un male incurabile, abbia in questi ultimi tempi fatto degli approcci nei confronti della Carmelitana. Da qui la gelosia del Cupitò, il quale stamani, incontrato il commerciante, gli ha ingiunto di lasciare stare sua moglie.

I due si sono azzuffati, e il Cupitò stava per avere la peggio (è stato colpito a un occhio con un pugno dal Parisi, riportando ferite guaribili in una settimana) quando ha estratto una pistola, sparando quattro colpi contro il rivale, il quale fuggendo è però riuscito a evitarli. Il Parisi ha raggiunto il vicino casello ferroviario, telefonando da qui ai carabinieri, i quali sono subito intervenuti sul posto, arrestando il Cupitò.

PRIMA TRAGEDIA NEL CREMONESE DELL'INCIPIENTE CALURA

Ghermite dalla corrente tre giovanissime nell'Oglio

Avevano raggiunto un isolotto in mezzo al fiume e giocavano nell'acqua La sorella di una delle vittime ha assistito impotente alla sciagura

Mantova, 10

Tre ragazze di Fontanella Grazioli, una frazione di Casalromano, sono annegate nel tardo pomeriggio di oggi, mentre prendevano un bagno nel fiume Oglio. Le tre sventurate sono: Maria Rosa Pastorio, di 17 anni, Margherita Grazioli, di 16, e Marilena Della Bona, di 15. Si è salvata la sorella della Grazioli, Emilia, di 16 anni. Nessuna delle tre ragazze sapeva nuotare.

Esse erano partite oggi pomeriggio da Fontanella Grazioli per una gita. Giunte ad Isola Dovarese (Cremona), le quattro ragazze si sono dirette verso il fiume Oglio, fermandosi in un punto dove l'acqua è calma, il letto è molto alto e il fiume guadabile. Il forte caldo ha indotto ben presto le ragazze a scendere in acqua e raggiungere un arenile in mezzo al fiume. Qui esse hanno cominciato a giocare a palla.

Solo Emilia Grazioli, per paura dell'acqua, si è fermata sull'isolotto in attesa di tornare a riva. Le altre tre, invece, sono entrate in acqua, continuando a giocare e a scherzare: ad un tratto, sono cadute in una buca, profonda quattro o cinque metri, e sono state trascinate sott'acqua dalla corrente. Alle grida disperate d'invocazione e di aiuto di Emilia, sono accorsi due bagnanti, Giuseppe Feroldi, di 45 anni, di Pessina (Cremona), e Sergio Mariotti, di 38, di Milano, che si sono gettati in acqua, riuscendo purtroppo a portare a riva solo i cadaveri della Pastorio e della Grazioli.

Il corpo della terza ragazza, invece, è stato trascinato dalla corrente del fiume ed è stato recuperato a sera da alcuni pescatori del luogo. Le salme sono state quindi composte nella camera mortuaria del cimitero di Isola Dovarese. Successivamente, sono state portate nelle abitazioni delle ragazze, a Fontanella Grazioli.

PICCIONE VIAGGIATORE sulla «Michelangelo»

Napoli, 10

Un piccione viaggiatore si è posato stamani sul ponte di comando del transatlantico «Michelangelo», in navigazione verso Napoli. Il piccione, a una zampa del quale è legata una piastrina di ferro con la seguente scritta: «N. EHU/63-S-527», è stato raccolto dal comandante dell'unità, cap. Seletti, il quale ha avvertito i carabinieri con un radiogramma.

21 ANNI ALL'UCCISORE del medico della mutua

Roma, 10

Salvatore Bumbaca, l'operaio calabrese che due anni fa uccise il medico dell'INAIL Gerardo Boncristiano perchè non aveva voluto riaprire un sua pratica sanitaria, è stato condannato questo pomeriggio dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, a 21 anni di reclusione, per omicidio volontario, con la concessione delle attenuanti generiche. I giudici hanno escluso la premeditazione. Però, come pena accessoria, hanno ordinato che il manovale, una volta scontata la pena, trascorra tre anni in una casa di lavoro.

Il delitto fu compiuto in un ambulatorio dell'INAIL; il 10 luglio 1964, il Bumbaca si presentò al dott. Boncristiano e lo pregò di riaprire la sua pratica; nel marzo precedente l'operaio si era infortunato sul lavoro e, nonostante i medici lo avessero dichiarato guarito, egli sosteneva di non poter ancora lavorare.

FULMINEO «COLPO» DI DUE GIOVANI MALVIVENTI

AGGRESSIONE AL PEPE IN PIENO CENTRO DI TORINO

Rapinati due milioni a una donna «accecata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

Due rapinatori hanno aggredito per strada una donna, le hanno gettato pepe negli occhi, scaraventandola a terra, e sono fuggiti in motocicletta con la sua borsa: dentro c'erano due milioni. L'episodio è accaduto a mezzogiorno in pieno centro di Torino: Clementina De Stefanis, 45 anni, impiegata era uscita in quel momento dall'agenzia del Banco Ambrosiano. Aveva prelevato la somma, tutta in biglietti, per fare le buste-paga nell'azienda dove lavora.

La donna si è avvicinata alla «500», che aveva parcheggiato accanto al marciapiede. Aveva appena infilato la chiavetta nella porta quando due giovani, arrivati in motocicletta, le balzavano addosso. Uno degli sconosciuti le afferrava la borsetta, l'altro la tempestava di pugni e le gettava pepe negli occhi. La donna era costretta a lasciare la borsa.

In pochi secondi, tutto era finito, e la motocicletta con i due era scomparsa. I passanti non hanno avuto il tempo di intervenire. Una guardia, in servizio dinanzi alla porta della banca, è accorsa quando ha compreso che cosa capitava, ma ormai era troppo tardi, i banditi erano già in fuga.

La De Stefanis era rimasta a terra, gridava e si comprimeva gli occhi con le mani. Veniva soccorsa e portata all'astanteria. Qui i medici le riscontravano diverse contusioni e la giudicavano guaribile in una settimana. La donna è stata più tardi, riaccompagnata a casa dal marito, che nel frattempo era stato avvisato. Sul posto della rapina sono accorsi carabinieri e polizia, ma dei malviventi, non si è trovata traccia.

P. A.

DISCUSSA PROPOSTA PER IL CONTROLLO DELLE NASCITE

La «pillola» in vendita nelle farmacie di Francia?

Sarebbe obbligatoria la ricetta medica a scanso di severe pene

Parigi, 10

Una proposta di legge rivoluzionaria, date le attuali disposizioni francesi, è stata presentata stasera da uno dei leaders del partito maggioritario, l'U.N.R., proposta di legge che concerne la tanto discussa limitazione delle nascite, e dunque l'autorizzazione ufficiale di vendita della «pillola». Contemporaneamente a questa proposta di legge, il gruppo parlamentare UNR ha chiesto la creazione di una commissione speciale per la discussione dell'eventuale legge. Questa commissione dovrebbe essere composta da 30 membri, che rappresenterebbero proporzionalmente i vari gruppi parlamentari, i cui presidenti sono stati invitati a presentare sollecitamente le loro proposte di candidature.

La proposta di legge ha suscitato immediatamente delle vivissime reazioni, soprattutto da parte della stampa cattolica, che tende a mantenere lo «status quo» della legge del 31 luglio 1920, che vieta la vendita e la propaganda per i prodotti anticoncezionali sotto qualsiasi forma. La nuova legge presentata prevede, invece, che la vendita in farmacia sia permessa, e la propaganda accettata, ma solo attraverso la stampa specificatamente professionale, ammettendo il principio di pene piuttosto severe per la vendita senza controllo e senza ricetta medica, con aggravio della pena se gli acquirenti sono minorenni.

La posizione della «Croix», il quotidiano cattolico più importante, malgrado il riconoscimento esplicito del fallimento della vecchia legge (sorta per diminuire il numero delle interruzioni di gravidanza, che sono invece attualmente in Francia in numero pari a quello delle nascite) è volta soprattutto a mettere in valore l'incompetenza dei presentatori del progetto, e ricorda i risultati di una tavola rotonda, da «La Croix» appunto organizzata, e i cui risultati avevano dimostrato la necessità di dividere nettamente il problema dell'interruzione artificiale della gravidanza, del «planning» familiare, eccetera, dal problema della vendita libera — o perlomeno permessa — dei prodotti antifecondativi.

«La Croix» afferma, inoltre, che il pericolo dell'educazione sessuale, tanto di moda in questo momento, è quello di trasformarsi in una speciale propaganda sotto forma di pedagogia, senza considerare gli effetti morali dannosissimi della possibilità, più o meno palese, di procurarsi dei prodotti tali da eliminare ogni rischio sorto dai rapporti fisici tra giovani che — aggiunge «La Croix» — non hanno certo bisogni in questo momento di essere incoraggiati.

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI ITALIANI SI FANNO ONORE IN SUD AMERICA

Applaudita la Fiorentina a Mendoza batte una selezione argentina (2-0)

Squadra formata da giocatori dell'Independiente e del Rivadavia Reti di Hamrin e di Brugnera - Un successo fin troppo facile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mendoza, 10

La Fiorentina ha colto una netta vittoria a Mendoza contro una squadra composta dai migliori giocatori delle due squadre locali, il Rivadavia e l'Independiente. La formazione italiana ha largamente dimostrato la sua superiorità, giocando a tratti un calcio di notevole livello, e l'ha concretata nella ripresa con la segnatura di due reti. Il pubblico, accorso discretamente numeroso ad assistere all'incontro, ha cavallerescamente applaudito i vincitori.

La Fiorentina ha prevalso soprattutto in virtù delle qualità atletiche dei suoi giocatori e della sua organizzazione d'assieme; sul piano tecnico individuale gli argentini hanno retto benissimo il confronto con gli italiani, per certi aspetti si sono anzi dimostrati anche più bravi, ma non hanno mai saputo, o potuto, dare concretezza alla loro abilità. Nel primo tempo la selezione di Mendoza ha attaccato in prevalenza, ma la difesa della Fiorentina ha sempre arginato con disinvoltura l'offensiva; in pratica Paolicchi ha dovuto effettuare un solo intervento difficile. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il ritmo delle loro azioni e sono riusciti a passare abbastanza agevolmente. Invece che per due a zero la Fiorentina avrebbe potuto vincere anche con un punteggio più ampio, ma nel finale la squadra italiana non si è evidentemente impegnata a fondo.

Quella ottenuta a Mendoza è stata la prima vittoria conquistata dalla Fiorentina nella sua «tournée» sudamericana. La squadra italiana aveva finora raccolto applausi e simpatia grazie al suo bel gioco, ma non era ancora riuscita a vincere. A Rosario era stata battuta per 1-0 dal Rosario Central e a Lima aveva pareggiato per 1-1 con l'Universitario. Precedentemente aveva subito un'altra sconfitta di misura.

A Mendoza, come si è già detto, il primo tempo si è concluso a reti inviolate. In questa fase della partita l'unica occasione da rete si era presentata all'argentino Noguera che si era però visto parare il suo forte tiro da Paolicchi. Nella ripresa la Fiorentina si è spinta decisamente all'attacco ed è andata in vantaggio alla mezz'ora grazie ad un'autorete di Merlo che aveva tentato invano di opporsi ad un tiro di Hamrin. Sei minuti dopo ha segnato ancora per la squadra italiana Brugnera che ha ricevuto la palla da De Sisti che era avanzato triangolando con Marchesi.

FIORENTINA: Paolicchi; Guarnacci, Dioneri, Pirovano, Ferrante, Marchesi; Hamrin, Nuti, Brugnera, De Sisti, Migliorini. SELEZIONE DI MENDOZA (Indipendiente e Rivadavia): Filizzola, Sosa, Merlo; Iacomo, Cortes, Fernandez; Albornos, Chiaverra, Lopez, Noguera, Lucero.

U. P. I.

Totocalcio n. 42

Alessandria - Pisa	(r. f.)	1
Livorno - Reggina	(I t.)	X
Livorno - Reggina	(r. f.)	X 1 2
Messina - P. Patria	(r. f.)	1
Novara - Lecco	(I t.)	X 2
Novara - Lecco	(r. f.)	X 2
Palermo - Mantova	(I t.)	X 2
Palermo - Mantova	(r. f.)	2 X 1
Potenza - Monza	(r. f.)	1
Reggiana-Catanzaro	(r. f.)	X
Trani - Genoa	(r. f.)	1 X
Venezia - Modena	(r. f.)	1
Verona - Padova	(r. f.)	1

Stewart a 228 di media a Francorchamps

Francorchamps, 10

Lo scozzese Jackie Stewart ha corso alla media di 228,854 chilometri l'ora al volante di una nuova BRM H16 tre litri, migliorando in via non ufficiale il record del veloce circuito di Francorchamps (Belgio), nel corso delle prove per il Gran Premio del Belgio, gara di formula uno, che si correrà domenica. Il record ufficiale appartiene all'inglese Mike Parkes, che lo stabilì con una Ferrari prototipo P3 sport tre anni or sono nella misura di 224,204 chilometri l'ora.

Oggi lo scozzese Jim Clark, al volante di una Lotus BRM, ha realizzato sul giro la media di 227,521.

Piattello a Muggia. Domani pomeriggio, con inizio alle 15.30 sarà disputata l'annunciata gara di tiro al piattello con in palio la Coppa Giordanno Pacco, in memoria dell'ex Sindaco di Muggia che tanta parte aveva avuto nella realizzazione dello stand di tiro a volo della S.T.T.V. La gara sarà disputata in due serie di 10 piattelli, alla distanza di metri 13. Ai concorrenti fino al ventesimo classificato saranno assegnati premi in medaglie e oggetti utili ai cacciatori.

DOMANI IL «DERBY» DELLA PALLANUOTO

Triestina-Edera partita senza pronostico

L'incerto inizio di stagione delle due squadre Per protesta le dimissioni del dott. Benussi?

Inizio piuttosto deludente per l'Edera e la Triestina nel torneo di pallanuoto della Serie A: un solo punto realizzato dalle rappresentative locali negli incontri di sabato e domenica scorsi con la Fiat e il Mameli; un'altra sconfitta a tavolino agli alabardati per non essersi gli stessi presentati a Civitavecchia nell'anticipo della «terza» di campionato, con la conseguente penalizzazione di un punto, cui è seguito l'altro insuccesso dell'Edera sempre a Civitavecchia nella partita di ieri sera.

Una situazione piuttosto preoccupante questa creatasi in seno alle nostre due formazioni, soprattutto se si pensi che gli incontri di maggior impegno devono ancora venire.

Sulla «rinuncia» della Triestina invero, ci sarebbe molto da discutere; le due società infatti avevano concordato il rinvio di quella partita su richiesta della Triestina che si trovava notevolmente svantaggiata per la mancanza di alcuni giocatori impediti per ragioni di studio o di lavoro. Ciò che sia successo dopo in seno alla Federazione non è troppo chiaro; qualcosa comunque non deve aver funzionato a dovere tant'è che il dott. Bruno Benussi, per queste ed altre ragioni ha rassegnato le dimissioni da presidente del comitato giuliano della FIN.

Rimanendo comunque nello ambito degli avvenimenti puramente tecnici una constatazione va fatta subito: tutt'e due le squadre devono immediatamente correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Per quanto abbiamo potuto constatare l'Edera ci è sembrata più vitale della concorrente alabardata. Più omogenea e incisiva, la formazione di Cescon, ha fornito due buone prestazioni delle quali, in specie quella contro il Mameli, va ricordata per l'alta carica agonistica dimostrata dai rossoverdi. La sconfitta subita ad opera della formazione ligure è stata il risultato di una serie di circostanze sfavorevoli ma ha lasciato intatto il morale degli ederini dai quali qualcosa di più indubbiamente ci si attendeva dalla seguente partita di Civitavecchia terminata invece col negativo risultato di 3-8.

La Triestina, più lenta e meno attrezzata in ordine al gioco di squadra era invece già stata oggetto di maggiori censure da parte della critica. Al proposito l'allenatore Emberger, pur non disconoscendo il demerito dei suoi ragazzi ha comunque dichiarato di nutrire assoluta fiducia in una prossima ripresa: «Mancano due elementi della forza di Alessandrini e Umek — ha detto Emberger — e scusate se è poco. In ogni caso conto di ricuperare già da domenica prossima Boschini, un giocatore che potrà dare l'impronta necessaria al "sette" da me guidato. Jacono, Pischiutta e Mattei comunque non mi sono dispiaciuti nè contro la Fiat nè contro il Mameli mentre Brazzach e Orlando hanno ancora bisogno di acclimatarsi nell'ambiente di questo torneo. Ma vedrà che ben presto li troveremo all'altezza della situazione».

Domani, domenica, alle 21, gran «derby» cittadino: è in programma l'incontro tra Edera e Triestina. Un «match» naturalmente che fa storia a sè e che sarà al solito seguito dalla massa dei giovani sportivi locali».

L. G.

BOXE A TRIESTE

Definito il contorno di Carbi - Lucini

Sta prendendo forma in tutti i dettagli la riunione pugilistica che, con il patrocino dell'USSI, si svolgerà venerdì 17 al Castello di San Giusto, e che sarà imperniata sul combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi gallo tra il triestino Nevio Carbi ed il cremonese Lucini.

Per quanto riguarda gli incontri di contorno che vedranno impegnati due altri promettenti professionisti locali, Dario Benvenuti (fratello del campione del mondo dei medi junior) e Mario Del Degan, ex campione nazionale dilettanti, sono stati definiti gli accoppiamenti. Benvenuti si batterà con Oggiano, che a Trieste è conosciuto Del Degan affronterà lo italo-brasiliano Texeira, che è stato presentato dal procuratore di Lucini come molto temibile.

Il programma comprende pure quattro incontri dilettantistici, che vedranno di fronte pugili dell'A.P.T., della S.P.T., del C.R.D.A. di Trieste e dell'A.P.U. di Udine Gli accoppiamenti sono stati così definiti: pesi piuma, Bubnich (APT) contro Dreon (SPT); pesi welter, Cocciolo (APT) contro Falenta (CRDA); pesi super welter, Colauzzo (SPT) contro Tomat (APU): pesi medi, Cerne (SPT) contro Polonio (CRDA).

La vendita dei biglietti è iniziata presso la Biglietteria Centrale.

IL TORNEO TRIESTINO DI PALLACANESTRO

Hausbrandt-Radenthein 75-55 Stasera in finale la Società Ginnastica

Con l'estro dei giorni migliori, l'Hausbrandt ha ottenuto una netta vittoria sulla squadra austriaca di Serie A del Radenthein che annovera nelle sue file i nazionali Lotschau e Drumel. La squadra di Bergamini ha sfoderato un ottimo primo tempo durante il quale ha sfiancato gli avversari e, continuando sul ritmo, grazie alla precisione dei suoi D'Angeri, Stigli, Apostoli e Della Croce, senz'altro i migliori, ha consegnato agli avversari, mai rassegnatisi, 21 punti di scarto.

Nelle file dell'Hausbrandt ha debuttato pure Pozzecco ma il suo aiuto è stato nullo in quanto dopo pochi minuti è stato espulso dal campo con decisione discutibilissima, per una timida protesta in seguito ad un fallo subito. Nel campo austriaco ottimi Lotschau, Drumer e Dorfer. La squadra ospite ha mostrato una buona impostazione tecnica e sovente ha ricevuto lo sportivo applauso del pubblico presente per varie belle azioni. Nel finale la stanchezza ha preso il sopravvento ed ha dovuto cedere il campo alla gran forma degli avversari. La partita è tutta qui.

L'Hausbrandt è stata in vantaggio per 15-10; 25-19 e 34-27 alla fine del primo tempo. Nella ripresa 48-37; 58-43 e poi il gran finale dei triestini.

Stasera alle ore 21 nella palestra della Ginnastica ultima partita con Ginnastica-Radenthein. Una vittoria dei biancocelesti darebbe ad essi la vittoria del torneo; una sconfitta rimetterebbe comunque al quoziente-canestri tale decisione.

Hausbrandt: Stigli (10), Balsini, Prelz (2), Bianco (4), Lisiak, D'Angeri (24), Pozzecco (3), Fermo, Della Croce (13), Lindi, Pagano (2), Apostoli (17). *Radenthein:* Orel (7), Kumerer (1), Kiefer (2), Lotschau (10), Drumel (11), Dorfer (11), Mossler (5), Sis (5), Schretter (3). *Arbitri:* Geruzzi, Rosada. *Note:* usciti per 5 falli: Pozzecco, Kiefer. *Tiri liberi:* Hausbrandt realizzati 10 su 18 tirati; Radenthein 13 su ventiquattro.

A. Z.

TRENTA IMBARCAZIONI ALLE REGATE DELLA S. T. V.

Squadrone jugoslavo di «snipe» alla conquista della «Coppa Pupis»

Al monfalconese Morin e a Brezich affidata la difesa - La prova dei Finn valida quale qualificazione per i campionati italiani

Una trentina di imbarcazioni prenderanno il via questa mattina nella prima prova delle regate veliche internazionali organizzate dalla Società Triestina della Vela. La manifestazione, giunta ormai alla IX edizione, assume quest'anno il maggiore interesse per la presenza di un intero squadrone di «snipe» jugoslavi, intenzionati a conquistare l'ambitissima Coppa Pupis. Saranno sei le imbarcazioni jugoslave, capitanate dal campione nazionale Grego, che fu già vincitore di una «Barbanera» e che avrà quali compagni d'«équipe» i migliori derivisti di Spalato, Fiume, Capodistria e Isola.

Contro di essi si batteranno il più volte campione d'Italia Morin, con alla manovra il bravo Michel, ed il triestino Brezich, che vanta la conquista di un paio di scudetti tricolori nella categoria juniores. Ci saranno inoltre Silla e De Haag, dello Adriaco ed i giovani Terdoslavich e Radin che proprio giovedì hanno concluso vittoriosamente il campionato sociale della «Vela». Da Monfalcone verranno anche «El Caregon» ed il «Calimero» che non hanno affatto intenzione di recitare parti da comprimari.

Superiorità assoluta dei monfalconesi nella classe dei Finn. La regata vale quale qualificazione per il campionato nazionale, che avrà luogo a Bari nel prossimo agosto. Scenderanno in acqua i due Pelaschiar, padre e figlio, che sono i più qualificati per il successo finale. E ritornerà anche a regatare Altran, che è stato non molto tempo fa uno dei migliori singolisti italiani. Tre saranno gli scafi triestini che tenteranno di rendere difficile la vita ai singolisti della SVOC, e precisamente Maranzana e Pugliese della Triestina Vela e Toffaloni dell'Adriaco.

Le regate si disputeranno su tre prove, due delle quali si disputeranno nella giornata odierna e la terza nella mattinata di domani. L'orario per la prima partenza è fissato alle ore 10.30, mentre la seconda, tempo permettendo, sarà data subito dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente.

PER UN PRIMATO

Remi triestini al confronto di Sabaudia

Sabaudia, 10

Viva attesa a Sabaudia per il più atteso incontro remiero del 1966. In palio la conquista del ruolo di sodalizio guida del canottaggio italiano. Contendenti sono i vogatori del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia e quelli del Gruppo Vigili del fuoco di Trieste. Con i due primi attori una folla di comprimari, fra i quali il Circolo Marina Mercantile con il singolista D'Ambrosi, la S. G. Triestina con i giovani allievi; aggiungiamo la Falck di Dongo forte dei suoi cinque titoli seniores e juniores, il Ferroviario di Treviso con il «2 con» europeo, l'Esperia Torino con il singolo e il doppio. Sabaudia sarà dunque un eccezionale banco di prova; la prima indicazione per i campionati assoluti di Milano, dove si deciderà la squadra azzurra.

Successo dei vogatori di Trieste? Nel «2 senza» i Vigili del fuoco puntano alla vittoria in tutte e due le categorie, juniores e seniores, con Fermo e Marino Specia; fondata fiducia pure nel «4 senza» e nel «4 con». Il doppio può riservare una grande sorpresa. Infine vi è l'«otto»: per questa corsa è stato rivoluzionato il programma: le barche dei Marò e dei Vigili del fuoco correranno alle 18.40 di domenica per esigenze televisive; quindi l'atteso duello sarà seguito dai teleschermi nazionali.

Il campo dei pronosticatori è diviso in parti eguali. Ai militari di Sabaudia il vantaggio del campo di casa e una lunga meticolosa preparazione, ai Vigili del fuoco la carica agonistica, la potenza atletica, la vigoria psico-fisica, ed è sperabile che gli esponenti delle società giuliane, dal comandante Casablanca all'ing. Spaccini, dal capitano Fruglio al dott. Rovin ritornino in sede con la loro bella vittoria.

V. M.

CONSUNTIVO DEL PIU' BEL GIRO D'ITALIA DEL DOPOGUERRA

Esaltata la statura di Motta dal valore dei suoi più forti rivali

Un grande atleta guidato alla perfezione - Come Albani ha adattato i piani alle circostanze - La parte di Zilioli, Anquetil, Adorni, Gimondi e Jimenez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torniamo ancora a parlare di questo meraviglioso 49.o Giro ciclistico d'Italia per poterne trarre le sue ultime conclusioni. Poi diciamo basta e diamoci un appuntamento fra un anno. Trieste sta smantellando le impalcature che hanno retto per un giorno luminoso tutto il suo più genuino e incontenibile entusiasmo. La popolazione giuliana è stata l'ultima a testimoniare il ritorno del ciclismo italiano verso il rilancio definitivo sulle più alte cime dei valori mondiali.

Gianni Motta svetta da questa piramide come un nuovo astro che debba illuminare per lungo tempo ancora l'orizzonte. Il Giro d'Italia è stato suo perchè lo ha dominato nella rapida e travolgente successione di fatti che si accavallano e si annullano fra loro nelle lunghe e tormentate ventidue giornate di gara. La sua classe è sbocciata in primavera e la coincidenza non è affatto occasionale. Vincere una complessa e intricata competizione come il Giro d'Italia a ventitrè anni, dopo solo tre stagioni trascorse fra i professionisti, richiama alla mente le figure dei grandi atleti, a cominciare proprio dal suo grande sconfitto, Jacques Anquetil, dominatore del Tour de France, anch'egli a ventitrè anni. I campioni infatti nascono giovani e subito diventano grandi.

Gianni Motta ha lottato, ha anche sofferto più moralmente che fisicamente, perchè per lui lo sforzo è ancora un gioco infantile, ha vinto condizionando la corsa unicamente alla sua persona, ai suoi muscoli, alla sua condotta di gara, il ragazzo di Cassano d'Adda ha finito per piacere alla gente, ma ha dovuto attendere, perchè venisse fuori questo impasto di dare e avere, proprio le tappe dolomitiche dove le imprese dei ciclisti diventano sempre per antonomasia le «imprese dei titani». Giocando sempre di anticipo, prevenendo cioè ogni possibile attacco dell'avversario più irriducibile, ha disposto a suo piacimento di un lotto qualificato di corridori forse anche troppo facilmente, il che potrebbe perfino nuocere all'educazione mentale del giovanotto un po' introverso fin dalla nascita. Ora Motta deve soltanto continuare ad accettare di avere al proprio fianco un buono e fidato consigliere, come si è dimostrato finora il suo direttore sportivo, Giorgio Albani. Ha rinunciato a partecipare al prossimo Tour de France e la sua decisione ci sembra saggia perchè il logorio precoce delle energie per un giovane atleta sta alla base di una carriera troppo violentemente proiettata nel futuro.

Le più forti sofferenze Motta le ha incontrate più sul piano psicologico che su quello veramente atletico. Ha dovuto conquistare la folla degli sportivi che si era mostrata mal disposta nei suoi riguardi. Poi due errori tattici nelle tappe di Roma e di Arona col Mottarone gli avevano fatto perdere tutta la sua calma tanto da indurlo a pensare che, non potendo più vincere il Giro, era meglio tagliar la corda e ritirarsi. Il riposo di Parma gli aveva però già medicato queste ferite. Riprese con maggior lena e ricordandosi di essere stato il principale artefice della sconfitta di Anquetil, fece mente locale agli altri avversari che aveva di fronte e si convinse che avrebbe potuto batterli tutti, specie sulle montagne proprio perchè aveva indovinato a scegliere il suo punto di riferimento: non più Anquetil, bensì quella «mosca zezè» che gli ronzava intorno fastidiosamente, lo spagnolo Jimenez che Geminiani si era portato dietro appositamente per imbrogliare le carte in tavola.

Costringere alla resa il piccolo corridore iberico significava per Motta isolare Anquetil e privarlo dell'appoggio sulle salite dolomitiche.

Sul Vetriolo la Maglia rosa realizzò il suo capolavoro, anche se il francese continuava a dire che è stata una spinta di un tifoso occasionale a servire all'italiano come pista di lancio per il volo contro la vittoria alata. Accantonati definitivamente i due più grossi rivali di Oltralpe, tutta la sua concentrazione psico-atletica si è rivolta verso gli avversari connazionali.

Gimondi e Adorni si erano, però, già compromessi da soli. Il primo, vittima di una serie di sfortune e di un attendismo esagerato, stava scontando le conseguenze di aver diviso le maggiori responsabilità della propria squadra con un altro «big» del ciclismo italiano, quell'Adorni che, vincendo a quella media strabiliante la tappa a cronometro, in un sol giorno era salito sull'altare e piombato nel contempo nella polvere. Ora il campo d'azione per Motta si stava restringendo sempre più. Rimanevano i due «fratelli siamesi» piemontesi, Zilioli e Balmamion.

Zilioli stava facendo il suo miglior Giro e l'aver superato in classifica generale Anquetil poteva rappresentare per lui la maggiore soddisfazione, visto che due anni fa le posizioni si erano invertite a favore del francese. Zilioli non soffre di grossi complessi: è ambizioso, ma non troppo, tanto che ha finito per accontentarsi di conquistare per il terzo anno consecutivo il secondo posto. Balmamion, invece, si sente già un corridore «arrivato» e i successi del 1962 e 1963 costituiscono un po' il suo album di famiglia. Vi si specchia ogni tanto dentro e quei ricordi gli bastano per la vecchiaia.

Gli altri concorrenti erano figure, sì di primo piano, ma da contorno, che col passare del tempo avrebbero ripiegato su altri traguardi, meno impegnativi. Bitossi, per esempio, non deve aver pensato mai di poter conquistare la maglia rosa. Non ha nè il fisico nè il temperamento per una responsabilità così grossa. Preferibile dimostrarsi il miglior scalatore e basta. Così ha fatto, ha dominato in certo qual modo il «tappone» e poi si è messo da una parte, seduto, a far riprendere al suo cuore il battito regolare. Quanto a Taccone, il piccolo Vito degli Abruzzi aveva la sola preoccupazione di rinverdire una popolarità contenuta in onesti risultati tecnici, ingigantita dalla sua pittoresca personalità, più ancora che dal suo intrinseco valore atletico.

Ora, si dirà, è facile ragionare così a Giro concluso. E' vero. La corsa si era presentata alla vigilia incerta quanto mai, la più incerta dal dopoguerra in poi. Un livellamento di meriti e di promesse aveva frenato ogni istinto portato a facili previsioni. La riservatezza era quanto mai giustificata dalla presenza di troppi corridori tutti in grado di aspirare al primato. Quelli menzionati, compreso lo sfortunato De Rosso costretto al ritiro, potevano pretendere la maglia rosa, ma Motta li ha tutti anticipati. Il velo di questo misterioso Giro l'ha fatto cadere lui.

Con la certezza che questa superba 49.a edizione abbia rivelato un nuovo grande campione, ci congediamo, dopo aver rivolto a tutti i 100 corridori che hanno cominciato la cavalcata da Montecarlo un saluto affettuoso, sicuri di interpretare il sentimenti di riconoscenza di milioni di italiani che hanno finalmente fatto la pace col ciclismo.

Luigi Prado

L'INCONTRO DI DOPPIO PER IL TORNEO COPPA DAVIS

Dopo cinque accaniti set sconfitti i giovani azzurri dai sudafricani

Una lusinghiera prestazione di Majoli e Di Maso - Vincono la prima e la seconda frazione - L'Italia in vantaggio per 2-1

Roma, 10

L'incontro di Coppa Davis tra l'Italia e Sud Africa stava per avviarsi oggi ad un risultato clamoroso: il doppio azzurro composto da Gaetano Di Maso e Giordano Maioli, che tutti davano strabattuto nei confronti di quello sudafricano composto da Keith Diepraam e Fred Mac Millan, aveva vinto i primi due set per 6-3 e 11-9 e si apprestava, non solo a battere gli avversari, ma ad eliminare la squadra sudafricana dalla Coppa Davis, aggiungendo un altro incontro sorpresa a quello di ieri dove Tacchini ha battuto il numero uno avversario Drysdale, considerato il terzo tennista della graduatoria mondiale.

Ma se Tacchini aveva saputo compiere il miracolo, non ci si poteva davvero attendere che anche Maioli e Di Maso riuscissero a sovvertire il pronostico. E' vero che Mac Millan stentava ad ingranare e si dimostrava falloso anche negli interventi più facili; è vero che Maioli stava giganteggiando supplendo, talvolta, alle manchevolezze del suo compagno Di Maso, ma tutto ciò non poteva durare a lungo, e, nel corso del terzo set la fortuna ha decisamente voltato le spalle ai due giovani azzurri lasciando che l'incontro assumesse l'andamento logico.

Maioli e Di Maso hanno cominciato il terzo set sullo slancio. Hanno guadagnato il servizio togliendolo a Diepraam e si sono portati quindi sul 3-1 in loro favore: il gioco sembrava fatto, ma è stato invece l'inizio della fine, perchè i sudafricani hanno preso decisamente in mano le redini del gioco ed hanno guadagnato 5 giochi consecutivi, togliendo per due volte il servizio agli italiani, ormai disuniti.

Sul 2-1 gli atleti sono andati al riposo nell'ambiente azzurro si è fermamente sperato che Maioli e Di Maso riuscissero a ritrovare saldezza di nervi e quello stato di forma eccezionale che li aveva sorretti durante la prima fase della partita.

Così, però, non è stato. Trasformati si sono invece presentati in campo Mac Millan e Diepraam, specialmente il primo, che era stato falloso sia nel gioco di rimessa a fondo campo che nei veloci scambi a rete. Con il crescere progressivo di Mac Millan, si è avuto, di Gaetano Di Maso, il quale di contro, il continuo cedimento non è stato più in grado di mettere a segno il servizio e il punto. Il solo Maioli ha cercato di contrastare la manifesta superiorità dei due avversari ma ha fatto quel che ha potuto, ha contenuto le discese a rete ed i colpi volanti dello scatenato Mac Millan, ma non ha potuto impedire che l'incontro si avviasse sui giusti binari per lui e per il suo compagno.

Nel quarto set, comunque, gli italiani hanno avuto ancora la possibilità di aggiudicarsi lo incontro quando si sono trovati a condurre per 3 a 2 ed hanno avuto tre «game-ball» per portarsi sul sul 4-2, cioè ad un punteggio che avrebbe forse innervosito i loro avversari. Invece si sono visti annullare i tre vantaggi dai sudafricani che ne hanno ottenuti due a loro volta e sono riusciti a pareggiare le sorti: 3-3. A questo punto gli italiani hanno reagito debolmente, hanno vinto il loro servizio con Di Maso, ma poi hanno perduto tre game di fila e il set per 4-6.

Alla pari, con due partite per parte, si è iniziata la quinta, quella decisiva, e gli italiani ormai scaricati fisicamente, oltre che moralmente, hanno contrastato sempre meno le azioni degli avversari. Di Maso si è aggiudicato la battuta, ma i sudafricani si sono portati sul 5-1 togliendo il servizio prima a Maioli e poi allo stesso Di Maso. I due ragazzi hanno avuto allora una leggera reazione accorciando la distanza a 5-4. Ma ormai la partita era saldamente nelle mani dei sudafricani e di Mac Millan, che non perdonava più nessun errore, non lasciava nessuna palla: ora a fondo campo e scattava a rete piazzando colpi su colpi. Agli azzurri, comunque, va il merito di aver reso interessante un incontro che si preannunciava monotono per la prevista superiorità di Mac Millan e Diepraam.

Domani gli ultimi due singolari: Pietrangeli sarà opposto a Drysdale, mentre Tacchini affronterà Diepraam. Sul 2-1 per gli azzurri, decisivo appare il confronto tra i due numeri uno.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto BOLOGNA)

1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)

1.o arrivato	x
2.o arrivato	1

TERZA CORSA (Trotto ROMA)

1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)

1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)

1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 1

SESTA CORSA (Galoppo MILANO)

1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x

JUNIORES DI CALCIO

Libertas - Ponziana domani allo Stadio

Grazie all'interessamento del Comitato locale del Settore giovanile FIGC, le autorità comunali preposte allo Sport hanno dato il loro benestare affinchè domani sera allo stadio comunale di Valmaura abbia luogo la finalissima di calcio Juniores, con inizio alle ore 19, fra le squadre Libertas Trieste e del Ponziana che hanno superato il turno delle semifinali domenica scorsa rispettivamente contro la Roianese e il CRDA, svoltesi pure allo stadio con il concorso di numeroso pubblico.

In precedenza, con inizio alle ore 17, per il terzo posto s'incontreranno Roianese e CRDA.

Campionato locale juniores: orari e campi delle gare di domani: Ponziana A - Libertas A, campo Stadio Valmaura ore 19. C.R.D.A. - Roianese A, campo Stadio Valmaura ore 17. Ponziana B - Triestina A, campo Ponziana ore 10. Triestina B - Breg. campo Guardiella ore 10.

Echi del Giro d'Italia



Fausto Gardini, ex azzurro di Coppa Davis, consegna il trofeo Dreher al vincitore del Giro d'Italia Gianni Motta

SECONDO TURNO DELLA «A» DI HOCKEY

Giocano in trasferta le «grandi» della classifica

A Monza la Triestina contro l'Arengo - Il Ferroviario riceve il sempre grosso Novara

Questa sera si giocano le partite in programma nella seconda giornata della Serie A di hokey. A differenza di quanto era avvenuto nel primo turno del campionato, le squadre dell'alta classifica giocheranno in trasferta. In pratica quindi le squadre che sabato scorso sono uscite vittoriose nel primo scontro della stagione si metteranno in viaggio. E' questo il caso della Triestina, del Monza, del Modena, del Novara e del Marzotto.

Il pronostico assegna, comunque, alle squadre viaggianti il ruolo di favorite. La Triestina non può venir meno alle aspettative nella trasferta di Monza contro l'Arengo. Contro le riserve dei campioni d'Italia, gli alabardati saranno seguiti con particolare attenzione dopo la faticata vittoria nella giornata inaugurale del campionato. Il Monza a Lodi e il Modena a Bassano hanno le carte in regola per centrare il risultato. «Derby» veneto a Breganze: il Marzotto non può non farcela nei confronti della neo promossa compagine vicentina.

Sulla pista triestina avremo l'esordio stagionale del Ferroviario. La squadra di Bertuzzi avrà un compito impegnativo. Sarà opposta al Novara, che l'altr'anno incassò sul rettangolo di viale Miramare il pesante passivo di ben nove reti. Dopo lo scontro di Valdagno, i cui parecchi giocatori triestini sono usciti malconci, il Ferroviario punterà questa sera alla riabilitazione. Il Novara, che ha iniziato il campionato marcando otto reti contro il Lodi, ma subendone peraltro tre, non sarà un cliente facile.

Il Ferroviario affronterà il Novara senza l'attaccante Bissoli, espulso sabato scorso a Valdagno e quindi appiedato per una giornata causa squalifica. Lo sostituirà l'anziano Sicignano II. La presenza di Gregori è incerta. Bertuzzi ha a sua disposizione Ottonelli (Poletto come portiere di riserva), Bercè, Scieghi, Spessot, Fonzari, Sicignano II, Martellani II oppure Gregori. La partita avrà inizio alle ore 21.45. Prima dell'incontro verrà consegnato al Ferroviario il trofeo disciplina Cesare Morandi, che è stato assegnato ai triestini al termine della stagione 1965. Il Novara, vincitore dell'edizione 1964, lo consegnerà per una stagione, l'attuale, al Ferroviario.

B. I.

CALCIO IN NOTTURNA

San Giovanni - Fortitudo

Cremcaffè, San Giovanni e Sant'Anna sono le finaliste della prima edizione del torneo notturno di calcio «Città di Trieste». Le prime tre si sono imposte alla maniera forte nei gironi eliminatori e il Sant'Anna, classificatosi al secondo posto a pari punti con la Virtus e la Roianese, nel sorteggio è stato favorito dalla sorte.

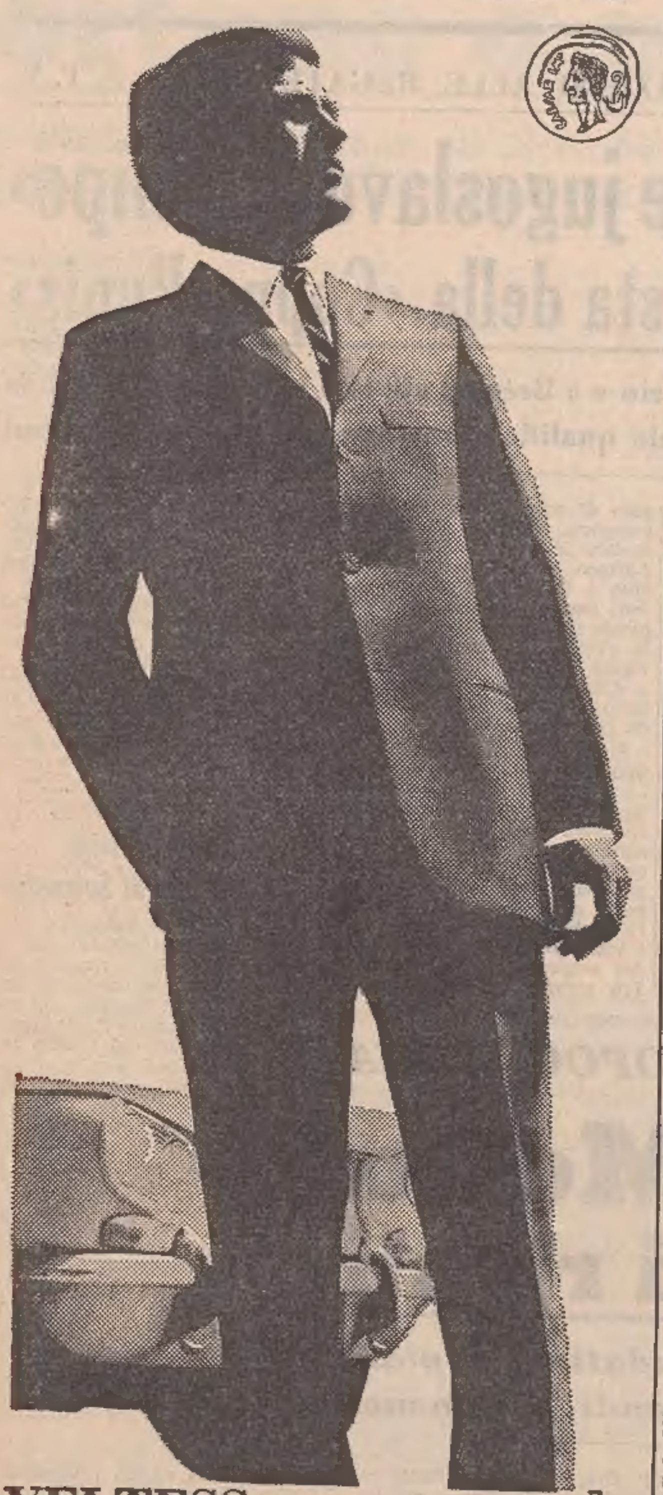
Le due semifinali, ad eliminazione diretta, verranno disputate oggi e lunedì. Questa sera si incontreranno sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 21, il San Giovanni e la Fortitudo. La partita fra Cremcaffè e Sant'Anna verrà giuocata lunedì sera, sempre con inizio alle ore 21.

Le due finali, quella per il terzo e il primo posto, verranno disputate rispettivamente giovedì e sabato prossimi.

Il Giro di Muggia

Stasera con partenza alle 21 dalla piazza Marconi di Muggia prenderà il via l'annunciata corsa podistica notturna «Giro di Muggia» sul percorso Corso Puccini, viale D'Annunzio, viale XXV Aprile e via San Giovanni (da ripetersi tre volte), con arrivo in viale D'Annunzio sul tratto antistante alla palestra comunale. La manifestazione è indetta nel quadro della settimana dello sport organizzata dal comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia.

VELTESS



VELTESS
l'abito estivo di classe

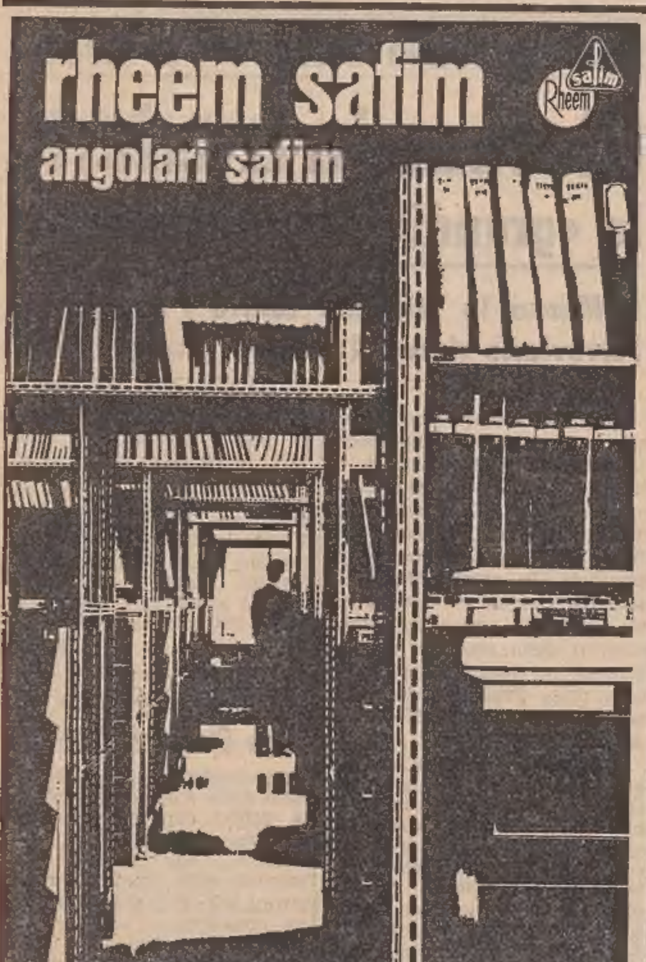
GALILEO 801

CAESAR

Il taglio, il modello, le finiture i tessuti esclusivi di Mario Zegna e Pepper Lee confermano le tradizioni CAESAR nel vestire la persona elegante.

VELTESS, con fodere Bemberg®

L. 39.900



Rheem Safim S.p.A. - Melzo (MI), Via A. Vespucci - tel. 95.50.851 (centralino) - Stabilimenti a Melzo (MI), Salzano (VE), Palermo.

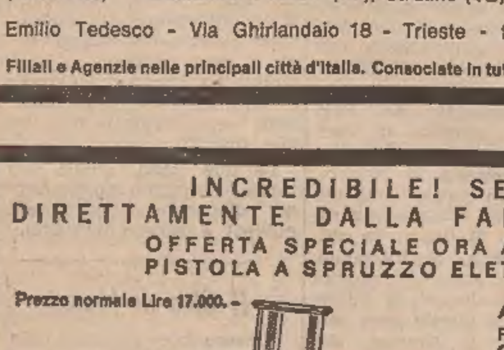
Emilio Tedesco - Via Ghirlandaio 18 - Trieste - tel. 55.668

Filiali e Agenzie nelle principali città d'Italia. Consociate in tutto il mondo.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"

Prezzo normale Lire 17.000.-



ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.-
Risparmiate subito 5.100 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola vernicia, olia colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, case, cortile, giardino, legno metallo, superfici in cemento.

6 mesi di garanzia completa.

Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.

ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.

ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.-

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, FORST 344 (GERMANIA OCCIDENTALE)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva inaindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CONIUGI due bambini cercano domestica fissa o a giornata ottimo trattamento. Telefonare n. 61407 ore pasti. 27123 B

DOMESTICA tuttofare cercano padre e figlio quartiere piccolo. Presentarsi dalle 12 alle 13 via Piccolomini 7 I piano destra; tel. 722292. 48622 B

ALBERGO TRIESTE
TARVISIO (tel. 22.14)
posizione tranquilla panoramica - Affittasi appartamenti, uso cucina - tutti comforts.

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17; presentarsi via Udine 24, porta 9. 48634 B

PRESTASERVIZI ore mattino, quartiere minimo, tutti elettrodomestici. Telefonare dopo ore 20. 53683. 27249 B

TUTTOFARE 4 ore combinarsi cercasi. Tel. 29558, elettrodomestici. 27209 B

C Richieste d'impiego L. 20

BABY-sitter, 24 anni, offresi ore diurne-serali. Tel. 761482. 27225 C

OFFRESI autista assicurato con proprio mezzo anche ore per qualsiasi lavoro e seria ditta. Cassetta 48654 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 26917 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26986 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio lavabile tempera prezzi modici. Telefonare 723823. 27173 CC

RADIOTELEVISIONE, laboratorio specializzato, interventi immediati, lavori garantiti. Telef. 725233. 27213 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni; asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 27255 CC

TENDE da sole, confezioni, riparazioni, lavoratorio via San Maurizio 15. 26893 CC

APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON GIARDINO
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Voglio una lavatrice che faccia tutto da sola, lavi perfettamente qualsiasi cosa...
delicatissima col mio corredo, e che duri tutta la vita!



chiedo troppo ?

no, Lei chiede Zoppas!



La superautomatica Zoppas 563 ha proprio tutto! Il cestello speciale che permette di lavare a fondo e dolcemente. Il termostato che garantisce il controllo della temperatura. Il ciclo lana. Il filtro frontale, pratico e spazioso. La doppia vaschetta per la diluizione del detersivo. Due livelli d'acqua. Lo speciale miscelatore per acqua calda e fredda.

Zoppas

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiera cercasi. Bar Gianni, piazza Garibaldi; presentarsi mattina. 8774 D

ALLA pari Italiana Straniera cerca da agosto famiglia milanese due bambini età scolare ottime condizioni. Scrivere Viazzoli Nava 27 Milano. 6014 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM via Guanella 11/4 Milano. 5962 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio pelletterie per periodo giugno - dicembre. Offerte Cassetta 27129 D SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi per torrefazione Bar Colombia, Ghega 19 - Tel. 37819.

APPRENDISTA magazzino ramo tecnico assumesi. Offerte Cassetta 48680 D, SPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi; ore ufficio, feste, domeniche libere. Presentarsi Bar via Udine 1. 48690 D

APPRENDISTE o aiutobanconiere bella presenza, Torrefazione Haiti, Ghega 6 ore 14-15.

A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

ASSUMIAMO sartine ovunque per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 6013 D

ASSUMO lavorante e mezzalavorante capacissime parrucchiere; ottimo trattamento. Telefonare 37175. 27169 D

CERCANSI mezzalavorante parrucchiera e apprendista. Telef. 50771. 48444 D

CERCASI apprendista. «Gran Bar», Carducci 8. 27165 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 27181 D

CERCASI internista pratica bar. «Gran Bar», Carducci 8. 27165 D

CERCASI signorina 16-17 anni, per apprendista commessa drogheria. Telef. 93929 orario negozio. 27191 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste, bella presenza, dinamiche, conoscenza sloveno, per negozio abbigliamento, cercansi. Cassetta 27217 D.

CUOCO o cuoca capace albergo estivo cerca. Telefonare Grado 8868. 312 D

ELEMENTO dinamico, capace, serio, con attitudini produttore ramo automobilistico cercasi; stipendio ed interessenze, possibilità affermazione. Inutile offrirsi senza validi requisiti. Offerte Cassetta 48682 D, SPI.

ELETTRAUTO esperto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 48678 D, SPI.

INTERNISTA o aiuto, 25-30 anni, per bar, anche non pratica, cercasi. Telef. 90023. 27231 D

LAVORANTI, apprendiste sarte donna cerca sartoria Enzo Merler, viale XX Settembre 42. Buone retribuzioni. 50177 D

PASTICCIERE cercasi. Pasticceria «La Cubana», via Roma 12. 50151 D

(Continua in 12.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simpion-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9 1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simpion Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
19.25 D Lubiana Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

LOTTERIA DI MONZA

primo premio

150 MILIONI



premi settimanali

GESTIONE ENALOTTO

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

COMPLESSO EDILIZIO
VIALE DELL'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA
RIFINITURE ACCURATE - COMFORTS MODERNI
IMPIANTO CENTRALE DI ACQUA CALDA

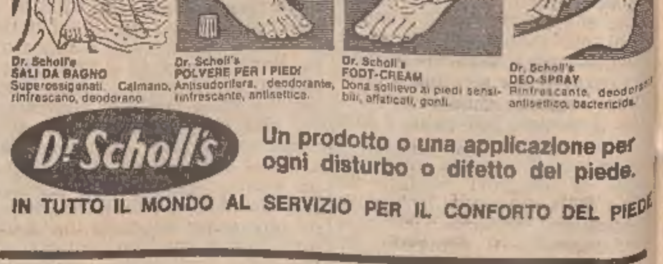
OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Prenotazioni presso l'Ufficio vendite I. R. C.
Via Diaz, 7 — Telefoni 30.088 - 35.107

L'Ufficio è a disposizione dei sigg. clienti con orario: 9-12 e 16-19 - sabato: 9-12

Dr Scholl's CURA LA SALUTE DEI VOSTRI PIEDI

La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura e nel conforto dei piedi. Queste sono alcune delle decine di specialità. Dr. Scholl's in vendita esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARIE



Dr Scholl's — Un prodotto o una applicazione per ogni disturbo o difetto del piede.

IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.

555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIOSO DISCORSO ELETTORALE DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S. AL CREMLINO

Breznev annuncia per il Vietnam un maggior impegno sovietico

Ha aggiunto che non importa se questo andrà a discapito del tenore di vita del popolo russo
A Saigon il Primo Ministro Cao Ky ottiene pieni poteri in materia di leggi finanziarie

Mosca, 11

Nel corso di un discorso elettorale pronunciato oggi al Cremlino e trasmesso dalla televisione, il primo Segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha attaccato duramente la politica americana nel Sud Est asiatico ed ha affermato che «l'Unione Sovietica sarà fino in fondo al fianco del popolo vietnamita». Sulla rigida presa di posizione non vi sono ancora giudizi definitivi, ma la maggioranza degli osservatori propende per la ipotesi che i dirigenti sovietici abbiano deciso di «impegnarsi» maggiormente nel Vietnam per parare gli attacchi che a questo proposito vengono lanciati continuamente contro Mosca da Pechino, attacchi che hanno larghe ripercussioni tra i comunisti asiatici e nel terzo mondo. «L'URSS — ha detto tra l'altro Breznev — sta facendo e farà nuovi sforzi per aiutare il Nord Vietnam ed è fermamente intenzionata a rafforzare, nella misura che sarà necessaria, il suo potenziale difensivo». Il primo segretario del PCUS non ha dato dettagli su questa azione intrapresa dal Cremlino, ma ha detto chiaramente che «la Unione Sovietica aiuterà fino in fondo il popolo vietnamita nella lotta contro gli imperialisti americani». Breznev ha precisato che l'impegno a fornire aiuto militare al Vietnam potrà causare ritardi nella realizzazione del programma per migliorare il tenore di vita dei sovietici. «Comunque — ha continuato — dobbiamo fare ogni sforzo per aiutare l'eroico popolo del Vietnam a raggiungere la vittoria. Gli americani stanno conducendo una politica inaccettabile in Asia, in Germania ed in altre aree e noi dobbiamo opporci ad essa; nelle attuali condizioni la nostra Nazione deve rivolgere i suoi sforzi e le sue energie nella difesa dei popoli minacciati dall'imperialismo».

Il leader sovietico ha aggiunto che l'attuale atmosfera di tensione internazionale sparirà soltanto quando gli Stati Uniti se ne andranno dal Vietnam e la questione tedesca sarà risolta. «Noi vorremmo — ha affermato Breznev — ridurre le spese militari, ma ovviamente non ci è possibile. Abbiamo dei doveri da assolvere anche se questa azione ci può costare un ritardo nell'edificazione della società socialista. Del resto il nostro contributo alla rivoluzione mondiale ed al rafforzamento del socialismo nel mondo corrisponde agli interessi di tutti i popoli. La nostra politica deve essere di assistenza ai movimenti di liberazione nazionale. Questo è un nostro sacro dovere internazionale». Il discorso di Breznev ha contrassegnato la fine della campagna per le elezioni parlamentari che si terranno domenica.

«Una sconfitta americana nel Vietnam è possibile». Non l'ha detto un leader vietcong o un commentatore di Mosca; l'ha detto uno dei più alti ufficiali americani, freschissimo reduce dal Vietnam: il maggior generale Ben Sternberg, comandante della 101.a Divisione aerotrasportata e membro dello Stato maggiore del generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze USA nel Vietnam. La dichiarazione ha fatto scalpore, al punto che poche ore dopo il generale ha... corretto il tiro, dicendo che le sue parole erano state male interpretate, ed ha rilasciato una nuova dichiarazione ufficiale in cui però, la frase incriminata resta. Un sabalterno del generale ha spiegato che il suo superiore aveva voluto dire che «tutto è possibile, ma con ciò non voleva intendere che una sconfitta americana sia probabile o anche solo concepibile». Il gen. Sternberg ha detto anche che gli effettivi americani nel Vietnam dovrebbero essere portati a 500 mila uomini «per arrestare tutte le infiltrazioni di uomini e materiali provenienti dal Nord-Vietnam»; che un Governo civile nel Sud-Vietnam è, al momento «impossibile»; che da altra parte egli non vede una prossima «stabilizzazione del regime militare locale»; che egli Stati Uniti non sono mai stati in posizione così difficile e pericolosa dal tempo della guerra civile americana».

L'agenzia ufficiale di stampa sudvietnamita ha annunciato oggi che il Primo Ministro Cao Ky ha ottenuto pieni poteri personali per un periodo di tre mesi per quanto riguarda la promulgazione di decreti-legge in campo economico e finanziario. In precedenza, tale autorità spettava collegialmente ai componenti della Giunta militare di Governo. Il Primo Ministro potrà ora personalmente promulgare decreti-legge relativi ai controlli economici, alle tasse, agli scambi con l'estero e alle questioni finanziarie. Scopo del conferimento a Ky di pieni poteri in tali settori è di compiere un deciso tentativo per porre freno alla dilagante inflazione provocata dal prolungato stato di guerra. Il Ministro dell'Economia, Au Thuong Than, in una intervista pubblicata oggi, ha detto che è necessario fermare l'inflazione entro l'anno, ma ha aggiunto che è «avventato» parlare di un prossimo collasso dell'economia.

Il Governo militare di Saigon ha inviato a Hue un contingente di quattrocento uomini nel tentativo di aver ragione del movimento di opposizione buddista che, con le sue iniziative di resistenza passiva, minaccia di arrecare serio pregiudizio al libero movimento delle truppe nella regione settentrionale del Paese. Fino a questo momento non si sono avuti scontri tra armati delle due opposte fazioni: gli uomini inviati da Cao Ky, giunti a bordo di dieci aerei da trasporto nell'aeroporto militare dell'ex capitale imperiale, si sono limitati ad occupare tre posti di polizia periferici, ma non si sono ancora spinti verso le posizioni nevralgiche dalle quali le formazioni militar aderenti al movimento di opposizione allo attuale Governo militare di Saigon controllano la situazione cittadina. L'arrivo degli uomini di Cao Ky ha comunque contribuito ad aumentare la già acuta tensione esistente nella ex capitale imperiale, dove ormai si vive nel timore dello scoppio, da un momento all'altro, di combattimenti tra reparti militari delle due opposte fazioni.

Mentre la tensione politica si acuisce nelle regioni settentrionali del Sud Vietnam, le operazioni di guerra, dopo aver segnato il passo per alcune settimane, vanno guadagnando progressivamente intensità. La azione di maggior rilievo è in corso, ormai da ventiquattro ore, nella regione boscosa di Kontum, circa 450 chilometri a nord di Saigon, dove la prima brigata della 101.a Divisione aerotrasportata americana è impegnata in un duro combattimento con un reggimento, forte di circa 900 uomini, del Vietcong. I combattimenti, iniziati al tramonto di ieri sono proseguiti ininterrottamente con alterne vicende. Le perdite subite dagli americani, rilevanti in alcuni reparti, sono considerate leggere rispetto all'insieme delle forze impiegate nell'operazione. I guerriglieri si dimostrano quanto mai agguerriti, e l'esito dello scontro è considerato incerto, nonostante il massiccio apporto della aviazone e dell'artiglieria americana, nonchè l'invio di rinforzi americani e sudvietnamiti avvenuto in giornata. Gli americani stanno in particolare sperimentando alcune serie difficoltà nelle operazioni di sgombero dei feriti, dato l'intenso fuoco di sbarramento con il quale i guerriglieri cercano di ostacolare, il più delle volte con successo, il traffico degli elicotteri di soccorso.

Terroristi vietcong hanno fatto saltare la notte scorsa una centrale elettrica a Lai Thieu, a circa 25 chilometri a Nord Ovest di Saigon, ferendo una quarantina di persone, di cui alcune in maniera grave, che si trovavano all'interno. La mina, di una eccezionale potenza, ha anche provocato il ferimento di un poliziotto e di diversi civili che si trovavano all'esterno. Secondo una prima valutazione dei danni, ci vorranno delle settimane prima che la centrale che forniva energia a tutta la zona della provincia di Binh Dueong, possa tornare a funzionare.

Il Primo Ministro Cao Ky ha ricevuto ieri, su loro richiesta, i due esponenti della corrente moderata dei buddisti, Tam Chau e Thich Ho Giac.

AUMENTANO TROPPO i prezzi in Francia

Parigi, 10

«Così è troppo: i prezzi al dettaglio sono aumentati nel mese di aprile dello 0,35 per cento, e le cose non sono andate meglio nel mese di maggio. Se continua di questo ritmo, lo aumento medio sarà quest'anno tra il 4 ed il 5 per cento». Questa l'analisi del costo della vita in Francia, che il Primo Ministro Georges Pompidou ha fatto nel corso di una colazione con i rappresentanti della stampa economica e finanziaria.

Pompidou, con le sue dichiarazioni, ha voluto lanciare un appello agli imprenditori. Il quinto piano prevede per questo anno un aumento dei prezzi dell'ordine dell'1,8-2,5 per cento. Il Governo non può quindi accettare un rialzo quasi doppio di quello previsto: ciò rimetterebbe infatti in causa gli equilibri — salari, bilancio, commercio estero — e la stabilità monetaria che è uno dei principi di base della politica attuale.

Per ovviare a tale stato di cose, Pompidou ha affermato che «Il Governo potrà forse essere indotto ad adottare misure che evitino gli aumenti dei prezzi, nonostante che tali provvedimenti non siano certamente tra i sistemi più consigliabili». A proposito della situazione economica, il Primo Ministro ha invece affermato che la ripresa è sicura. Per i primi quattro mesi dell'anno l'indice di produzione industriale è salito dal 7 all'8 per cento.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Una pattuglia costiera russa fotografata durante una esercitazione antisommergibili in una località non precisata

E' STATO RESO NOTO IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

«Psicologico» il viaggio di De Gaulle nell'URSS

Appena dieci ore riservate a colloqui politici
Il resto del tempo servirà a visite e discorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

«Non si tratterà di stipulare accordi clamorosi ma di discutere intorno ad alcuni problemi, compresi quelli dell'Europa e della Germania», ha detto il Ministro Couve de Murville nel presentare, davanti alla commissione per la politica estera della Assemblea nazionale, il viaggio che De Gaulle compirà dal 20 giugno al 1.o luglio nell'Unione Sovietica.

Di tale viaggio — che i commentatori di qui non possono non collegare con la politica Atlantica della Francia, così com'è stata ribadita durante e dopo la recente sessione di Bruxelles della NATO — è stato diramato il programma ufficiale, concordato nei minimi dettagli fra Parigi e Mosca. Il 20 giugno De Gaulle sarà ospite a cena al Cremlino di Podgorny e Kossighin, che saranno andati a riceverlo all'aeroporto. Le mattinate del 21 e del 22 saranno occupate da conversazioni politiche, ed i pomeriggi dedicati a una visita alla municipalità di Mosca e ad un ricevimento all'Ambasciata francese. Giovedì il Capo dello Stato francese comincerà a Novosibirsk un «tour» di 10 mila chilometri che lo porterà a visitare Akademgorod, la nuova città che ha ricevuto impulso dall'Accademie delle scienze, Leningrado (e qui renderà omaggio alle 500 mila vittime della seconda guerra mondiale, Petrodvoretz, con il suo castello che ne fa la «Versailles russa», Kiev, dove sarà accolto dal Presidente del Soviet dell'Ucraina Korotchenko, e Volgograd, l'ex Stalingrado. Rientrato a Mosca, il Generale visiterà ancora delle installazioni militari nella regione e, il 30 prenderà congedo dai dirigenti sovietici con un ultimo ricevimento al Cremlino.

Il programma del viaggio mette in risalto la brevità del tempo riservato alle conversazioni (una dozzina di ore in tutto, traduzioni comprese) e, per contro, la frequenza delle visite, delle cerimonie e delle allocuzioni pubbliche (19 per la precisione). Trova così conferma la premessa di Couve de Murville davanti alla commissione Esteri di Palazzo Borbone: il viaggio conterà più per se stesso, nei suoi aspetti spettacolari, psicologici e subordinatamente politici, che per i risultati concreti. Negli ambienti governativi di Parigi si spera che De Gaulle riesca a suscitare almeno in parte la curiosità e l'adesione delle folle com'era accaduto durante il suo viaggio nell'America Latina. Si conferma che negli ultimi tempi il Generale ha preso lezione di russo dal principe Andronikov, interprete al Quai d'Orsay, e si registra con qualche compiacimento il fatto che i moscoviti comincino a parlare, scherzosamente, della visita di «tovaritch» De Gaulle, del «compagno» De Gaulle.

Nella sua relazione Couve de Murville ha anche manifestato una soddisfazione per i risultati della conferenza atlantica di Bruxelles che rientra, più che evidentemente, nella preparazione psicologica del viaggio presidenziale.

Vice

DOPO AVER CAUSATO GIÀ 35 MILIARDI DI DANNI ALL'ECONOMIA INGLESE

Forse ha le ore contate lo sciopero dei marittimi

Al sindacato è venuto a mancare l'appoggio determinante del T.U.C.
Inoltre il fondo per i sussidi agli iscritti si è ormai dimezzato

Londra, 10

La fine dello sciopero dei marittimi inglesi, che in venticinque giorni ha provocato una perdita di venti milioni di sterline (35 miliardi di lire) all'economia britannica, sembra ormai imminente. Un portavoce del sindacato marittimi ha infatti annunciato stasera che nelle prossime ore un gruppo ristretto di membri dell'esecutivo del sindacato si incontrerà con i dirigenti del Trades Union Congress per discutere una proposta di composizione della vertenza avanzata questo pomeriggio dal segretario generale del TUC, George Woodcock. Nulla è stato comunque detto sulla natura della proposta, che i dirigenti del sindacato marittimi ritengono possa costituire una base di compromesso accettabile.

L'improvviso ammorbidimento della posizione del sindacato marittimi, che non più tardi di ieri sera aveva respinto fermamente le proposte di compromesso avanzate da Woodcock nel corso d'una burrascosa riunione protrattasi per oltre due ore, viene senza esitazione attribuita dalla maggior parte degli osservatori britannici allo annuncio, immediatamente successivo a quella riunione, della decisione del TUC di ritirare il proprio appoggio al sindacato marittimi. Questo si è trovato così improvvisamente di fronte alla scelta di aderire alle proposte di composizione della vertenza, evidentemente rinunciando alla rivendicazione della settimana lavorativa di 40 ore anzichè di 56 sulla quale si era fino a questo momento irrigidito, oppure di continuare a sostenere da solo il pesante onere finanziario dell'agitazione.

C'è infatti da tenere presente che fino a questo momento il sindacato marittimi ha corrisposto ai 22.500 scioperanti (la cui astensione dal lavoro ha provocato l'arresto di ben 800 delle 2500 unità della marina mercantile britannica) una paga settimanale di 3 sterline (oltre cinquemila lire). Ciò ha provocato il dimezzamento del fondo di 137.000 sterline originariamente stanziato per lo sciopero. Inoltre, il sindacato marittimi si è visto mancare, per il fermo atteggiamento assunto ieri dal TUC, la possibilità di ricevere l'appoggio delle organizzazioni sindacali dei portuali e dei trasporti, le quali erano state invitate a boicottare alcune categorie di petroliere e di navi mercantili straniere.

IMPROVVISA CAMPAGNA PUBBLICITARIA INNEGGIANTE AL SUO NOME

Lin Piao, Ministro della Difesa è il nuovo «numero due» cinese

Un giornale lo ha definito la «bussola per lo studio dell'opera di Mao Tse-tung»
Ammesso pubblicamente il pericolo di una controrivoluzione di tipo ungherese



Pechino — Lu Ting-yu, vicepresidente cinese e Ministro della Cultura, una delle recenti vittime della «purga» in atto

Hongkong, 10

Il quotidiano di Hongkong «China Morning Post» scrive oggi che nella cittadina di frontiera di Shum Chun nella Cina popolare, sono apparsi manifesti inneggianti al Ministro della Difesa maresciallo Lin Piao accanto ad altri manifesti che inneggiano al presidente del PC cinese Mao Tse-tung. Il giornale cita come fonte di questa sua informazione alcune persone che sono tornate a Hongkong dopo aver visitato alcuni parenti a Canton. Il quotidiano nota che finora il nome di Lin Piao non era mai stato così strettamente collegato a quello di Mao Tse-tung.

Il ruolo preponderante del Ministro della Difesa Lin Piao nel Governo e nel partito comunista cinese e probabilmente nella attuale campagna che ha comportato la caduta in disgrazia di Peng Chen, è stato confermato oggi anche da un articolo della rivista teorica «Bandiera Rossa» che viene riprodotto da tutti i giornali di Pechino. «L'appello del compagno Lin Piao relativo allo studio e al rispetto delle opere del Presidente Mao Tse-tung — scrive la rivista — ha suscitato in seno all'esercito un vasto movimento. E' una realizzazione grandiosa». Mentre il «Quotidiano del popolo» ha definito alcuni giorni fa l'opera di Mao Tse-tung una «bussola politica», Lin Piao viene definito oggi da «Bandiera Rossa», «bussola per lo studio dell'opera del Presidente» e si vede così attribuire il secondo posto nella Cina popolare, soppiantando, a quanto pare, nella gerarchia ufficiale, il Presidente della Repubblica Liu Shao-chi, e il Primo Ministro Chu En-lai.

Secondo il giornale le direttive di Lin Piao che bisogna seguire accuratamente sono le seguenti: «Analizzare i problemi da risolvere, studiare e applicare in maniera viva il pensiero di Mao Tse-tung, cominciare da ciò che è urgente per ottenere effetti immediati». Dopo aver sottolineato che «successi inestimabili» sono già stati conseguiti in seno all'esercito, la rivista chiede che «l'imitazione dell'esercito diventi una parola d'ordine per il popolo intero e per tutte le categorie di lavoratori, facendo, come fa l'esercito, del pensiero di Mao Tse-tung la guida suprema di tutti i lavori». Quale che sia la posizione di Lin Piao. il cui nome potrebbe essere citato soltanto simbolicamente, potrebbe essere che la decisione di restituire ai militar il loro titolo di «cinesi modello» costituisca come nel 1958 il primo squillo di tromba delle novità in campo economico preannunciate mercoledì dal «Quotidiano del Popolo».

Nel suo commento, «Bandiera Rossa» aggiunge che in Cina esiste il pericolo di una controrivoluzione. «Il partito e il Paese — aggiunge il giornale — possono cambiare colore, e centinaia di persone possono morire, a meno che non si prendano seri provvedimenti per sventare i tentativi dei borghesi di prendere il potere». Ricordando la «controrivoluzione» d'Ungheria, il giornale sostiene che molti elementi borghesi ancora non accettano l'attuale struttura della società cinese, «e in un qualsiasi momento potrebbe esservi un'esplosione spontanea di forza borghese». Ora, se i borghesi che non fanno parte del partito possono essere convinti a mutare il loro atteggiamento, naturalmente dopo aver fatto in modo che essi rimangano del tutto inoffensivi, per i borghesi che agiscono all'interno del partito non deve esservi pietà, «perchè il pericolo mascherato è quello più grave».

CIU EN-LAI ENTRO GIUGNO in visita a Bucarest

Pechino, 10

L'Agenzia «Nuova Cina» rende noto che il Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, si recherà in Romania nel mese di giugno (i giorni non vengono precisati) alla testa di una delegazione del partito comunista e del Governo di Pechino, per una visita di amicizia nella Repubblica socialista di Romania. La delegazione andrà a Bucarest su invito del Comitato centrale del partito comunista romeno. Ciu En-lai ricopre anche la carica di vicepresidente del Comitato centrale del partito comunista cinese.

ANALOGAMENTE AL GESTO COMPIUTO DA ALFONSO XII NEL 1874

Tra giorni Juan di Borbone si proclamerà Re di Spagna?

Potrebbe costringere in tal modo il gen. Franco a prendere una decisione sul futuro assetto costituzionale del Paese

Barcellona, 10

Don Juan di Borbone, conte di Barcellona e capo della Casa reale di Spagna, intenderebbe proclamarsi Re di Spagna, sotto il nome di Juan III, il 24 giugno prossimo, in occasione della festa di San Giovanni. La notizia circola con insistenza negli ambienti monarchici catalani dove si pone in risalto, a questo proposito, il precedente stabilito, nel 1874, da Alfonso XII, quando si proclamò Re di Spagna affrettando in tal modo la caduta della prima Repubblica spagnola.

L'eventuale conferma del progetto attribuito al conte di Barcellona, che sino ad oggi ha mantenuto sempre un atteggiamento riservato, potrebbe costringere il generale Franco a prendere una decisione, difficile per ora da prevedersi, benchè il Capo dello Stato sia, si afferma, ben disposto verso i monarchici spagnoli tradizionalisti. D'altra parte se le reazioni dell'Esercito e della Chiesa possono essere attese con un certo ottimismo, non è lo stesso per quanto riguarda la reazione popolare. Anche all'interno del regime franchista numerosi settori falangisti sono apertamente contrari alla restaurazione monarchica.

CINQUANTA GUERRIGLIERI catturati nel Perù

Lima, 10

La polizia peruviana ha arrestato, in una zona non precisata dell'interno, cinquanta estremisti che si ritiene appartengano alle bande comuniste che opererebbero agli ordini di Ernesto «Che» Guevara. L'operazione di polizia — secondo notizie che per ora non hanno trovato conferma — sarebbe scattata a seguito di un'intervista concessa ad un giornalista italiano da parte dell'ex Ministro di Fidel Castro, in una zona delle Ande peruviane. Informati del percorso seguito dal giornalista per mettersi in contatto col noto esponente comunista, i poliziotti sarebbero piombati improvvisamente in un accampamento di guerriglieri riuscendo ad arrestare, dopo un breve conflitto a fuoco, 50 individui. Tra essi non c'era l'ex Ministro di Fidel Castro.

L'operazione della polizia è avvenuta, secondo le notizie che circolano a Lima, il 12 maggio scorso.

CONCLUSA LA CONFERENZA MINISTERIALE A NEUILLY

A LUGLIO LE DECISIONI SULLE SORTI DELL'E.L.D.O.

Dipenderà da un accordo sugli oneri finanziari la permanenza della Granbretagna nell'organismo

Parigi, 10

La conferenza ministeriale dell'ELDO alla quale partecipano i Ministri della Scienza dei sette Paesi aderenti all'organizzazione (Italia, Francia, Germania federale, Granbretagna, Belgio, Olanda e Australia) ha ripreso i suoi lavori stamani nella sede dell'OACI (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale) a Neuilly.

Dopo le precisazioni fornite ieri dal Ministro britannico Frederic Mulley, il quale ha condizionato la permanenza della Granbretagna in seno all'Organizzazione ad una riduzione degli oneri finanziari (37 per cento del bilancio del programma di realizzazione del razzo «Europa») che incombono al suo Paese, le discussioni si sono orientate su tre punti principali: ridistribuzione degli oneri finanziari, definizione di un limite delle spese, revisione periodica al fine di evitare l'eccessiva ascesa dei costi.

La conferenza dei Ministri si è conclusa poco prima di mezzogiorno. I Ministri hanno deciso di incontrarsi nuovamente a Parigi il 6 e il 7 luglio allo scopo di prendere decisioni definitive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Maria Comassi ved. Piani
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito dott. VINCENZO, i figli LIONELLO con la moglie IDA, ing. ALFREDO con la moglie DORINA, perito ERNESTO con la moglie GRAZIELLA, dott. RENATO con la moglie ANNY, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 giugno alle ore 17.30 partendo dall'abitazione.

La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

La famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Cervignano, 11 giugno 1966

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, con i conforti della fede serenamente si è spenta

Gisella Trevisan ved. Domini
di anni 94

La figlia MARIA, con profondo dolore, unitamente ai parenti tutti, ne dà il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 giugno alle ore 18 dall'abitazione dell'Estinta.

Farra d'Isonzo, 11.6.1966

(Preschern, tel. 9155)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Francese

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito, i figli CETTA, MARIO, REMIGIO con i cari nipoti, il genero e le nuore.

I funerali avranno luogo domani domenica 12 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bortolo Apollonio**

si è spento serenamente il 10 giugno.

Ne danno l'annuncio le figlie DARVINA, FIDES e MARIUCCIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per la testimonianza di affetto resa al nostro caro

Bruno

ringraziamo Enti e amici che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai professori Macchioro e Klugmann, nonchè ai medici e al personale tutto della IV Medica per le assidue cure prestate.

Famiglia de FUREGONI

Nel IX triste anniversario della dipartita del nostro caro

Paolo Bedini

in noi sempre presente, Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

I genitori, i nonni e gli zii

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Paolo Alfeo

I genitori, le sorelle lo ricordano a quanti lo stimarono nel V doloroso anniversario.

11.6.1961 - 11.6.1966

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Stelvia Birsa

il marito, la figlia e i genitori La ricordano a quanti L'ebbero cara.

Nell'avviso mortuario di

Vittoria Catolla Cavalcanti

pubblicato sul «Piccolo» di ieri, non è stato precisato che il dott. ETTORE CATOLLA è il cognato della defunta.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente il 10 giugno

Francesco Battagliarini

Lo piangono i figli BRUNO, IOLE e LAURA unitamente ai consorti e alla nipote GIANNA.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro che lo ha avuto in cura per lungo tempo, alla infermiera, sig.ra Libera Azzolin, alle Suore e alle infermiere tutte dell'Ospedale Maggiore che amorevolmente lo hanno assistito, ed a quanti altri gli hanno voluto bene.

I funerali del caro Estinto si svolgeranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI si associa al lutto del proprio Consigliere dott. Bruno Battagliarini.

† Il giorno 10 giugno in Padova ci ha lasciati per raggiungere in Cielo il suo Papà

Marino Ban
di anni 15

Lo piangono desolati la mamma, la sorellina MARISA, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 giugno alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Trieste, 10 giugno 1966

(I.O.F. Tognon - Tel. 50874 - 44795)

† Dopo breve malattia si è spento all'età di 93 anni il

CAV.
Silvio Cavalli
funzionario del Lloyd Triestino a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e SILVANA, il genero dott. ITALO BENEDETTI e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al dott. Claudio Parentin per le amorevoli cure prodigate all'Estinto.

† Si è spento serenamente il 9 giugno

Leopoldo Tercic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli e le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 giugno alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Prosecco.

† Dopo brevissima malattia è mancato

Mattia Del Ross

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli LUIGI, NORA e SANTO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti e al personale del Reparto Neurologico.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Gemma Polli**

si è spenta il 9 giugno lasciando nel dolore la sorella VITTORIA, il suo BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Enea Stuparich**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel quarto anniversario della triste e dolorosa scomparsa di

Anna Pugliese
e
Giovanni Pugliese

tutti noi uniti nel loro pensiero li ricordiamo a quanti vollero loro bene.

Famiglie PUGLIESE

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca subagenti qualificati affidando portafoglio zone Gradisca, Duino, Mariano, Romans, Sagrado, Topogliano. Cerca due ispettori capozona ramo vita per Monfalcone-Gorizia. Inviare curriculum vitae; assicurasi massima riservatezza. Cassetta Postale 480 D SPI.

PRIMO impiego Società commerciale cerca signorina buona conoscenza lingue et dattilografia. Offerte manoscritte cassetta 27137 D SPI.

RAGAZZE 17-20 anni volonterose lavoro cercansi per fabbrica. Presentarsi portineria via Pigafetta 1, Zona industriale. 2232 D

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI matrimoniale, eventualmente comodo cucina; piazza Goldoni 5, D'Alberto. 27243 F

AFFITTO stanza mobiliata per uomo paraggi Giardino Pubblico. Telefono 50868. 48652 F

MOBILIATA una persona affittasi piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 27185 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

COLLANA perle smarrita città, forte mancia. Telefonare 33237.

I Off. appart e bott. L. 40

A.B. AGEP Crispi 14 affitta tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore 39.000; 2 stanze soggiorno 36.000; 2 stanze cucina 35.000; 2 stanze salone doppi servizi; 4 stanze stanzetta (signorile). (Pomeriggio aperto). 27163 I

AFFITTASI 1.o luglio due stanze uso ufficio paraggi Coroneo. Telefonare 41062 ore 13-16. 26923 I

APPARTAMENTINO camera cucina, Matteotti, 9000, poche spese; altro S. Giacomo, camera con focolaio 7000 poche spese, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 27239 I

APPARTAMENTO Pascoli 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 90621 lunedì dalle ore 11 alle 17. 27207 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino, gabinetto, affitta 18.000 IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto.

CAMERA con focolaio 6000; camera, cucina 12.000; bicamere cucina 16.000, modesto; camera, soggiorno cucinino bagno 28.000; tristanze, bagno, 30.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 27245 I

CASTAGNETO 53, I; affittasi stanza, stanzetta, bagno, poggioli, cantina, soggiorno, cucinino. Visite 10-18, Schiavoni. 27251 I

LOCALE centralissimo adatto negozio affittasi pagando spese. Tel. 37579. 48594 I

QUARTIERINO camera cucina V p. centrale ascensore affittasi massimo due persone direttamente proprietario. Telefonare 30058 dalle 13 alle 15. 48650 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CERCO appartamento nuovo, seminuovo affittanza, 2-3 stanze. Telef. 37703. 27203 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer prezzo occasionissima, perfetta, 10.000; zig-zag automatica 49.000. Mobiletti bellissimi assortiti; rimodernature convenienti, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 48688 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso del Popolo 25. 49951 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, vasi cinesi, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti. Telefonare 31428. 27330 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 50233 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati, pure antichi, oggetti d'arte per fornitura regionale. Telefonare 31037. 27229 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 48676 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

PER Trieste cercasi abile produttore pubblicità esterna possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni Destefanis, via Bazzeca 9 - Torino. 5991 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A RATE belle 600 '58; 500 '59; moto Mondial 200 nuova. Agip, Severo 2. 27171 Q

BARCA metri 8,20, 4 cuccette, motore Diesel, vendesi. Telef. 61245 ore ufficio. 27189 Q

CERCASI canotto pneumatico, quattro metri con motore HP 30 seminuovo d'occasione. Scrivere Pubbliman Cassetta 103/A Padova. 2204 Q

CORTINA Ford fine 1962 perfette condizioni vende privato. Telefonare pomeriggio 68864. 27149 Q

FIAT 500 vendo 140.000. Telefonare 812413. 27223 Q

FIAT 500 '60 revisionata 195.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 36817). Telefonare 30527. 27177 Q

FIAT 1500 C come nuova 1965 privato vendesi 950.000. Telefono 30285. 50137 Q

GIULIETTA T.I. '63 vendesi. Telefonare 816207 dalle ore 9-12.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

NOVITA' condizionatori d'aria per auto da lire 205.000. Pagamento dilazionato. Tel. 725233. 27213 Q

STRAOCCASIONE: assicurazione Sara, cedesi metà prezzo causa infortunio. Tel. 26369. 48686 Q

TAUNUS 12 M '63 ottimo stato poco usata vendesi. Rivolgersi autorimessa Lancia, via S. Francesco. 48668 Q

VESPA bellissima vendesi occasione. Visibile Severo 53, Zanella. 27221 Q

JAGUAR berlina 3,8 ruote a raggi, overdrive, vendesi. Tel. 61245 ore ufficio. 27189 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

LATTERIA caffè molto bella bene avviata con grandi possibilità sviluppo vendesi o darebbesi in gestione con cauzione. Telefonare 31659 ore 13.30-16. 48648 R

PRESTITI vari amministrazioni immobiliari ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II - Tel. 68659. 49917 R

VENDESI esercizio con licenza alcoolici superalcoolici affitto minimo. Telefonare 37236. 50199 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. LIGNANO appartamenti convenientissimi attigui spiaggia da 2.650.000 in poi; contanti 1.300.000 saldo mutuo. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27155 S

A. MERAVIGLIOSA posizione vendonsi appartamenti v a r i e grandezze, tutti comforts; 4 mila acconto, 24 rate 60.000, rimanenza 26.000 mensili 10 anni. Adriatica, Mazzini 30, 16-18. 0048578 S

A.B. PRIMINGRESSO soleggiato vista mare vendesi 2 stanze soggiorno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27161 S

A.B. REDDITO 8% vendesi appartamento nuovo affittato 30 mila. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27159 S

A.B. SANGIACOMO - Diacono. Costruzione condominio panoramico attiguo Giardino. Appartamenti ogni comfort. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27157 S

A.B. SIGNORILE centrale tristanze biservizi terrazze centralnafta ascensore vendesi. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27153 S

APPARTAMENTI costruzione zona REVOLTELLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 48692 S

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo soffitta cantina vendesi. Telefonare 45525, pomeriggio. 48670 S

AURONZO Cadore: seria impresa vende ville splendida posizione prezzo convenientissimo concedendo lunghe dilazioni. Telefonare ufficio Mestre 54680. 5966 S

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo soleggiato, vende privato. Tel. 29075. 27201 S

TERRENO mq. 500 panoramico Visogliano-Sistiana, vendo subito. Telef. 725233. 27213 S

T Villeggiature L. 70

LAGGIO Cadore, pensione Centrale, prezzi modici; prenotazioni telefonare 34008 Trieste. 27205 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.